



32^a edizione

FIERA DI LONATO

AGRICOLA - ARTIGIANALE - COMMERCIALE
18 - 21 GENNAIO 1990



F. GOBBETTI

una stretta di mano oggi per un aiuto pronto e cortese domani

Crediti e servizi a misura delle comunità locali.

- Raccolta depositi a Risparmio Libero e Vincolato
- Raccolta depositi in conto corrente
- Sconto cambiali commerciali
- Sovvenzioni cambiarie
- Aperture di credito in conto corrente
- Anticipazioni su titoli
- Mutui a privati e ad Enti
- Crediti Speciali per gli Artigiani
- Crediti Speciali per l'Agricoltura
- Compra vendita di titoli
- Riscossione Contributi Previdenziali I.N.P.S.
- Operazioni di Leasing
- Pagamento cedole
- Incasso effetti
- Trasferimento di fondi su qualsiasi piazza
- Emissione gratuita assegni circolari
- Cambio valute
- Emissioni travelers cheques
- Servizio pagamento imposte e tasse, bollette luce e telefono
- Servizio di cassa continua
- Pagamento I.V.A., I.R.P.E.F. e I.L.O.R.
- Custodia e Amministrazione Titoli
- Servizio cassette di sicurezza
- Mandataria del Medio Credito Regionale Lombardo per Prestiti Speciali alla Piccola e Media Industria, al Commercio ed al Turismo
- Operazioni di Factoring
- Ufficio di Rappresentanza Touring Club Italiano



Cassa Rurale ed Artigiana di Padenghe sul Garda

il nostro mestiere è la nostra gente.

Autorizzata ad operare nei Comuni:

CALVAGESE DELLA RIVIERA - DESENZANO DEL GARDA - LONATO - MANERBA DEL GARDA - MONIGA DEL GARDA - POLPENAZZE DEL GARDA - PUEGNAGO DEL GARDA - SAN FELICE DEL BENACIO - SOIANO DEL LAGO
CAVRIANA (MN) - CASTIGLIONE STRV. (MN) - POZZOLONGO - SOLFERINO (MN) - SIRMIONE

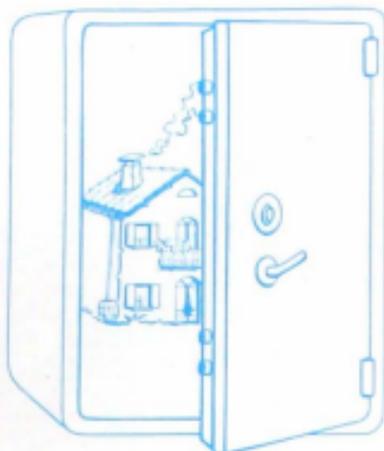
Sede: PADENGHE SUL GARDA (BS) - Via Italo Barbieri, 16 - tel. 030/9907861 - Direzione: tel. 030/9132521 - Filiale: LONATO (BS)

RAS

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

Dalle assicurazioni di massa alle assicurazioni Ras.

CASA SICURA



NON SERVE METTERLA IN CASSAFORTE...

...BASTA UNA POLIZZA **RAS**

"LINEA FAMIGLIA OGGI E DOMANI"

una copertura assicurativa in grado di proteggere la tua persona da

- infortuni
- invalidità
- ricovero ospedaliero
- pensione integrativa
- programmi modulari per l'industria
- programmi modulari per gli artigiani
- programmi modulari per l'agricoltura
- tutela legale

Agenzia principale:

GABURRI FRANCO

DESENZANO D/GARDA

Via Marconi, 1 - Tel. 030/9144525

Sub agenzia Lonato:

PINZONI FLAVIO

Via Repubblica, 51 - Tel. 9132846

LONATO
VERONESE



FT.

Le
Sette Chiese dentro le mura

Volte a sera

1. Duomo di S. Gio. Battista
2. Chiesa di S. Antonio Ab.
3. Chiesa di S. Maria del Corlo
4. Chiesa dei SS. Filippo Giacomo

Volte a mattina

5. Chieretta della Disciplina
6. Chiesa di S. Giuseppe
7. Chiesa delle Suore Carossiane
8. Torre Civica
9. Rocca Viscontea

Saluto del Sindaco

Il 18 Gennaio 1990 vedrà l'apertura della 32° Fiera di Lonato che per prestigio e tradizione rappresenta l'appuntamento più importante per la realtà socio-economica della nostra cittadina e mi è particolarmente gradito cogliere l'occasione per porgere, a nome dell'intera Amministrazione Comunale, un sincero ringraziamento al Comitato Fiera che con impegno e dedizione ha permesso anche quest'anno l'allestimento della prestigiosa rassegna.

Lonato è da sempre terra di confine alimentata da molteplici linfe ed oggi vive un'economia febbrile e variegata, la Rassegna Fieristica ne è specchio ed efficace rappresentazione. Ne è riprova l'avvenuta trasformazione da Meccanico Agricola Commerciale ad Agricolo Artigianale Commerciale che coglie e mette in evidenza il giusto ed importante ruolo dell'artigianato nella realtà Lonatese.

Mi auguro che l'"occasione fieristica" sia viatico per un equilibrato sviluppo di Lonato, affinché la nostra cittadina raggiunga traguardi di crescita sia culturale che socio-economica degni della sua ricca ed importante storia rivolti con volontà ed impegno a meglio definire e qualificare la "Lonato del futuro".

Tardani Dr. Roberto
Sindaco

Comitato organizzatore

Trentadue sono gli anni che compie quest'anno la "Fiera" di Lonato. Un'età questa che per una persona la si potrebbe definire "media" ed è però il maggior momento di realizzazione e di espressione, un'età in cui si ottengono anche le maggiori soddisfazioni. Anche per una rassegna espositiva 32 anni vogliono dire molto, superamenti di difficoltà (e la Fiera non è stata esente), cambi di gestione (essendo diretta emanazione della amministrazione municipale) continue nuove esigenze organizzative imposte dal mutare delle varie situazioni con conseguente rivoluzione dei metodi strategici espositivi. L'attuale Comitato di gestione in carica si trova alla sua seconda esperienza e, dopo lo scorso anno definibile come "anno di rodaggio" servito soprattutto per rendersi conto del meccanismo fieristico, ha provveduto ad apportare alcune importanti innovazioni. La più significativa stà nella variazione della dicitura del nome: non più "Fiera meccanico agricola commerciale" ma "FIERA AGRICOLA-ARTIGIANALE-COMMERCIALE": mantenendo fede a quegli accorgimenti apportati nella suddivisione e qualificazione degli spazi e delle singole ramificazioni espositive dello scorso anno. Si è insistito sulla strada scelta nella precedente edizione, nonostante le iniziali "pressioni" piovute da più parti e soprattutto da parte di quegli ambulanti esclusi lo scorso anno dagli spazi fieristici veri e propri e collocati invece per le vie del centro storico dove avviene la parte più folkloristica maggiormente legata alla Sagra di S. Antonio.

Nonostante la nebbia che lo scorso anno ha avvolto per gran parte del periodo fieristico, i visitatori ci hanno gratificati con il loro assenso tramite una nutrita partecipazione che ha mantenuto le presenze oltre la quota dei "centomila".

Per quanto riguarda gli espositori, essi sono cresciuti sia in quantità che in qualità, ottenendo, con la Fiera di Lonato degli "effetti" commerciali sicuramente positivi ed incoraggianti.

La positività economica raggiunta trae riscontro proprio nella continua ed assillante richiesta di partecipazione registrata durante il periodo delle iscrizioni di questa edizione.

Novità che indubbiamente ha contribuito al successo della scorsa edizione è stata certamente la presenza — certa anche per questa edizione del settore della nautica.

Non ci rimane ora che attendere lo svolgersi della manifestazione anche con una certa, e non celata trepidazione essendo il successo della 32° Fiera di Lonato l'unica gratifica al lavoro svolto da questo Comitato Organizzatore.

COMITATO FIERA

Presidente Bandiera ing. Alfonso
Direttore Mutti Gabriele

Consiglieri

Baresi Emilio
Baresi Marco
Bertini Luigi
Bollani Ivano
Gallina Angelo
Nigro Giancarlo
Lazzaroni G. Battista
Lisioli Giovanni
Martinelli Giacinto
Quattrocchi Antonio
Rossi Roberto
Suani Franco

***Nel mondo dei finanziamenti
bisogna saper scegliere:***

MEDIOGEST s.r.l.

Attività finanziaria di servizi alle aziende

***MUTUI - CREDITI AL CONSUMO
CESSIONE CREDITI - FACTORING***

MEDIOGEST s.r.l.

MEDIOGEST s.r.l.
Attività Finanziaria di servizi alle aziende
25015 DESENZANO (BS) - Via A. Papa, 9
Tel. 030/9142449

Programma

XXXII^a Fiera Meccanico - Agricola - Commerciale di Lonato

Mercoledì 17 Gennaio 1990

- dalle ore 9,00 alle ore 11,00 Consegna dei Chisöl
- ore 10,00 Benedizione degli animali presso la Chiesa di S. Antonio.
- ore 11,00 Premiazione degli animali e del chisöl (in Piazza Martiri Libertà).
- ore 14,00 Apertura Stand Fieristici.
- ore 20,15 Quarti di finale (gara di Bocce) 6° Trofeo Fiera di Lonato presso i bocciodromi della Provincia.
- ore 20,30 Presso la Chiesa di S. Antonio "Messa solenne di Santa Cecilia" di Gounod eseguita dalla Corale "S. Biagio" di Rivoltella.

Giovedì 18 Gennaio 1990

- ore 9,00 Apertura Fiera.
- ore 9,30 Convegno "L'agricoltura attuale e l'agricoltura biologica" promossa dall'A.B.A.B. col patrocinio del Comune di Lonato - Assessorato alla Cultura - presso Sala Convegni (1^a parte).
- ore 16,30 Inaugurazione Mostre presso Palazzo Carpeneda - Sala del Celesti - Padiglione auto di Formula Uno.
- ore 20,15 Quarti di finale Gara di Bocce 6° Trofeo - Fiera di Lonato.
- ore 22,00 Chiusura Fiera.

Venerdì 19 Gennaio 1990

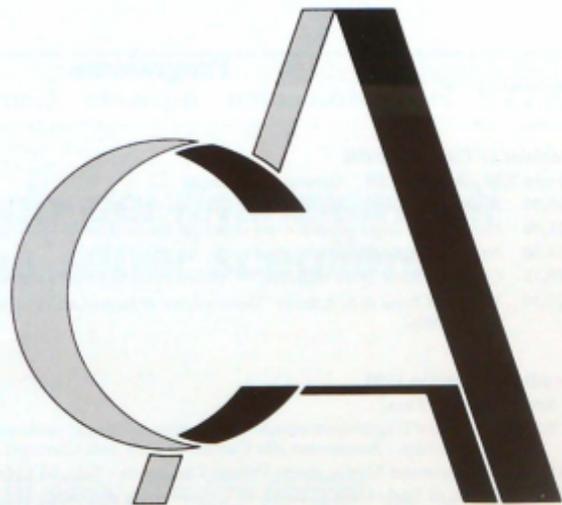
- ore 9,00 Apertura Fiera e Mostre.
- ore 10,00 Convegno a cura dell'A.P.A. "Obiettivi di selezione. Programma di selezione Bovina da latte".
Relatori tecnici A.N.A.F.I. e tecnici A.P.A.
- ore 20,00 Convegno Unione Provinciale Agricoltori: Produzione di latte e Mercato Comune Europeo.
Relatori: Dott. Francesco Bettoni e Antonio Zampedri.
- ore 20,15 Quarti di finale 6° Trofeo Fiera di Lonato.
- ore 22,00 Chiusura Fiera.

Sabato 20 Gennaio 1990

- ore 9,00 Apertura Fiera.
- ore 9,30 Inaugurazione Ufficiale della 32^a Fiera di Lonato alla presenza delle autorità.
- ore 15,00 Convegno "L'agricoltura Biologica e le produzioni locali: i cereali" a cura dell'A.B.A.B. - 2^a parte.
- ore 21,00 Presso la chiesa di S. Antonio, a cura di Concertarte, Concerto del Maestro Maurizio Colonna: "Pagine per un virtuoso della chitarra - dal classico ad Al di Meola, da Mc. Laughlin al Flamenco".
- ore 22,00 Chiusura Fiera.

Domenica 21 Gennaio 1990

- ore 7,00 Gara di pesca alla trota presso il laghetto "La Quiete" - Loc. Passo dei Corvi.
- ore 9,00 Apertura Fiera.
- ore 9,00 Semifinali Gara di Bocce - 6° Trofeo - Fiera di Lonato.
- ore 9,30 Convegno promosso dalla Federazione Nazionale Coltivatori Diretti: "Quote fattore limitante per la produzione agricola italiana: quali prospettive per gli imprenditori agricoli" - Presso sala Convegni.
- ore 14,00 Presso sala convegni - Premiazione gara di pesca.
- ore 15,00 Finali gara di bocce presso bocciodromo "La Passeggiata".
- ore 20,00 Presso la Passeggiata - Premiazione 6° Trofeo Fiera di Lonato.
- ore 20,00 Premiazione miglior prodotto artigianale promosso dal C.N.A. e dal Comitato Fiera.
- ore 20,30 Cerimonia di chiusura della 32^a Fiera di Lonato riservata agli espositori.
- ore 20,30 Presso il Cine Teatro Italia - Concerto del Corpo Musicale di Lonato.
- ore 22,00 Chiusura stands e Fiera.



sistemi d'arredo

DESENZANO - LOCALITÀ S. PIETRO-MONTONALE - Tel. 9110784

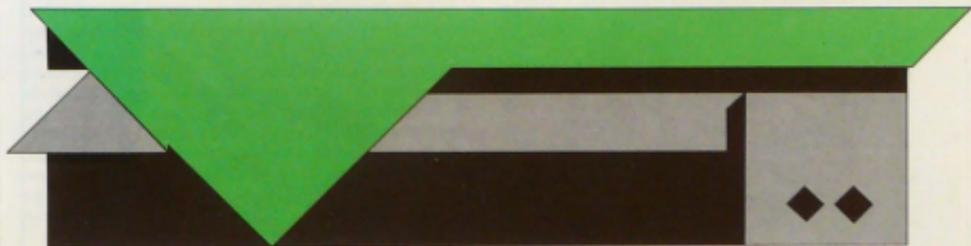


DESENZANO - LOCALITÀ S. PIETRO-MONTONALE - Tel. 9110784 A SOLI 4 KM DA DESENZANO

APERTO ANCHE

COSTA arredamenti

prossima apertura nuova sede: marzo 1990



NUOVA SEDE: DESENZANO - VIA MANTOVA (a 300 m. dal Casello Autostradale)

NEI GIORNI FESTIVI

AUTORIPARAZIONI

PIERO PIZZOCOLO

LONATO in via Brenta, 4 - Tel. 030/9132838

con la sua decennale esperienza

LANCIA



Rinomata armeria

Piovanelli Vittorio

Titolare Armeria "Conca Verde"

**I migliori prodotti nazionali
ed esteri per la caccia
ed il tiro**



Via Gerardi, 9 - Tel. 030/9130076 - LONATO (Brescia)

Infrastrutture e servizi a sostegno dell'artigianato in Europa

di Gianfranco Mometto (Segretario Prov. CNA)

Guardando alle trasformazioni avvenute negli ultimi dieci anni nelle imprese artigiane bresciane, emergono dati estremamente importanti ai fini della interpretazione sui ruoli e le funzioni che queste imprese giocano nell'economia della provincia.

Innanzitutto il dato occupazionale. Le grandi aziende hanno ridotto gli occupati sia negli anni di recessione che in quelli di ripresa e persino negli anni di espansione; le medie aziende li hanno aumentati soltanto durante questi ultimi, mentre le aziende artigiane, fino a 20 dipendenti, hanno continuato a creare occupazione lungo tutte le congiunture. Si potrebbe obiettare che le imprese minori hanno un "turn-over" elevatissimo, e che pertanto la manodopera entra ed esce.

Non è così. Infatti, anche se demograficamente l'artigianato ha una natalità assai elevata, il saldo netto in termini occupazionali è positivo.

Alle piccole imprese questo bilancio va riconosciuto. Non solo, in questi anni le piccole imprese bresciane non sono cresciute tanto nel numero ma sono cresciute qualitativamente, acquisendo forza e maturità.

Il "sistema Italia", l'area bresciana in particolare sono studiate ed apprezzate come tali all'estero anche per le performance dovute al reticolo delle sue imprese minori. Non è più possibile guardare a questa realtà come al regno della precarietà. Il ruolo nell'economia è ormai divenuto strutturale. La stessa dipendenza dalla grande impresa è molto meno pesante di prima. L'artigianato non è più debole e indifeso.

Deboli o totalmente assenti sono le infrastrutture e i servizi a sostegno del "sistema" delle imprese. Di fronte ad un mercato come quello che ci aspetta con la caduta delle barriere doganali, in cui tutte le regole del gioco sono identiche, o almeno non così divergenti da imporre costi aggiuntivi a chi intenda operare su una dimensione europea le nostre piccole aziende senza sostegni infrastrutturali si trovano effettivamente in difficoltà. La competitività non si realizza solo dentro l'azienda, nel processo produttivo, ma anche fuori, sul mercato, con strutture e servizi che aiutano a collocare i prodotti, a fare ricerca di mercato, a promuovere una cultura internazionale dell'imprenditore, a organizzare i trasporti, gli scambi, le compensazioni, la cooperazione, la contrattualistica transnazionale, i finanziamenti per esportare, infrastrutture per vincere la grande scommessa in Europa.

Istituzioni ed enti locali, dunque, impegnati a recuperare risorse e a realizzare in concreto tutti i necessari strumenti di programmazione e di guida dei processi di qualificazione e di sviluppo dell'imprenditoria piccola e diffusa quale è quella bresciana.

Negli anni passati un trasferimento enorme (60 mila miliardi) di risorse finanziarie ha consentito alla grande impresa di ammodernare l'apparato produttivo. Migliaia di miliardi sono altresì serviti ad attenuare l'impatto sociale dei processi di ristrutturazione: pensiamo alla cassa integrazione e ai prepensionamenti.

Gli anni delle ristrutturazioni industriali hanno reso me-

no squilibrata la struttura produttiva bresciana. Essa era meno concentrata di altre e questa nostra unica traversia ha finito col risultare un'opportunità inaspettata.

Il riaggiustamento ha provocato il declino delle grandi imprese, mentre ha rafforzato la posizione di quelle minori.

Infine, un dato estrappolato da un'indagine condotta dalla nostra organizzazione, la CNA, su migliaia di aziende artigiane bresciane, evidenzia che sul piano fiscale nel rapporto con le tabelle ministeriali delle dichiarazioni reddituali di alcune categorie, l'impresa artigiana bresciana è generalmente al di sopra delle medie.

Si deve tuttavia sapere che le attività produttive autonome insieme all'ultimo ignobile barzello chiamato ICIAP, sono oggi gravate dall'IRPEF, dall'ILOR, dalla tassa sulla salute, dall'imposta comunale sui rifiuti, oltre che sulle varie tasse di concessione e di fabbricazione. Queste imposte regolarmente pagate gravano fiscalmente per il 60% sul reddito. Esiste certamente fra le attività di servizio un'area di evasione.

Ma l'evasione viene stimolata anche dall'accesso di carico fiscale. La misura più importante per la lotta all'evasione è dunque proprio la giustizia fiscale, una redistribuzione cioè del carico dai redditi di attività produttive verso redditi da capitale e da ricchezza patrimoniale. Il carico fiscale sul patrimonio è oggi in Italia pari soltanto alla metà di quello medio dei paesi industrializzati (dati OCSE). Questo significa circa 25 mila miliardi ogni anno di minori entrate da questa fonte. Una fonte da cui attingere per corrispondere alle esigenze di giustizia e di efficacia nel prelievo anche ai fini del risanamento della finanza pubblica.





Hotel - Ristorante
Il Rustichello
di Zaniboni & De Prinielli

Tipiche specialità della Casa
Pesce di mare

- Saloni da ricevimento e banchetti
- Con capienza di 350 persone
- Giardino con parcheggio privato
- Camere con bagno e telefono

25017 LONATO: Sulla statale Brescia - Verona
Viale Roma, 92 - Tel. 030/9130107-9130461

ANATALONI GIOVANNI

25018 BEDIZZOLE (Brescia)
Via Benaco - Tel. 030/674392

SERRAMENTI IN ALLUMINIO
PER OGNI CHIUSURA
PARETI PER UFFICI - VETRINE
FACCIAE CONTINUE
PER FABBRICATI CIVILI
ED INDUSTRIALI



*Consultateci
preventivi su misura*

PERGHEM F.lli s.n.c.



SERVIZIO AUTOGRU
E AUTOCARRO CON GRU

LONATO (BS) - Via Cerutti, 96 A
Tel. 030/9130529



SANGIORGI

Via Monte Falò, 2/A - Tel. 030/9130966
Loc. BARCUZZI - LONATO (Brescia)

ATTREZZATURE
PER
GIARDINAGGIO

CENTRO ASSISTENZA

BOSCHETTI ROBERTO

Riparazioni - Ricambi

TOSAERBA
DECESPUGLIATORI
PRODOTTI
IBEA

FERRARINI

Installazioni manutenzioni

Impianti elettrici

Automatismi d'apertura

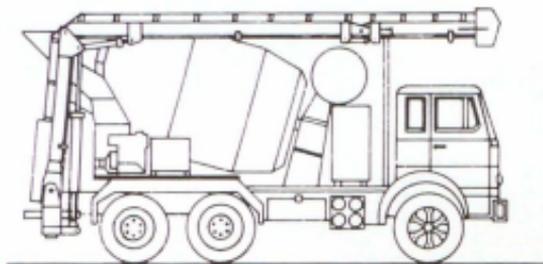
Cancelli porte ecc.

LONATO (BS) - Tel. 030/9130696



Calcestruzzi Lonato s.n.c.

di R. MOR & C.



25017 LONATO
Via De Gasperi - tel. (030) 9130487-9130886
Cantiere: Via Battaglie - Loc. Campagnoli

studio tecnico

Geom.

Eugenio Scalvini

LONATO (Bs)

REALE MUTUA ASSICURAZIONI

MODERNA PER TRADIZIONE - DAL 1828

Assicurazioni in tutti i rami
e in tutti i settori.

**AGRICOLTURA - INDUSTRIA
COMMERCIO - CIVILE - AUTO**

Una serie completa di garanzie idonee
a soddisfare tutte le esigenze di previdenza

Agenzia Principale di DESENZANO:

Veggio Rag. Luigi

Via Dal Molin - Tel. 9142633

Sub-Agenzia di LONATO
presso Studio Tecnico

Geom. Eugenio Scalvini

Via Repubblica, 66-68 - Tel. 9130514



Specialità pesce
Chiuso il Lunedì

da **ACHILLE**

Trattoria

Via Parolino 8 - Lonato (BS)
☎ 030/9130558



faro
studio tecnico

lonato
via fontanella, 1
tel. 030
9130730

progetti • arredamenti • design

di **FEZZARDI ORESTE**

e **ABATE ROBERTO**

GRAZIOLI

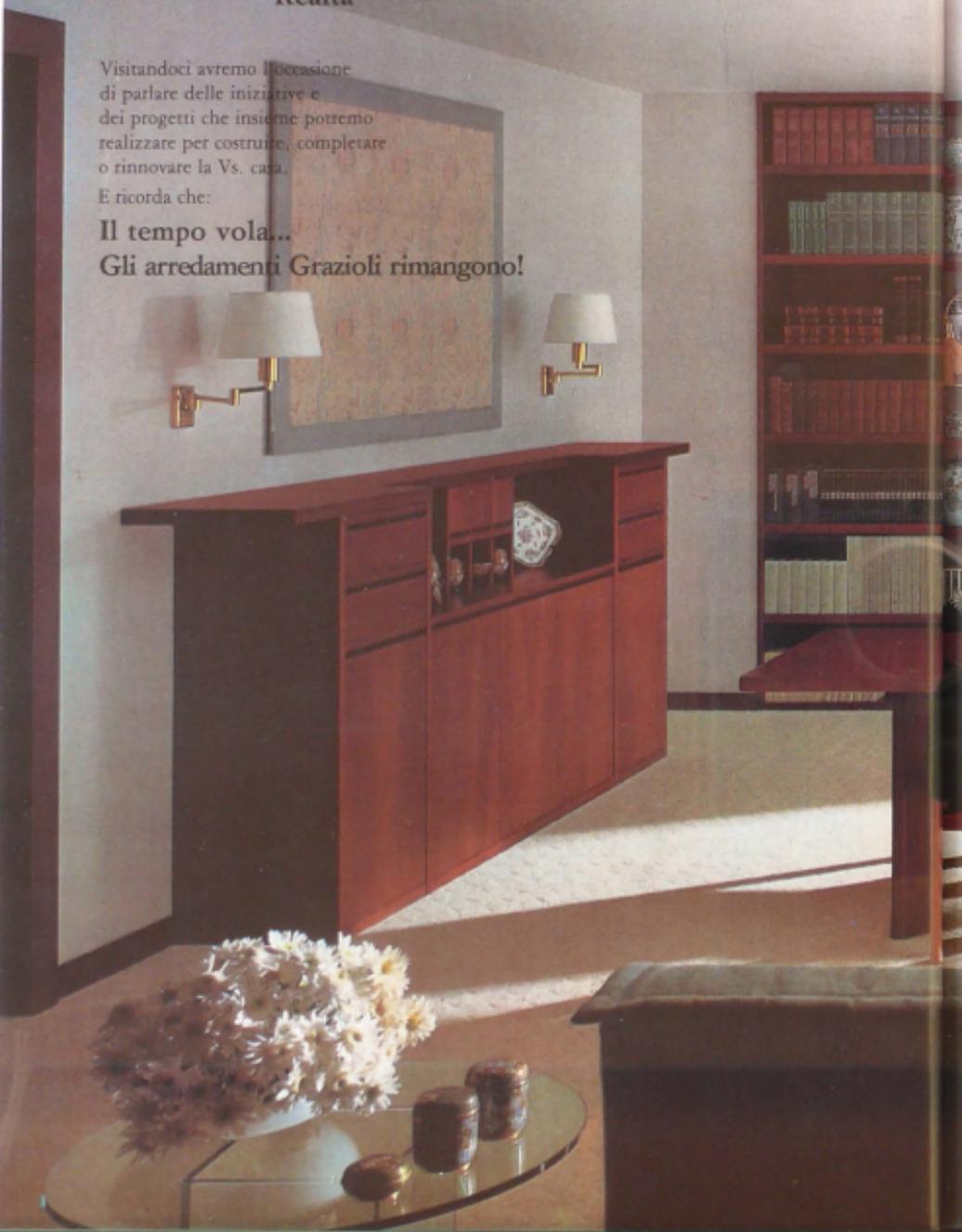
Quando Le Idee Diventano
Realtà

Visitandoci avremo l'occasione
di parlare delle iniziative e
dei progetti che insieme potremo
realizzare per costruire, completare
o rinnovare la Vs. casa.

E ricorda che:

Il tempo vola...

Gli arredamenti Grazioli rimangono!



GRAZIOLI arredamenti

SOLFERINO - Tel. 0376-854068

Quando le idee diventano realtà



Vini e pietanze

di Roberto Rossi

Troppo si è scritto di vino così che, a furia di leggerme, ti ubriachi. Di idiozie poi ne sono state dette tante, abbi pazienza e bevi pure queste; ma attenzione, prima di mandarmi a quel famoso "paese", dammi fiducia e prova a seguire alcuni dei luoghi comuni che ti propongo.

Spesso grandi certezze dicono solo misere banalità. Stabilire il vino giusto per ogni pietanza rientra in uno di questi deprecabili casi. In queste righe troverai, oltre alla scontata conferma di principi a te noti, proposte di nuove e indissolubili unioni; accoppiamenti che consentono al cibo di esaltare le qualità di un vino e al vino di completare il sottile piacere delle pietanze. Un suggerimento: vini e cibi sono molto sensibili al variare delle stagioni, perciò i nostri giudizi devono essere sempre relativi: infatti nei mesi caldi riceveremo maggiori suggestioni dai vini così detti freschi, giovani e poco alcolici: bianchi e chiaretti; mentre nei mesi freddi, dove prevarranno cibi caldi, saremo portati a giudicare con maggior benevolente attenzione la generosa vellutata vinosità di un corposo rosso.

Scrivo il Veronelli riguardo ai vini "proprio come le belle donne, differenti, misteriose, volubili, i vini si sottraggono a troppe precise imposizioni..." - "non poche volte i vini sfuggono alle autorevoli raccomandazioni, talvolta si accoppiano con qualche cibo, robusto e brioso e ci scappa un... impensabile matrimonio d'amore".

Non scopro di certo l'acqua calda se alla persistente sapidità del chiaroetto giovane del **Soiolo** abbinai un crudo prosciutto di Parma con melone o se, ad un San Daniele con fichi appena raccolti, unisci la sottile freschezza di un **lugana**: il rosato dagli accessi riflessi granata tipici del chiaroetto del **Soiolo** e il verde paglierino del **lugana**, carichi di intenso bouquet contribuiranno a farti cogliere appieno le intense suggestioni degli insaccati e le sottili sfumature dei frutti che li accompagnano.

Paste asciutte, risotti a base pesce e/o verdure e antipasti freddi ben si accoppiano a qualsiasi bianco purché colto in prima giovinezza, fresco, asciutto, meglio se con leggero retrogusto.

"Ostriche senza vin, e un corpo senz'anima" recita un noto detto Veneto a cui diamo la nostra illimitata fiducia.

Per questo specifico abbinamento ben si prestano i **Pinot**. Eccelsi quelli prodotti dalle Aziende di Madonna della Scoperta in versione rosato e chardonnay.

Autorevole consiglio mi suggerisce questa disinvoltata accoppiata: l'aristocratico Pinot in comunione con le stravaganti uova strapazzate in morbida pancetta; dicono siano sublimi: diamola per buona.

Pesci di acqua dolce e di mare, luogo comune li vuole affogati in un gradevolissimo acidulo **lugana**. Sono d'accordo.

L'anguilla tagliata a tranci, in spiedo alla brace, richiede un pinot dal bouquet sottile ma intenso; il gradevole aroma dell'uva chardonnay fonde armonicamente con la dolce delicatezza delle carni del pesce. Fusione nucleare a freddo? Neutroni a parte val la pena di provare.

La vinosità dei tocai dall'intenso e caratteristico profumo ben si accompagna alle deliziose e tenere carni di tro-

tele, coregoni e cavedani del nostro azzurro Garda. Ottimo matrimonio anche per la nazionale popolare sardina di lago con la fragranza di un aromatico **Müller Thurgau**, bianco dal nome teutonico-sardo, prodotto in Lonato unicamente in quel di **Roccolo Arrighi**; mentre alborelle e rane potranno rinfrescarsi dai bruciori della frittura, nella soave acidula freschezza di delicati e armonici chiaretti prodotti da Mario a **cascina S. Maria** e da Gino a **Corte S. Rocco**. Segnaliamo l'immane eccezione alla regola che vuole il pesce sposato ai vini bianchi: il baccalà. Il gusto forte del baccalà può sovvertire il delicato sapore di un bianco per cui necessita della robusta vinosità di un Rosso **Fieniletto** di annata.

Pollame nobile e plebeo, cacciagione e arrostiti di carni bianche o rosse trovano nella austerità del **Marzemino** il proprio partner insostituibile. Questo vino rosso granata, sapido, vellutato, dal caratteristico bouquet ove prevale la mandorla amara è l'ideale compagno per ogni piatto dell'Autunno. Ancor torbido, ma giovane di recentissima fermentazione, carico di salinità per presenza di anidride carbonica, si esalta in fragranza sulle farinose e tenere castagne.

Ne puoi trovare da **Filippo** alla Scoperta, da **Righetti** a Montonale e da **Fontanella** al Soiolo. Per sicurezza meglio prenotarlo per tempo, è sempre troppo buono, ma ahimè, anche troppo poco.

Lessi e umidi di carni bianche o rosse solitamente si uniscono a vini rossi profumati e pieni di corpo.

Che cosa c'è di meglio del **merlot**?

Non hai che l'imbarazzo della scelta: **Saottini** a cascina Croce, **Tosoni** a corte S. Rocco, **Lana** alla Madonna della Scoperta, **Baruffolo** a Montemario, e **Girelli** al Locustione.

Se invece prediligi un rosso morbido di medio corpo puoi trovarlo da **Bresciani** a Roccolo Arrighi, da **Giovannelli** al Fieniletto, dall'immortale **De Paoli** a Montemario.

Gli accostamenti vino-formaggio meriterebbero un capitolo tutto per se; per brevità fornirò alcune disinvoltate indicazioni: il **gongorzola** con l'aroma di un fresco **muller**, il **grana padano** o **reggiano** con la vinosità di un **marzemino**, il tenero **mascarpone** con l'acidulo **lugana**, la **scaorza** con la franchezza di un rosso **riviera**, la candida **mozzarella** con un fruttato **tocai**, lo **stracchino** con un corposo **merlot**, il **bel paese** con uno dei carezzevoli **pinot**, l'**emmental** con un sapido **chiaretto**.

Frutta e pasticceria non lasciano alternative, sempre vino dolce: liscio, gassato o... semifermentato; purché **moscato**. **Luogo comune? Forse.**

Lo sanno tutti, ma poi si ostinano a servire i dolci con spumanti brut. Grave errore, il delicato bouquet e la finezza dell'aroma dello spumante vengono irrimediabilmente compromessi dal gusto dei dolci. Gli spumanti utilizzati come aperitivi invece sono ottimi.

"IL EST DE BON MARIAGE, IL N'EN EXISTE PAS DE DELICIEUX" ci sono buoni matrimoni, non ne esistono di deliziosi, ci avverte una famosa massima d'oltralpe, e con questo, per non caricarmi di ulteriori gravose responsabilità, termino lasciandovi liberi di accoppiare vini e pietanze come meglio credete.



vivaio dei molini

- ▶ PRODUZIONE PIANTE ORNAMENTALI E DA FRUTTO
- ▶ VENDITA ALL'INGROSSO ED AL MINUTO
- ▶ VITI CON MATERIALE CERTIFICATO
- ▶ PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE PARCHI GIARDINI ED IMPIANTI SPORTIVI
- ▶ IMPIANTI DI IRRIGAZIONE AUTOMATICA

AZ. AGR. PORRO SAVOLDI - VIVAIO DEI MOLINI - s.r.l.

25017 LONATO (Brescia) - Via Molini, 3 - Tel. (030) 9130132 - 9132488



F.LLI IMPERADORI

COPERTURE IMPERMEABILI s.n.c.

Impermeabilizzazione
Isolamenti termici e acustici
Coperture P.V.C.
Rifacimenti completi

25017 LONATO (Brescia)

Via Molini, 63 (Zona Artigianale) - Tel. 030/9130457

UN GIGANTE AI VOSTRI ORDINI.



SUPERTRANSIT

2.5 DIESEL DIRECT INJECTION

Sterzo preciso e servosterzo a richiesta, cambio a innesto rapido e facile da usare. Grande capacità di carico: 2 tonnellate, con un'altezza interna di 1,87 m e di 10 m³ di volume. Motore 2.5 Diesel Direct Injection, potente e affidabile per migliaia di chilometri. SuperTransit: solo tre ore di manutenzione l'anno e consumi ridotti nella versione Bus, 6,3 litri per 100 km a 90 km/h. Chiedetegli quello che volete.



CONCESSIONARIA
ETEL-AUTO S.r.l.

VENDITA - ASSISTENZA - RICAMBI

DESENZANO del GARDA (Brescia)
Via Marconi (Angolo via Rambotti) - Tel. 030/9144435





CONCESSIONARIA

FFLIFFerrari



PASSIONE
DI SPORT



PASSIONE
DI **UNO**



Uno *la nuova passione*

DESENZANO DEL GARDA - Tel. 9141100-9141509

EDIL GESPA s.n.c.

di Genevini Geom. A. & C.

**COSTRUZIONI CIVILI
INDUSTRIALI E
RISTRUTTURAZIONI**

25017 LONATO (Brescia)
Via Molini, 37 A (Zona Artigianale)
Tel. 030/9130933



CANTINE

Zerbio Pietro & Figli

VINI TIPICI DEL GARDA

- BIANCO LUGANA DOC
- RIMIERA DEL GARDA DOC
- ROSSO SUPERIORE DOC
- GROPPELLO

Viale Dal Molin, 72
Tel. 9141306 - 9141570
25015 DESENZANO DEL GARDA



IDEA

**TESSUTI - SCAMPOLI
ALTA MODA
LABORATORIO DI SARTORIA**

25017 LONATO (Brescia) - Via Repubblica, 23/A - Tel. 030/9130270

LORENZONI S.N.C.

di Lorenzoni Giovanni, Giuseppe, Mario

Cave - Scavi - Fornitura ghiaia



25017 LONATO (Brescia)
Vicolo Pozzo, 8 - Tel. 030/9130118
Cantiere: Via Mantova - Tel. 030/9130383-9132668



**paolo
arredamenti**

Ti arreda la casa
punto vendita show room
S.S. VR - BS

Esposizione e laboratorio:

Zona Artigianale - Tel. 030/9197129
SIRMIONE (Brescia)



per il tuo gioiello



MARCONATO & VEZZOLA

OREFICERIA - OROLOGERIA - RIPARAZIONI

Via Tarello, 23 - Tel. 030/9132889
25017 LONATO (Brescia)

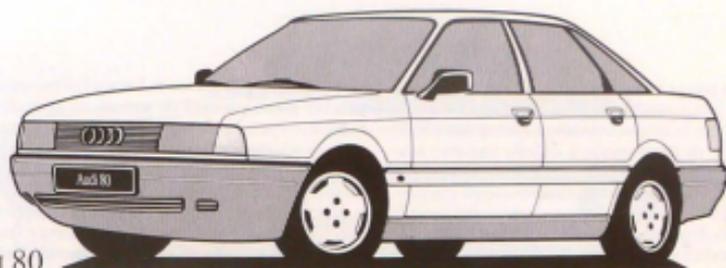


Oreficeria Orologeria Riparazioni

Oscher Vezzola

25080 PADENGHE S/GARDA (BS) - Via Chiesa, 34

LA STRADA DELL'AUTOMOBILE CORRE VIA DIRITTA.
OGNI TANTO, ALL'IMPROVVISO, UNA SVOLTA.



AUDI 80

Audi **BENACOAUTO** 

DESENZANO del GARDA (Brescia) - Via Marconi, 17 - Tel. 030/9140220-9141480

OFFICINE E CARROZZERIE AUTORIZZATE *

Apolonio Ettore

Via Gasparo da Salò, 15
SALÒ (BS)
Tel. 0365/41334

Bruno Galelli & C. s.n.c.

Via Marconi, 46
PADENGHE s/G. (BS)
Tel. 030/917142

Samauto s.r.l.

Via Mantova, 151
MONTICHIARI (BS)
Tel. 030/961717

Eugenie Bergantini

Via Carpenedolo, 58/60
CASTIGLIONE d/SL (MN)
Tel. 0376/638820

Casarotto Giancarlo *

Loc. Campagnola
CASTIGLIONE d/SL (MN)
Tel. 0376/639067

CHERUBINI EGIDIO

Realizzazione - Manutenzione verde
pubblico e privato
Florovivaismo



Esposizione:
DESENZANO d/G. - Via Vò - Tel. 030/9120083

Abitazione:
CENTENARIO di LONATO - Via Fornaci del Gorghi, 4 - Tel. 030/9131245
(Statale Castiglione - Desenzano)

L'agricoltura biologica

di Paolo Mor agronomo (Presidente Ass. Bresciana per l'Agricoltura biologica e biodinamica "la buona terra")

In questi ultimi tempi è fortemente aumentata nella popolazione la sensibilità per temi quali l'ambiente e l'inquinamento, l'ecologia e la salute, così come l'interesse e la richiesta di tecniche di produzione a debole impatto ambientale.

Nel settore agricolo, diffusa è la consapevolezza dei problemi posti dalle tecniche attuali di produzione (monocoltura, massiccio uso di prodotti chimici, lavorazioni esasperate, ecc.) identificabili nella diminuzione della fertilità dei suoli, nella maggiore e sempre più crescente resistenza di infestanti e fitopatogeni ai pesticidi, nella crescente diffusione di patologie di tipo tumorale negli operatori agricoli e, infine, in un contributo, seppur minore rispetto ad altri settori produttivi, all'inquinamento ambientale (es. eutrofizzazione).

Sulla base di queste e altre considerazioni, si è andata diffondendo, pur tra notevoli difficoltà, la scuola dell'agricoltura biologica, ossia un'agricoltura naturale senza utilizzo di prodotti chimici di sintesi, nel rispetto e nel potenziamento dell'agroecosistema. Tale tipo di agricoltura esiste anche nella nostra provincia da parecchi anni e, anche per promuoverne la conoscenza, opera nella provincia di Brescia l'Associazione Bresciana per l'Agricoltura Biologica e Biodinamica "La buona terra" a cui aderiscono sia aziende agricole che piccoli orticoltori e tecnici, con produzioni di vino, frutta, ortaggi, cereali e formaggi.

In queste aziende, il primo obiettivo è il mantenimento e il potenziamento della fertilità dei suoli; non si utilizzano concimi di produzione chimica in quanto lo scopo non è quello di nutrire direttamente le piante, bensì si impiegano materie organiche compostate aerobicamente, integrate da rocce e minerali naturali a scarsa solubilità, per nutrire gli esseri viventi del suolo e migliorarne la fertilità fisica: la disponibilità per le piante di sostanze nutritive (compresi ormoni, enzimi, ecc.) è influenzata dallo stato di fertilità complessiva del suolo più che dall'utilizzo di un singolo elemento fornito in forma solubile.

Per arricchire il suolo si fa inoltre ricorso all'aiuto di piante quali le leguminose (che fissano azoto atmosferico con un'efficienza energetica sette volte maggiore rispetto all'industria) che poi saranno rovesciate. Le leguminose, insieme a prati a flora variata, sono un elemento base della rotazione, pratica fondamentale dell'agricoltura non chimica.

Le lavorazioni sono poco profonde e si cerca di sostituire il più possibile l'aratro con strumenti discissori e di limitare nel contempo il numero dei passaggi per evitare il costipamento del suolo: ciò nella convinzione che nessun lavoro meccanico può sostituire ed eguagliare il lavoro degli esseri viventi (microorganismi, insetti, lombrichi, ecc.). Si cerca di lasciare coperto il più possibile il suolo, operando inerbimenti nei vigneti e colture intercalari e consociazioni negli altri casi.

Non si utilizzano erbicidi per il controllo delle erbe spontanee, ma si ricorre alle lavorazioni meccaniche e alla pacciamatura; sono allo studio tecniche per il pirodiserbo.

Diversamente dall'agricoltura convenzionale, dove l'obiet-

tivo è sempre più spesso la lotta e l'eliminazione del fitofago con mezzi chimici di sintesi, in agricoltura biologica l'obiettivo principale è quello di mettere le piante in condizioni di resistere ai parassiti e di creare nell'agroecosistema una condizione di equilibrio, in cui il ricorso ad interventi esterni sia il più possibile ridotto.

In caso di attacco parassitario, si fa appello a prodotti non tossici, per non alterare l'equilibrio e favorire l'azione dei cosiddetti "ausiliari", quali i preparati a base di piante, le essenze vegetali, i minerali naturali, il propoli.

Non si utilizzano né insetticidi né anticrittogamici di sintesi, ma, nei casi più gravi, insetticidi vegetali (piretro, quassia, ecc.) e come fungicidi, i minerali zolfo e rame.

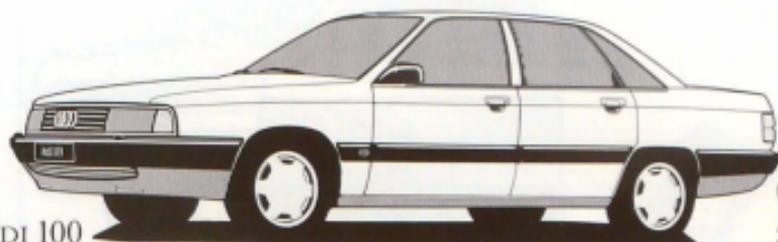
Nonostante una maggiore necessità di manodopera e, in alcuni casi, una riduzione della produzione, tali metodi permettono all'agricoltore un reddito sufficiente (minor uso di prodotti chimici e ottima qualità dei prodotti) ma soprattutto gli assicurano condizioni di lavoro che non nuociano alla salute.

Gli stessi organi pubblici, dopo un iniziale periodo di indifferenza, paiono aver recepito la necessità di incoraggiare pratiche colturali compatibili con l'ambiente.

A livello europeo la CEE, oltre ad aver pubblicato il libro verde di Andriessen e il reg. 797/85, ha steso una proposta di direttiva concernente la produzione e commercializzazione di prodotti ottenuti senza l'impiego di prodotti chimici di sintesi; a livello nazionale vi è il piano di lotta biologica ed integrata e sono in discussione numerosi progetti di legge, di cui uno proposto dal Ministero dell'Agricoltura, riguardanti specificatamente l'agricoltura biologica.

Tra le regioni, il Lazio è stato il primo ad approvare una legge che regola e incentiva le produzioni senza impiego di prodotti chimici di sintesi; altre regioni stanno seguendo l'esempio (la regione Veneto lo ha appena fatto).

AUDI 100. QUANTE ALTRE TRE VOLUMI
MERITANO IL NOME DI BERLINA?



AUDI 100

Audi **BENACCAUTO** 

DESENZANO del GARDA (Brescia) - Via Marconi, 17 - Tel. 030/9140220-9141480

OFFICINE E CARROZZERIE AUTORIZZATE *

Agostino Ettore

Via Gasparo da Salò, 15

SALÒ (BS)

Tel. 0365/41334

Bruno Galelli & C. s.n.c.

Via Marconi, 46

PADENGHE s/G. (BS)

Tel. 030/917142

Samauto s.r.l.

Via Mantova, 151

MONTICHIARI (BS)

Tel. 030/961717

Eugenio Bergantini

Via Carpenedolo, 58/60

CASTIGLIONE d/St. (MN)

Tel. 0376/638820

Casarotto Giancarlo *

Loc. Campagnola

CASTIGLIONE d/St. (MN)

Tel. 0376/639067

LO STILE PERSONALE
LA QUALITÀ
LA PROFESSIONALITÀ

da

BRUNA TOSI

*Intimo - Abbigliamento
Merceria*

LONATO (BS) - Via Tarello, 16

**GARDA
MIELE**

*Ingresso miele e derivati
attrezzatura apistica*



SIAMO PRESENTI IN FIERA

Via Filatoio 46/48 - LONATO (Brescia)
Tel. 030/9132487



1928

Cariplo 60 anni di esperienza nel credito agrario.



1988

Da più di 60 anni Cariplo opera nel Credito Agrario: oggi, a dimensione europea, con esperti in tutto il territorio nazionale. Perciò non rimandare i tuoi problemi. Potrai ottenere alle migliori condizioni prestiti di esercizio, mutui di

miglioramento, consulenza finanziaria.

Renderai così più produttiva la tua impresa con l'ammodernamento delle attrezzature, del parco macchine e dei tuoi metodi di allevamento. Perché ricorda: con Cariplo la terra produce.

SEZIONE DI CREDITO AGRARIO

Via della Chiusa 2, Milano - tel. (02) 88661

CARIPLO

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE

CI STIAMO RIVOLGENDO IN PARTICOLARE A UN PUBBLICO DI APPASSIONATI,
MA IN GENERALE A TUTTI QUELLI CHE SI APPASSIONANO.



AUDI 90

Audi **BENACCAUTO** 

DESENZANO del GARDA (Brescia) - Via Marconi, 17 - Tel. 030/9140220-9141480

OFFICINE E CARROZZERIE AUTORIZZATE *

Apollonio Ettore

Via Gaspare da Salò, 15
SALÒ (BS)
Tel. 0365/41334

Bruno Galelli & C. s.n.c.

Via Marconi, 46
PADENGHE s/G. (BS)
Tel. 030/917142

Samauto s.r.l.

Via Mantova, 151
MONTICHIARI (BS)
Tel. 030/961717

Eugenio Bergantini

Via Carpenedolo, 58/60
CASTIGLIONE d/St. (MN)
Tel. 0376/638820

Casaretto Giancarlo *

Loc. Campagnola
CASTIGLIONE d/St. (MN)
Tel. 0376/639067

Cartolibreria

“MINERVA,,

di SERGIO BREDA

- ★ INDUSTRIA
- ★ UFFICIO
- ★ SCUOLA
- ★ CALCOLATORI TEXAS, CASIO
- ★ FOTOCOPIE - Riduzioni,
ingrandimenti, fronte retro

Via Repubblica, 9 - Tel. (030) 91.30.089
LONATO (Brescia)

CARROZZERIA

LONATO

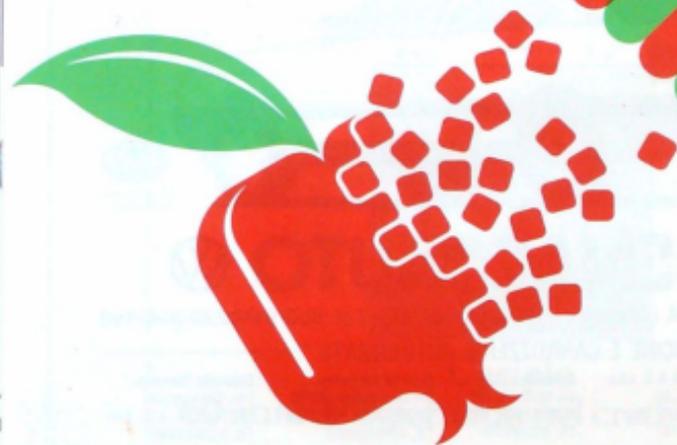
Via Rassica, 27 - 25017 LONATO (BS)
Tel. 030/9130348

VERNICIATURA A FORNO
BANCO DI QUADRATURA



RIPARAZIONE CELLE FRIGORIFERE
IN VETRORESINA
RIPARAZIONI E VERNICIATURA
VEICOLI INDUSTRIALI
RADDRIZZATURA E
SABBIATURA TELAI





il melograno

frutta e verdura

- * **ORTAGGI E FRUTTA BIOLOGICI**
- * **VASTA SCELTA FRUTTI ESOTICI**
- * **VENDITA ANCHE PER CASSETTE**

Lonato (Bs)
Corso Garibaldi, 21
Tel. 030/9913121

UN'AUDI 200 AVANT, CHE SI VOGLIA O NO, PASSA SEMPRE OSSERVATA.



AUDI 200 AVANT

Audi

*All'avanguardia
della tecnica.*

Audi **BENACOAUTO** 

DESENZANO del GARDA (Brescia) - Via Marconi, 17 - Tel. 030/9140220-9141480

OFFICINE E CARROZZERIE AUTORIZZATE *

Apollonio Ettore

Via Gasparo da Salò, 15
SALÒ (BS)
Tel. 0365/41334

Bruno Galelli & C. s.n.c.

Via Marconi, 46
PADENGHE s/G. (BS)
Tel. 030/917142

Samauto s.r.l.

Via Mantova, 151
MONTICHIARI (BS)
Tel. 030/961717

Eugenio Bergantini

Via Carpededolo, 58/60
CASTIGLIONE d/St. (MN)
Tel. 0376/638820

Casarotto Giancarlo *

Loc. Campagnola
CASTIGLIONE d/St. (MN)
Tel. 0376/639067



GARDA
COMPUTERS

CONCESSIONARIO OLIVETTI OFFICE ITALIA

PERSONAL COMPUTERS - SISTEMI GESTIONALI - ANALISI
SOLUZIONI INFORMATICHE - SERVIZI SISTEMISTICI - GESTIONE
SOFTWARE APPLICATIVO - ASSISTENZA TECNICA E SOFTWARE
TELEFAX - MACCHINE PER SCRIVERE - FOTOCOPIATRICI - CALCOLATRICI
PRODOTTI PER UFFICIO - REGISTRATORI DI CASSA

UN PARTNER PER UNA SOLUZIONE GLOBALE

GARDA COMPUTERS s.r.l. - DESENZANO d/GARDA - Via Marconi, 63
Tel. 030/9120000-9121382-9121697-9121110 - Fax 030/9901486

S'Antonio: dal buon esempio nasce...

di Adelfina Rossi

Tutti sanno quale valore stimolante abbiano i "buoni esempi", in qualsiasi campo si effettuino ed in qualunque forma.

Le mete sono generalmente ottime ed i risultati, anche se non completi, senza dubbio positivi, conseguiti di solito da cittadini "volontari" riuniti in "gruppi" decisi e impegnati.

Basti pensare ai lavori di sistemazione e restauro effettuati nella Rocca e nella Chiesa della Madonna del Corlo.

Ora gli abitanti di via S. Antonio ed altri lonatesi si sono assunti l'incarico di svolgere gli interventi necessari a ridare lustro alla Chiesa dedicata a S. Antonio Abate, protettore, con S. Zeno, dell'antica comunità lonatese, conosciuto e venerato fin dai primi secoli dell'era cristiana.

La chiesa attuale, che sorge nel centro storico, a brevissima distanza dalla Rocca viscontea, fu edificata sulle rovine della precedente, a ridosso del quattrocentesco campanile; essa si presenta al visitatore costituita da tre parti, o corpi, distinti: la navata centrale, iniziata nel 1590 e terminata nel 1601, è caratterizzata da una pianta rettangolare e dal soffitto a vele; ad essa fu aggiunta più tardi una seconda parte, l'attuale Sacrario dei Caduti, che comunica col corpo centrale per mezzo di un grande arco e infine, a sinistra, c'è la cappella chiamata di S. Maria del Suffragio, mirabile costruzione barocca elegante nella struttura e armonica nelle proporzioni.

Fa spicco l'altare maggiore, dedicato a S. Antonio Abate, sormontato da pregevoli gessi in altorilievo, raffiguranti la Vergine col Bambino e due Santi.

È risaputo che l'antica Confraternita del Suffragio, alla quale era stato concesso l'uso della chiesa fin dal 1675, se ne occupò finché non fu soppressa e, naturalmente, l'edificio risentì dell'abbandono.

Molto più tardi, passata in proprietà del senatore Ugo Da Como, entrato in possesso della Casa del Podestà e della Rocca, venne da lui restaurata.

In seguito, lasciata per decenni quasi in disuso, l'intera costruzione subì parecchi danni per varie cause, intemperie, incuria, fino al 1981 quando, per opera di monsignor Alberto Piazzi, si fecero lavori di consolidamento del campanile.

Restava tuttavia ancora molto da fare.

Ed ecco che, sull'esempio degli altri gruppi costituiti precedentemente, anche le famiglie di via S. Antonio decisero di comune accordo di riportare, nei limiti del possibile, la Chiesa ad uno stato dignitoso.

Solidarietà, disponibilità, in particolare da parte delle persone impegnate quotidianamente nelle proprie occupazioni, aiuti ed interventi vari, buona volontà hanno fatto sì che l'edificio, imbiancato, ripulito, dotato di una buona illuminazione, presentasse un aspetto ben diverso.

Spesso, entrando in chiesa, si vedono persone che, piuttosto stupite, osservano compiaciute le belle decorazioni dell'altare maggiore, l'elegante struttura della cappella di S. Maria del Suffragio, l'altare dedicato alla miracolosa immagine della Madonna del Giglio e... altro.

Naturalmente l'opera dei volontari non è finita: altri ri-

facimenti necessitano, ma la speranza di riuscire, l'impegno, il lavoro comunitario continueranno, anche fra le difficoltà, soprattutto se regneranno sempre l'accordo e la solidarietà fra gli abitanti della via S. Antonio, il Santo alla cui protezione è stata affidata da tempo la "fiera agricola" di Lonato.

Un solo modo di fare le automobili.



Golf

Auò **BENACCAUTO** 

DESENZANO del GARDA (Brescia) - Via Marconi, 17 - Tel. 030/9140220-9141480

OFFICINE E CARROZZERIE AUTORIZZATE *

Apollonio Ettore

Via Gasparo da Salò, 15
SALÒ (BS)
Tel. 0365/41334

Bruno Galeffi & C. s.n.c.

Via Marconi, 46
PADENGHE s/G. (BS)
Tel. 030/917142

Samauto s.r.l.

Via Mantova, 151
MONTICHIARI (BS)
Tel. 030/961717

Eugenio Bergantini

Via Carpedolo, 58/60
CASTIGLIONE d/St. (MN)
Tel. 0376/638820

Casarotto Giancarlo *

Loc. Campagnola
CASTIGLIONE d/St. (MN)
Tel. 0376/639067

da più di 20 anni al servizio dell'agricoltura



RODOLFO GAZZURELLI

Riparazioni, Vendita e Assistenza Attrezzature
USATE CON GARANZIA

Via Brodena, 3 - Tel. 030/9130885 - 25017 LONATO (BS)
Abitazione: Tel. 030/9913339

LA REALTÀ



nella realizzazione di:

- Gasdotti
- Teleriscaldamento
- Acquedotti
- Fognature
- Oleodotti

al Vostro servizio per un futuro ecologico migliore



- SERBATOI di acciaio per stoccaggio di olii combustibili, benzine, acqua potabile, sostanze chimiche e alimentari, con trattamenti speciali interni ed esterni (con relativi certificati di prova idraulica).
- TUBI di acciaio "Dalmine" F/M e S/S zincati o neri



- CONDOTTE DI ACCIAIO per gasdotti e acquedotti con rivestimenti esterni bituminosi e in polietilene
- VERNICIATURA INTERNA ED ESTERNA di tubi con pitture epossidiche
- TRATTAMENTI ANTICORROSIVI in genere
- TUBAZIONI PREISOLATE sistema "ECOSIGMA" secondo la norma D.L. 373



ecotherm[®]
ecolining[®]
econyl[®]
ecococoncrete[®]
ecoweight[®]

- TUBAZIONI DI ACCIAIO PREISOLATE, per reti di teleriscaldamento
- RIVESTIMENTI INTERNI di tubi di acciaio per acquedotti con **NYLON** conforme alle normative C.E.E. sulla potabilità delle acque
- TUBAZIONI IN ACCIAIO con appesantimento in Gunite, per condotte sottomarine

UFFICI: Via Monico 9 - LONATO (Bs)
Tel. 030/9130961 (5 linee r.a.)
Telex 300883 - Fax 030/9130322

STABILIMENTI: Lonato (Bs) - Via Monico 9
- Via Industria, 21
- Via Mantova, 8 - Loc. Campagnoli
Vescovato (Cr) - Via Fornace, 24

Il Caddy è un Volks. Capace di tutto.



Nelle versioni Pick-Up e Furgone il Caddy è un veicolo da lavoro versatile ed economico, ma rimane una confortevole vettura. Ha una superficie di carico di 2,39mq, con una lunghezza di 1835mm, una larghezza di 1325mm, e un'altezza da terra del piano di carico di 640mm. La sua capacità di carico può arrivare a 905kg (versione Pick-Up). Ma ci sono tante altre cose da vedere e provare. Vi aspettiamo!



VOLKSWAGEN
c'è da fidarsi.

Audi **BENACCAUTO** 

DESENZANO del GARDA (Brescia) - Via Marconi, 17 - Tel. 030/9140220-9141480

OFFICINE E CARROZZERIE AUTORIZZATE *

Apollonio Ettore

Via Gasparo da Salò, 15
SALÒ (BS)
Tel. 0365/41334

Bruno Galelli & C. s.n.c.

Via Marconi, 46
PADENGHE s/G (BS)
Tel. 030/917142

Samauto s.r.l.

Via Mantova, 151
MONTICHIARI (BS)
Tel. 030/961717

Eugenio Bergantini

Via Carpenedolo, 58/60
CASTIGLIONE d/St. (MN)
Tel. 0376/638820

Casaretto Giancarlo *

Loc. Campagnola
CASTIGLIONE d/St. (MN)
Tel. 0376/639067



**Ditta Canale
di Razzi F.lli s.n.c.**

Concessionaria: S. Pellegrino, Boario, Wührer
Deposito: acque, vini, birra

25017 LONATO (BS)

Via Marziale Cerutti, 92 - tel. 030/9132192

**CARROZZERIA
G.M.**

di Gambaretti Mario



Verniciatura a forno
Banco squadratura
Soccorso stradale

LONATO (BS) - Via F. Filzi, 8 - Tel. 030/9132622

La fondazione Ugo da Como a Lonato

di Eugenio Vitello (revisore dei conti della Fondazione Ugo da Como)

Il rapporto fra la Fondazione e Lonato non è mai stato ottimo non perché esistano dissidi ma perché **regna l'indifferenza**.

Ai più la Fondazione è sconosciuta.

È apprezzata di più all'estero che in Patria.

Nel tentativo di superare lo stallo attuale, si sono recentemente riuniti i rappresentanti del Comune di Lonato, della SOC. SAN MARTINO e SOLFERINO della Pro-Loce di Lonato, presso la sede della Fondazione, per discutere con i responsabili della medesima sulla necessità di collaborare con la Fondazione per renderla più fruibile da parte della comunità e per concorrere a sviluppare l'attività culturale della Fondazione.

La riunione è stata proficua e ha consentito di poter registrare la volontà della Fondazione di consentire e favorire nel modo più ampio possibile l'accesso al parco ed alla rocca nonché alla casa del Senatore Ugo da Como attraverso, per questa ultima, visite guidate da effettuarsi a turni di 5/10 persone sotto apposita sorveglianza.

Da parte del Comune di Lonato gli ass.ri Avv. Riviello e Abate hanno considerato che la Fondazione è parte integrante della Comunità Lonatese e custode di parte della Storia locale nonché detentrica di monumenti ed opere d'arte di rilievo nazionale; sulla scorta di queste considerazioni hanno ritenuto qualificante supportare l'opera della Fondazione Ugo da Como attraverso il patrocinio delle iniziative laddove sia opportuno nonché un intervento finanziario per l'acquisto degli apparecchi per le visite guidate.

Per quanto riguarda la Società San Martino e Solferino il Presidente Dr. Fondrieschi ha rilevato che la Società potrebbe impegnarsi a collaborare con la Fondazione Ugo da Como nell'allestimento delle iniziative pubblicitarie e promozionali quali, ad esempio, l'inclusione della Fondazione nelle visite previste degli itinerari turistici gardesani e viceversa.

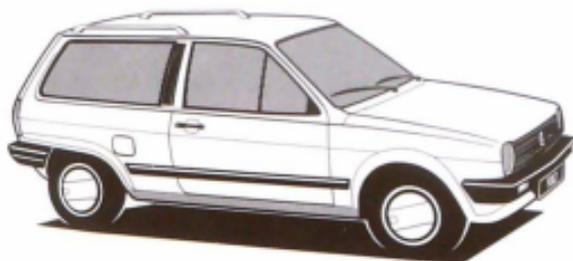
Infine il Cav. Grigolo per la Pro-Loce ha ritenuto di individuare l'impegno della Pro-Loce nel predisporre gli strumenti logistici per supportare le iniziative della Fondazione in stretta connessione col Comune di Lonato.

Ci auguriamo che le intese iniziali possano produrre effetti concreti nell'interesse della Comunità Lonatese e dell'utenza in generale visto il notevole interesse culturale che riveste la Fondazione.

Vorrei concludere con una notizia riguardante Lonato che può interessare molti, rinvenuta fra le carte custodite in Fondazione e riguarda una notizia apparsa sulla Provincia di Brescia il 13.11.89 concernente il ballottaggio per l'elezione a deputato nel collegio di Lonato fra l'Avv. Ugo da Como e l'Avv. Ulisse Papa.

È di rilievo notare che nel lontano 1899 il Collegio di Lonato comprendeva vari Comuni da Botticino a Calvagese, a Carpedolo fino a Mazzano, Nuvolento, Rezzato e che gli iscritti a votare di Desenzano erano 559, quelli di Lonato 524 e quelli di Montichiari 531.

Un solo modo di fare le automobili.



Polo

Audi **BENACCAUTO** 

DESENZANO del GARDA (Brescia) - Via Marconi, 17 - Tel. 030/9140220-9141480

OFFICINE E CARROZZERIE AUTORIZZATE *

Agolinio Ettore

Via Gasparo da Salò, 15
SALÒ (BS)
Tel. 0365/41334

Bruno Galelli & C. s.n.c.

Via Marconi, 46
PADENGHE s/G. (BS)
Tel. 030/917142

Samauto s.r.l.

Via Mantova, 151
MONTICHIARI (BS)
Tel. 030/951717

Eugenio Bergantini

Via Carpenedolo, 58/60
CASTIGLIONE d/St. (MN)
Tel. 0376/638820

Casarotto Giancarlo *

Loc. Campagnola
CASTIGLIONE d/St. (MN)
Tel. 0376/639067

CARROZZERIA DEI COLLI

*Sabbature industriali
Banco squadratura
camion e autovetture
Lavorazioni accurate*

Prezzi competitivi

Consultateci!

Via Panizze, 2 - Tel. 030/9103430
CENTENARO di Lonato (Bs)

cartoleria MIRELLA

di BOSSI MIRIAM & PEDROTTI LIVIANA

GIORNALI - GIOCATTOLI
PROFUMERIA
BIGIOTTERIA
Assortimento cancelleria
per la scuola

Via Repubblica, 85 - Tel. 030/9132737
25017 LONATO (Bs)



garden shop pasini
realizzazione giardini
piante da appartamento

ECCEZIONALE VENDITA DI PIANTE DA FRUTTO Espone in Fiera

MONTICHIARI (BS) - S.S. Goitese, 219 - Tel. 030/964032



OFF. MEC.

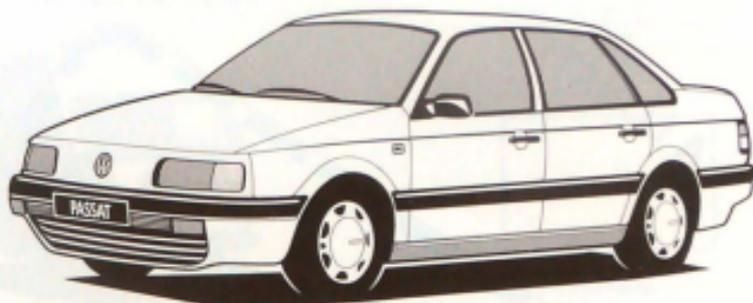
di CERESA p.i. ENZO & C. s.n.c.

officina meccanica
studio tecnico, progettazione, consulenza

Sede:

Via Molini, 59 - Zona Artigianale
25017 LONATO (BS)
Tel. (030) 9132648

Un solo modo di fare le automobili.



Passat

Audi

BENACOAUTO



DESENZANO del GARDA (Brescia) - Via Marconi, 17 - Tel. 030/9140220-9141480

OFFICINE E CARROZZERIE AUTORIZZATE *

Apollonio Ettore

Via Gasparo da Salò, 15
SALÒ (BS)
Tel. 0365/41334

Bruno Galelli & C. s.n.c.

Via Marconi, 46
PADENGHE s/G. (BS)
Tel. 030/917142

Samauto s.r.l.

Via Mantova, 151
MONTICHIARI (BS)
Tel. 030/961717

Eugenio Bergantini

Via Carpenedolo, 58/60
CASTIGLIONE d/St. (MN)
Tel. 0376/638820

Casaretto Giancarlo *

Loc. Campagnola
CASTIGLIONE d/St. (MN)
Tel. 0376/639067

*articoli sportivi
per tutti gli sports*

**Modena Sport
Polisportiva
Desenzanese**
SCUOLA DI CALCIO

Corsi di:

CALCIO - PALLAVOLO - DANZA
CLASSICA - GINNASTICA GENERALE
TENNIS - TRIATHLON - NUOTO

*Gennaio - Febbraio grande svendita
sconti dal 20% al 50%*

Via Mazzini, 27 - Tel. 030/9144896

ELETTRAUTO

**F.LLI
CARELLA**

**Impianti elettrici e batterie
Auto - Camion - Trattori agricoli**

LONATO (Brescia)
Viale Roma - Tel. 9130083

A LONATO

Gardarredo

MOBILI ARREDAMENTI

25017 LONATO (BS) - Via C. Battisti, 35
Tel. 030/9130219

*È LIETA D'INVITARVI A VISITARE
IL NUOVO CENTRO CUCINE E ARREDO BAGNO*

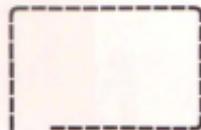
VISITATECI!

**TROVERETE MARCHE IMPORTANTI
NELLA TRADIZIONE DELL'ARREDAMENTO
CONTEMPORANEO**

Il TL è un Volks. Capace di tutto.



In cinque modelli base:
TL28-35-45-50-55. In otto versioni
come Furgone, Camioncino,
Camioncino doppia cabina, Giardinetta
e Autotreno cabinato e scuolotto.
Con passi di 2500, 2950 e 3650mm.
Con portate da 10 a 35 quintali.
Con motori Diesel aspirato e Turbo.
Con una scelta fra 8 rapporti al ponte.
Velocità da 90 a 144kmh.
Consumi 13,8km/l (Furgone TL28 Diesel).
Per una risposta giusta alle
più differenti esigenze di trasporto.
Vi aspettiamo!



 **VOLKSWAGEN**
c'è da fidarsi.

Auòì **BENACOAUTO** 

DESENZANO del GARDA (Brescia) - Via Marconi, 17 - Tel. 030/9140220-9141480

OFFICINE E CARROZZERIE AUTORIZZATE *

Apollonio Ettore

Via Gasparo da Salò, 15
SALÒ (BS)
Tel. 0365/41334

Bruno Galeffi & C. s.n.c.

Via Marconi, 46
PADENGHE s/G. (BS)
Tel. 030/917142

Samato s.r.l.

Via Mantova, 151
MONTICHIARI (BS)
Tel. 030/961717

Eugenio Bergantini

Via Carpenedolo, 58/60
CASTIGLIONE d/Sl. (MN)
Tel. 0376/638820

Casaretto Giancarlo *

Loc. Campagnola
CASTIGLIONE d/Sl. (MN)
Tel. 0376/639067



FLORICOLTURA CORA LONATO (BS)

di SCHERA VANOLI ALBERTO

Nelle nostre serre di LONATO
Via Montebello, 5 - Tel. 030/9130808

coltiviamo

piante di ciclamini, poinsetie e gerani
vasto assortimento
di piante da appartamento





FINANZIARIA LEASING S.p.a.

... CONVENIENZA E SERIETÀ

Locazione finanziaria di beni mobili e immobili

Autovetture - Imbarcazioni
Mobili e macchine per ufficio - Elaboratori
Carrelli elevatori - Impianti e macchinari industriali

GARDAFIN S.p.A.

Via Nazario Sauro, 10 - Tel. 030/9144398
25015 DESENZANO D/GARDA (BS)
SEDI SECONDARIE: MI - CR - VR - MN

Un solo modo di fare le automobili.



Corrado

Audi **BENACCAUTO** 

DESENZANO del GARDA (Brescia) - Via Marconi, 17 - Tel. 030/9140220-9141480

OFFICINE E CARROZZERIE AUTORIZZATE *

Apolonio Ettore

Via Gaspare da Salò, 15
SALÒ (BS)
Tel. 0365/41334

Bruno Galelli & C. s.n.c.

Via Marconi, 46
PADENGHE s/G. (BS)
Tel. 030/917142

Samauto s.r.l.

Via Mantova, 151
MONTICHIARI (BS)
Tel. 030/961717

Eugenio Bergantini

Via Carpedolò, 58/50
CASTIGLIONE d/St. (MN)
Tel. 0376/638820

Casaretto Giancarlo *

Loc. Campagnola
CASTIGLIONE d/St. (MN)
Tel. 0376/639067

IMPRESA EDILE

EDIL GABRA

di AMBROSI GIANPIETRO E POLATO & C. s.n.c.

**LAVORI CIVILI, INDUSTRIALI
AGRICOLI, RESTAURI**

LONATO (BS) - Via Rova, 23/G
Tel. 030/9130898

Zilianj
broker

finanziamenti

INTERMEDIAZIONE BANCARIA

25015 DESENZANO D/GARDA (Brescia)
Via Roma, 17 - Tel. 030/9144870

Un solo modo di fare le automobili.



**Passat
Variant**

Auòì BENACCAUTO 

DESENZANO del GARDA (Brescia) - Via Marconi, 17 - Tel. 030/9140220-9141480

OFFICINE E CARROZZERIE AUTORIZZATE *

Apolonio Ettore

Via Gasparo da Salò, 15
SALÒ (BS)
Tel. 0365/41334

Bruno Galelli & C. s.n.c.

Via Marconi, 46
PADENGHE s/G. (BS)
Tel. 030/917142

Samauto s.r.l.

Via Mantova, 151
MONTICHIARI (BS)
Tel. 030/961717

Eugenio Bergantini

Via Carpenedolo, 58/60
CASTIGLIONE d/St. (MN)
Tel. 0376/638820

Casarotto Giancarlo *

Loc. Campagnola
CASTIGLIONE d/St. (MN)
Tel. 0376/639067



FIAT

MOTOR SHOP



DI

GRASSI ENZO & Figli

*Officina vendita e riparazioni
Auto - Moto - Motocarri
Nuovo e usato*

LONATO (BS) - Via Roma, 1A - Tel. 030/9130520





**GAFFURI
CERAMICHE**

**PAVIMENTI - RIVESTIMENTI IN CERAMICA
COTTO - PARQUETTES - GOMMA E PVC**

GAFFURI CERAMICHE s.r.l.

**VIA MOLINI 57 - ZONA ARTIGIANALE - 25017 LONATO (BS)
TEL. 030/9132770**

Il Transporter è un Volks. Capace di tutto.



Lo trovate nelle versioni base:
Furgone, Camioncino, Camioncino
doppia cabina e Giardinetta.
Con portate da 735 a 1000kg.
Con volume di carico da 5,7 a 7,6mc.
Con motori Diesel aspirato e Turbo.
Velocità da 103 a 130km/h e
consumo di 14,7km/l (Furgone Diesel).
Disponibile anche con motori a
benzina e con la trazione integrale
permanente syncro. Vi offriamo
una scelta nella quale troverete
certamente il «vostro» Transporter.
Vi aspettiamo!



VOLKSWAGEN
c'è da fidarsi.

Audi **BENACOAUTO** 

DESENZANO del GARDA (Brescia) - Via Marconi, 17 - Tel. 030/9140220-9141480

OFFICINE E CARROZZERIE AUTORIZZATE *

Apollonio Ettore

Via Gasparo da Salò, 15
SALÒ (BS)
Tel. 0365/41334

Bruno Galelli & C. s.n.c.

Via Marconi, 46
PADENGHE s/G. (BS)
Tel. 030/917142

Samato s.r.l.

Via Mantova, 151
MONTICHIARI (BS)
Tel. 030/961717

Eugenio Bergantini

Via Carpenedolo, 58/60
CASTIGLIONE d/St. (MN)
Tel. 0376/638820

Casaretto Giancarlo *

Loc. Campagnola
CASTIGLIONE d/St. (MN)
Tel. 0376/639067

COSTRUIRE È IL NOSTRO MESTIERE,
VOI PENSATE AL RESTO

Impresa Edile

F.Ili Cassini & Bresciani C. s.n.c.

LONATO (BS) - Via Brenta, 27
Tel. 030/9132581-9130772

FE

ESCLUSIVISTA PER LA
VENDITA E L'INSTALLAZIONE
NELLE PROVINCE DI
BS-MN-VR di:

HP VACUFLO

IL PRIMO ASPIRAPOLVERE
CENTRALIZZATO

MF

Medil 2000

SERIE

LONATO-BS-

Rvm

COMECA SpA



25017 LONATO (BS) - Via Campagna, 4
Tel. 030/9130491-9132031
Telefax 030/9132880

COSTRUZIONI MECCANICHE - CARPENTERIE



OFFICINA MECCANICA: Tornitura da \varnothing 200x1500 a 750x5000 in orizzontale e da \varnothing 1350x1200 a 2200x1600 in verticale. Fresatura c/testa girevole universale a banchina fino a mm. 800x1500. Alesatura c/mandrino \varnothing 100 a montante mobile e/o fisso e banchina fino a mm. 1500x2500. Rettifica per interni ed esterni fino a \varnothing 700x1500.

RETTIFICA E CALIBRATURA CILINDRI IN CARBURO DI TUNGSTENO PER LAMINAZIONE TONDO PER C.A.

CARPENTERIA MEDIO PESANTE: costruzione di siviere, panierie, ceste per carico rottame, casse scoria, vie a rulli ed ogni altro particolare a disegno o su ns. progettazione. Lavorazione al pantografo per lamiere fino a sp. 250 mm. Calandratura lamiere fino a mm. 3000x15 c/invito totale. Piegatura lamiere fino a 2500x300 ton. Cesoiatura lamiere fino a mm. 3000x12. Calandratura tubi e profilati grossi spessori.

TORNITURA E FILETTATURA C/TERZI. ELETTRODI DI GRAFITE DI OGNI FORMA E DIMENSIONE PER ELETTROFORNI.

REALIZZAZIONE IMPIANTI "TEPCORE" SU DISEGNI ORIGINALI FORNITI DAI CLIENTI, PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE IMPIANTI TRATTAMENTO ACQUE PER DETTI.





Forneria

F.LLI MALACARNE

Piazza Savoldi, 2

Forneria

F.LLI STUANI

Via Repubblica, 53

Forneria

FERRARI FRANCO

Corso Garibaldi, 42

Forneria

FARINELLI ANGELO

Piazza Borgo Corlo

Benamati Franco e Pasquina

Rinomata Fioreria

Addoppi per matrimoni
Corone - Fiori - Piante
Onoranze funebri



Negozi: Via Barzoni, 11 - 25017 LONATO - Tel. 030/9130277



**A LONATO FEDELMENTE DA 15 ANNI
SERVIZIO AUTORIZZATO**

LANCIA - AUTOBIANCHI - FIAT AUTO



LONATO ^è **AUTO** s.n.c.

di CAPUZZI MARELLO & C.

**AUTOSALONE VENDITA AUTO NUOVE
USATE - MULTIMARCHE**

LONATO (BS) - Via Brescia, 6 - Tel. 030/9131272

Ambiente? Una speranza per il futuro?

Associazione Archeologica "La Polada" - Sezione fotografica

Due punti interrogativi nell'intestazione di un articolo, sono per chiunque, un invito ad accostarsi al testo per scoprire il contenuto. In realtà, mai come in questi ultimi anni ottanta, il vocabolo "ambiente" è entrato, di diritto, a far parte del linguaggio comune.

La speranza di un domani migliore sembra ormai diventata una meta pressoché irraggiungibile o quasi una utopia.

Tuttavia grazie allo spirito di abnegazione e all'interessamento di movimenti di opinione, si è riusciti a focalizzare l'attenzione attorno a questo grande e vitale problema.

È però doloroso dover constatare che gli sforzi e l'impegno profusi, da questi cirenei ecologici, sono finora serviti solo a dare una più ampia e documentata informazione. Infatti non sono riusciti a sensibilizzare adeguatamente e concretamente la gente sui pericoli che l'umanità dovrà affrontare, qualora non venissero presi seri provvedimenti.

Ciascuno di noi dovrebbe riflettere se è più grave la scomparsa di un ambiente naturale o più deprecabile l'indifferenza che ne decreta spietatamente la fine. A quale dei due quesiti dare priorità in una possibile graduatoria?

Entrambe le riflessioni sono troppo importanti e strettamente connesse tra loro in un contesto di causa-effetto. Convien mettere da parte ogni polemica (anche se giusta) riguardante le cause che stanno provocando l'estinzione di specie viventi e gli effetti che inevitabilmente si ripercuoteranno sull'intero genere umano e tentare di percorrere nuove strade.

La mostra fotografica che l'Associazione Archeologica "La Polada" propone vuole essere un segno, una testimonianza, una semplice dimostrazione, un invito, uno stimolo per tutti coloro che sono refrattari di fronte ai problemi della natura. Occorrerebbe infatti, solo un po' di passione o di buona volontà per cercare degli interessi al di fuori del proprio ambiente professionale!

Qualcuno, forse, potrebbe credere che solo una associazione archeologica sia in grado di documentare la presenza di specie viventi, ridotte al rango quasi di reperti fossili, per esiguità nel numero o nella limitazione delle aree di distribuzione e, conseguentemente, che solo persone specializzate nella ricerca di tracce di esseri preistorici o nel rinvenimento del passaggio su un territorio, di piccole comunità di nostri predecessori possono avere maggiore opportunità per far sorgere iniziative ecologiche.

Di quanto sopra asserito, si può accettare unicamente che un operatore nel campo archeologico è in parte favorito, poiché nel tempo, si è abituato ad un metodo di ricerca sempre più oculato e minuzioso. Quanto viene esposto nella rassegna fotografica, fa seguito ed è complemento a quella tenutasi a Palazzo Carpaneda nel corrente anno dal 29 aprile a 21 maggio e che aveva per titolo "Flora Spontanea delle Colline Moreniche".

Anche in questa esposizione, vengono offerte all'attenzione dell'appassionato, del curioso o dell'esperto sia nel settore naturalistico che in quello fotografico, delle immagini di fiori che oggi si rinvencono nelle zone limitrofe al Comune di Lonato o nelle aree che vanno dalle colline



Gersifano selvatico

moreniche fino ai pendii che coronano la sponda occidentale del Lago di Garda.

Chiunque vorrà onorare l'associazione con la personale partecipazione, si accorgerà che sono accomunati fiori semplici, meno noti, minuscoli e quindi più facilmente calpestati, a quelli conosciuti e più famosi solo perché divulgati su riviste specializzate o indicati come flora protetta su pubblicazioni specifiche.

L'intenzione degli organizzatori è proprio quella di intitolare la mostra "fiori umili e nobili". Lo scopo principale è quello di far scoprire al più ampio pubblico le caratteristiche morfologiche di singoli esemplari, i loro nomi volgari e scientifici, il periodo dell'anno in cui più facilmente si possono trovare e in secondo luogo quello di comunicare il piacere che gli autori hanno provato quando, andando per prati, girovagando per sentieri, passeggiando su carrarecce o su strade un po' fuori mano, fissarono le immagini sulla pellicola dei vari soggetti che sarebbero diventati i protagonisti della mostra.

Certe specie sono ampiamente descritte su numerosi testi perché le corolle hanno forme particolari, possiedono una vasta gamma di tinte, fanno notare la loro presenza per la fragranza che viene diffusa nell'aria, sono utili o lo sono stati nel campo della medicina tradizionale, rivalorizzati poi dalla fitoterapia moderna e dalla cosmesi.

Per altri, a stento si riescono a trovare, anche dei cenni, su manuali a grande divulgazione, poiché sono presenti solo per l'occhio dell'appassionato che sporadicamente si imbatte in loro o perché di ridotte dimensioni o perché scarsamente considerati a scopo medicamentoso. Chi propone, con le immagini esposte, frammenti di una natura serena, auspica che, in seguito, altri abbiano la fortuna di poterla ritrovare in tutta la sua semplicità e integrità e si augura inoltre che, tramite questo modesto apporto, abbia dato un contributo per una maggiore sensibilizzazione sul problema della salvaguardia dell'ambiente o soltanto qualche conoscenza in più delle bellezze che sono patrimonio di tutti.

La luce che i colori delle macro fotografie irradiano, mostra un piccolo scorcio di quanto di sublime, ogni anno, il grande miracolo della natura offre a coloro che vogliono accostarsi ad essa.

L'apprezzamento un po' meno superficiale di quanto ci circonda è il presupposto fondamentale per un maggiore rispetto del mondo in cui viviamo e perciò di noi stessi. In natura nulla è inutile, tutto ha una ben determinata funzione. La scomparsa di un essere vivente, pianta o animale, anche fra quelli che sembrano di scarsa importanza, potrebbe avere conseguenze gravissime, perché il patrimonio scientifico o estetico verrebbe inesorabilmente menomato.

Speriamo! Vedremo se domani, la prossima primavera, in un futuro non troppo lontano nel tempo, i punti interrogativi iniziali saranno cancellati definitivamente.



Campanula barbata

Presidente Gianfranco Bernuso
Responsabile Fotografia Giovanni Belotti

F.LLI PAPA

di PAPA ENRICO & C. s.n.c.

MACCHINE AGRICOLE
VENDITA E OFFICINA RIPARAZIONI
RICAMBI ORIGINALI

Sede: LONATO (BS) - Via Isonzo, 2 - Tel. 030/9130113-9131514
Esposizione: MONTICHIARI (BS) - Via Nuovo Foro Boario

MOTOCOLTIVATORI



MOTOFALCIATRICI
FALCIA CONDIZIONATRICI
SEMOVENTI E PORTATE

DECESPUGLIATORI
MOTOSEGHE

DOLMAR

MACCHINE ENOLOGICHE
MACCHINE DA FIENAGIONE
MACCHINE PER GIARDINAGGIO
ROTOCOLTIVATORI E ERPICI ROTANTI BREVIGLIERI

NOVITÀ

LINEA WERTH-HOLZ

COMPONENTI IN LEGNO "TRATTATO SPECIALE"
TIPO PERGOLATI - RECINZIONI - STACCIONATE
TAVOLI - SEDIE - PANCHE - FIORERIE - ECC.
PER ABBELLIRE LA VOSTRA CASA E IL VOSTRO
GIARDINO - GIOCHI VARI PER IL DIVERTIMENTO
DI GRANDI E PICCINI RICORDATE, IL LEGNO DA VITA
AL VOSTRO AMBIENTE

**FALEGNAMERIA
PRODUZIONE ARTIGIANALE
ARREDAMENTI - CUCINE**

**REALIZZAZIONE ACCURATA
LAVORAZIONI SU MISURA**

FRANZOGLIO

di Ianes Franzoglio & C. s.n.c.

**Via S. Pellico, 1
25017 LONATO (Bs)
Tel. 030/9130705**



Salandini

**ALTO ARTIGIANATO DEL
MOBILE RUSTICO E D'ARTE**

LABORATORI ED ESPOSIZIONE
IN LONATO
Via Mapella (Statale Lonato-Desenzano)
Tel. 030-9130338

ESPONE IN FIERA

La controrivoluzione a Brescia e nel suo territorio (1796-1799)

di Luca De Piero

Nel 1796 le truppe rivoluzionarie di Bonaparte calano in Italia, desiderose di facile bottino per rimpinguare l'esauite casse del Direttorio e per esportare al tempo stesso, senza neppure chiedere il permesso agli italiani, l'ideologia della Rivoluzione dell'89.

Occupata Milano (14 maggio 1796) Bonaparte cerca pretesti per invadere la veneta Repubblica, onde impedire, sul piano militare, e riformando agli Imperiali assediati in Mantova e, politicamente, per colpire al cuore l'aristocratica Repubblica di San Marco, rea, ai suoi occhi d'essere il più antico stato d'Europa, il modello, per i "costituzionalisti" del tempo di uno stato organico, tradizionale, rispettoso delle leggi di Dio e, per questo, assai amato dalla popolazione. Da gran tempo del resto la massoneria europea ne aveva decretata l'estinzione.

Dinnanzi alle pressioni di Napoleone, il Senato veneto proclamava la neutralità disarmata della Repubblica e consente il passaggio per i propri territori ai rivoluzionari. Il 27 maggio 1796 i francesi entrano in Brescia: giunto in piazza del Duomo, Bonaparte ingiunge alle autorità venete di sgombrare, mentre all'invasore si accodano un pugno di nobili e qualche prete imbevuto delle idee nuove di Francia. La più gran parte della popolazione però resta o indifferente o ostile ai rivoluzionari. Nel frattempo, nelle terre occupate, i francesi spendono ogni loro energia e propaganda nel fomentare insurrezioni contro Venezia, al fine di staccarle, anche formalmente, dallo stato veneto: ma invano essi attenderanno che il popolo insorga danzando attorno all'albero della libertà. A Bergamo soltanto un pugno di facinosi "democratizzatori", come dicono le fonti dell'epoca, si leva contro le antiche, venerande istituzioni e così sarà anche per Brescia. I pochi fautori della Rivoluzione demagogica, reclutati tutti, giova ancora ripeterlo, fra le classi più abbienti della popolazione, dicono di ribellarsi in nome del popolo, ma, in realtà, esso è contro di loro.

Il 17 marzo 1797 i giacobini bresciani si concentrano a Coccaglio. Avvisati del pericolo che incombe su Brescia, il Podestà Mocenigo vuole che subito si mandino truppe ad assalire i ribelli, ma il timorosissimo Provveditore Francesco Battaja si oppone. Anzi arriva addirittura a blandire le famiglie dei congiurati perché dissuadano e disarmino i loro congiunti. Ma, nella notte, gli sciagurati figli delle più importanti famiglie di Brescia corrono a raggiungere i loro compagni a Coccaglio, ove organizzeranno il colpo di mano che li porterà ad instaurare la Repubblica bresciana, all'ombra delle baionette francesi.

Al mattino del 18 marzo i cospiratori, non più di duecentocinquanta, si dirigono su Brescia. La città è presidiata da oltre duemila regolari tra fanti, artiglieri e cavalieri, rinforzati per di più dalle schiere confluite da Bergamo "democratizzata". Aggiungiti i bombardieri locali e la truppa contadina che, col sistema delle cernite, poteva immediatamente radunarsi al suono delle campane a stormo. Tutto il popolo inoltre e parte della nobiltà aderisce al Governo legittimo ed è pronto a marciare contro i rivoluzionari. Ma Battaja, indegno successore dei grandi condottieri della Serenissima, ad onta di quei mezzi immensi, preferisce ca-

pitolare: tratta con Fenaroli e Martinengo congiurati; consegna le milizie nelle caserme, con l'ordine, qualunque cosa avvenisse, di non usare le armi; manda emissari agli insorti per chiederne le intenzioni. Risposta: vogliono liberare le terre bresciane dalla tirannide veneta, badi il Provveditore a non opporre resistenza, altrimenti si appiccherà il fuoco a tutta la città.

Di pomeriggio i rivoltosi entrano senza colpo ferire in città, la invadono; mentre, per aiutarli, dalla piazzaforte del castello ch'è nelle loro mani, i francesi rivolgono i cannoni sulla città tradita, onde reprimere ogni accenno di sommossa.

Il Podestà Mocenigo, visto che Battaja non ne vuole sapere di difendersi, si pone in salvo.

Fratanto il Lechi, capo del partito democratico in città, intima a Battaja la resa, gli toglie il bastone del comando e la spada, lo obbliga a firmare il disarmo delle milizie e lo dichiara prigioniero del popolo sovrano di Brescia. Le milizie venete, frementi, si lasciano togliere le armi di mano. Ma dagli acuartieramenti di alcuni fanti, partono due colpi che feriscono alcuni rivoltosi. Per un attimo è il panico fra questi, che temono il segnale di una rivolta popolare. Pochi uomini, decisi, avrebbero potuto allora aver ragione dei demagoghi e salvare la città, ma il successivo silenzio convince i rivoluzionari che quel paracadigma era nulla e si vendicano, accusando Battaja di tradimento e minacciando di passarlo per le armi.

Alle 10 di sera del 19 marzo, festa di San Giuseppe e domenica terza di Quaresima, l'ex-Provveditore Battaja, prigioniero nel palazzo pretorio, dopo ogni sorta di strapazzi e d'ingiurie, è fatto uscire da Brescia su di una vettura diretta a Verona. Anche l'armata veneta si ritira verso oriente, recando con sé la bandiera col leone alato. Cessa così ufficialmente e per sempre il Governo veneto a Brescia.



A Verona, dove intanto si prepara la celebre insorgenza controrivoluzionaria delle "Pasque veronesi", il Battaja, per aver perduto Brescia ignominiosamente, senza difenderla, e per la sua anguillesca attitudine al compromesso con la Rivoluzione, sarà sempre considerato "partigiano di Francia".

I repubblicani bresciani hanno però bisogno di espandere la Rivoluzione nel contado per rompere il loro accerchiamento politico e morale: mandano dunque legazioni per "fraternizzare" con le popolazioni delle campagne; legazioni però che, in realtà, come scriveva il generale bonapartista Lahoz, hanno l'ordine preciso di fare consegnare le armi ai francesi ed inviare deputazioni agli stessi: "altrimenti voi perirete tutti!", conclude in tono alquanto minaccioso e assai poco "fraterno" il proclama Lahoz.

E a Lonato? Il 20 marzo 1797 vi si pianta l'albero della libertà, come pure a Desenzano, mentre bande di schiari corrono a rivoluzionare il contado, diffondendo stampe incendiarie contro San Marco.

Il 23, cinquecento rivoluzionari bresciani passano da Lonato per destabilizzare Peschiera e Valeggio ancora in mano alla Serenissima. Le autorità venete di Verona si decidono allora ad intervenire: quattro corpi d'armata, sotto il comando supremo del giovane marchese e valente generale Antonio Maffei si dispongono tra Villafranca, Sommacampagna, Lazise e Malcesine fino al confine ferrarese per impedire ogni "democratizzazione" forzata, col favore delle armi francesi, di Verona e delle sue contrade.

Giunto in ispezione sul Mincio alle prime ore del mattino del 24 marzo, il generale Maffei è salutato con giubilo dalle popolazioni locali: il giorno dopo ventiquattro militi fuggono da Brescia per unirsi alle truppe venete e combattere sotto il glorioso vessillo di San Marco. Il 26 marzo 1797 cento individui armati, senza divisa, con la sola coccarda francese, entrano in Salò, avendo il Provveditore Condulmer (per rispettare la solita, disastrosa neutralità disarmata decretata dal Senato veneto) ingiunto alle truppe schiavone di non opporre resistenza. Il giovane congiurato Gambarà disarmò la guardia e fa prigioniero lo stesso Provveditore. Indi si dà a percorrere, con tredici compagni, le terre attorno, schiamazzando di libertà e chiamando a condividere il giubilo; ma non trova nessuno che approvi. Innalza l'albero della libertà, egli e i suoi vi danzano attorno ubriachi per tutta la notte, cantando oscenità contro la Dominante.

Il giorno appresso in Salò occupata dai ribelli s'instaura la municipalità democratica e le truppe schiavone sono rimandate a Verona, mentre, sulla frontiera bresciana, una pattuglia prima e le avanguardie poi dei rivoluzionari sono messe in fuga dal fuoco delle milizie venete del generale Maffei. D'oltremincio intanto accorrono continuamente fra le sue fila uomini e genti desiderose di combattere per San Marco. Anche in Val Sabbia e in Val Trompia le popolazioni non ne vogliono sapere di libertà giacobine. Rigettata la causa della democrazia esse anzi cacciano i pochissimi partigiani di Francia e, al grido di "Viva San Marco!", costituiscono un'armata controrivoluzionaria, fedele alla Repubblica veneta e cattolica, che si concentra in Nozza il 27 marzo 1797. "Il Dio degli eserciti vi protegga e vi benedica", così invocano l'aiuto dell'Onnipotente i suoi generali prima di ogni combattimento. Battaglia dopo battaglia i cattolici liberano i borghi delle loro vallate, mentre le campane suonano a festa, cacciando o imprigionando i giacobini: spesso a guidare i valligiani sono sacerdoti (come Don Antonio Ussoli e Don Andrea Filippi) che sono considerati dalla gente gl'interpreti naturali dell'av-

versione popolare alla Rivoluzione ed ai suoi principi. Le autorità venete in Verona encomiano frattanto, con lettere e scritti l'attaccamento a Venezia dei popoli della provincia salodiana e li esortano a difendere anche con le armi il loro Paese, promettendo loro ottanta cavalli e polvere da sparo (via lago). Non appena si diffondono in Salò tali lettere il popolo abbassa l'odiata bandiera della Repubblica bresciana e ripristina le insegne della Serenissima. La municipalità si liquefa, i popolani del contado giungono la sera in armi a fraternizzare con quelli di Salò.

Seriatamente preoccupati dalla forza della reazione in Riviera, i rivoluzionari bresciani (tra cui molti sono i polacchi) radunano tutti i loro partigiani per marciare su Salò con l'intento d'incenerirla e di erigerla una colonna d'infamia. Dopo i primi scontri, il 30 marzo, sia i sanculotti bresciani che i controrivoluzionari salodiani ricevono rinforzi (a questi ultimi giungono in particolare ottanta schiavoni da Bardolino). Il 31 marzo, giorno in cui si onora la Corona di spine di Nostro Signore Gesù Cristo, dopo sei ore di accaniti combattimenti davanti a Salò, i democratizzatori di Brescia hanno la peggio, benché superiori di numero. Lo stesso giorno, in Val Sabbia, capitanati dal sacerdote Filippi, i cattolici investono da tre lati diversi le colonne sanculotte del generale Fantuzzi che marciano contro di loro per soffocare nel sangue l'insurrezione popolare, sgominandole. Chiusi fra i valsabbiesi e il lago, senza scampo, settantasei rivoluzionari muoiono e cinquecento si arrendono (compresi i settari Lechi e Gambarà e molti altri d'illustri casati). Vengono quindi condotti in trionfo a Salò e poi successivamente tradotti a Verona "tra gl'insulti, le minacce e gli sputi del popolo furibondo".

Intanto la notizia della strepitosa vittoria si diffonde, amplificata, ovunque, con immenso beneficio della causa controrivoluzionaria. I distretti montuosi bergamaschi e bresciani si levano allora come un sol uomo al grido di "Viva San Marco!" e morte ai novatori.

A Carcina, in Val Trompia, i controrivoluzionari pongono il loro quartier generale per impedire l'accesso alla valle da parte del nemico. Alla Stocchetta, nei pressi di Brescia, la gente esasperata spara, uccidendolo, contro un giacobino che provocava l'ira popolare, cantando inni rivoluzionari.



L'albero della libertà. (Stampa del tempo).

Ancora il 31 marzo, al mattino, truppe popolari bresciane alleate del Maffei, eseguendone gli ordini, compaiono sotto Lonato, inaspettate, dalla parte di Brescia. Avrebbero solo dovuto attirare l'attenzione del nemico, ma, sullo slancio, entrano nella cittadina e ne scacciano i pochi aderenti al regime democratico. Frattanto altre truppe venete attaccano Desenzano dal lato di Peschiera.

Proffittando di ciò, ottanta dragoni a cavallo al comando del capitano Zulati sono inviati dal Maffei in soccorso di Salò: imbattuti nei rivoluzionari in rotta provenienti da quella città e dalla Val Sabbia, molti ne fanno prigionieri.

Le popolazioni gareggiano nell'inviare deputazioni al Maffei. Più a oriente, Verona e i suoi figli sono in grado di far scendere in campo più di cinquantamila armati. Il generale Maffei si dispone addirittura a liberare Brescia prima che i settari possano riorganizzarsi, mentre il 2 aprile 1797 il Vescovo di Verona, S.E. Mons. Gianandrea Avogadro offre, per la salvezza della Patria, le argenterie dei conventi e delle chiese.

A completare quello splendido 31 marzo, giorno di gloria, dal Tirolo scendevano vincitori anche gli Imperiali del generale Cesareo Laudon. Se, a quel punto, dal Senato veneto fosse partito l'ordine di un'insurrezione generale, i francesi, troppo esigui e lontani, non avrebbero potuto resistere, l'Imperatore si sarebbe probabilmente determinato a proseguire la guerra e la sorte de "l'Armée d'Italie" sarebbe stata segnata. Invece le vittorie conseguite non vengono sfruttate: l'autorità veneta temporeggia.

Il 3 aprile il Maffei, rientrato a Verona, mostra l'urgenza di marciare su Brescia, ma i Provveditori si dicono contrari, temendo la guerra con la Francia. Gli si consente solo di bloccare Brescia d'assedio, tenendosi però lontano almeno dieci miglia dalla città e gli s'ingiunge di evitare ogni scontro coi francesi, anche di fronte a loro iniziative belliche: contro di loro può solo elevare formale protesta.

Il giorno 5 il generale Maffei varca il Mincio con truppe venete e molti volontari veronesi per porre il blocco a Brescia: i villici delle plaghe attraversate corrono ad ingrossare le file. A Montebelluna trova trecento armati a cavallo ad accoglierlo ed un paese intero a scortarlo ed onorarlo. Le campane suonano a distesa, le donne sono ai balconi e gli uomini fanno ala al passaggio dell'armata cattolica. Si grida alle stelle "Viva San Marco!", "Viva Verona!", "Viva il generale Maffei!". Tutti agitano i fazzoletti, i vecchi piangono. Quel giorno cinquemila contadini rafforzano l'esercito veneto.

È a questo punto che il corpo militare francese in Italia, preoccupato dal dilagare della controrivoluzione in armi che minacciava, da un momento all'altro, di accendere anche il popolo di Brescia, decide d'intervenire direttamente nel conflitto, anche al fine di salvare le sorti, ormai compromesse, della novella, ma già agonizzante Repubblica bresciana: quattromila transalpini del generale Kilmaine,



Il N. U. Francesco Battaglia. Provveditore straordinario in Terraferma.

volontari lombardi e la legione polacca (in tutto oltre settemila uomini) muovono da Milano in direzione di Brescia, assieme ad un'altra colonna guidata dal generale Landrieux che muove da Bergamo. La resistenza popolare lungo la strada che conduce a Brescia è travolta.

Il giorno dopo, 6 aprile 1797, mentre il popolo si solleva a Brescia viene stretta d'assedio da tre lati dalle milizie della Serenissima, i francesi in marcia verso Brescia occupano Chiari, minacciando di sterminare la popolazione, disarmano i paesi vicini ed entrano nella stessa Brescia, mentre un loro distaccamento raggiunge la punta più avanzata dell'esercito del Maffei sulla via di Verona.

I francesi "liberatori" di Brescia, ingiungono alle milizie del Maffei di sgombrare e ritirarsi, altrimenti si sarebbero aperti il passo per Verona con la forza ed invitano il generale veneto ad un abboccamento a Brescia. Risponde il Maffei che le strade ai francesi sono aperte, che non può tuttavia ritirarsi senza ordini del suo Sovrano e, temendo, a ragione, un agguato, invita egli al suo accampamento o in un altro luogo da concordare il comandante francese.

Salò tuttavia, la Val Sabbia e la Val Trompia resistono. Una colonna di trecento sanculotti, sfuggita agli Imperiali, discesa dalle montagne, compare all'improvviso avanti a Salò libera e veneta, venerdì 7 aprile 1797. Le porte vengono chiuse. Allora il capo della colonna rivoluzionaria chiede di parlamentare: condotto davanti al Rettore Francesco Cicogna domanda arrogantemente viveri e alloggio in città. Concessi i primi, il Rettore propone di alloggiarli in un convento vicino, ma esterno alla città. Insistono i francesi, li si fa entrare (per la solita, benedetta neutralità) in un sobborgo.

L'8 aprile una mezza brigata di fanteria con cannoni e cavalli si presenta sotto Castenedolo: l'ufficiale veneto domanda se sono francesi o bresciani, aggiungendo che, nel primo caso, è suo dovere onorarli ed ospitarli, altrimenti respingerli. Nello scontro il villaggio, tempestato di bombe dai rivoluzionari bresciani, è costretto alla resa.

La tensione popolare contro i francesi e i loro manufatti non accenna a diminuire: la domenica delle Palme, 9



Combattimento dei francesi presso Salò nel 1796. (Museo di Versailles).

aprile, a Lonato il giacobino Dottor Giovambattista Gerardi viene ucciso da un'archibugiata di Faustino Poli, patriota di San Marco. Non di meno la notte del 9 il marchese Maffei, in un consiglio di guerra tenuto presso il suo quartier generale di Montichiari, ordina a malincuore la ritirata sul Mincio, in obbedienza ad un dispaccio delle autorità venete che lo richiamano sul confine veronese. Lo scontro aperto con le armi d'oltralpe sarebbe stato altrimenti inevitabile, contravvenendo così alla proclamata neutralità. Le operazioni proseguono da questo momento nel veronese. In territorio bresciano ultime a cadere sono le località lacustri: piombano i francesi su Gardone, ove si danno ad ogni sorta di ruberie, violenze e saccheggi, mentre, contemporaneamente, rivoluzionari d'oltralpe e italiani rastrellano la Val Trompia, calando su Bovegno, tutti massacrando quanti sorprendono armati. Anche Salò, dopo lungo cannoneggiamento, è presa con l'inganno; resiste invece la parte più interna della Val Sabbia.

È allora che il governo repubblicano di Brescia decide d'istituire una squadra punitiva, incaricata di attuare la repressione con sistematica ferocia: la notte fra il 3 e 4 maggio 1797 tutta la Val Sabbia è rischiara da sinistri bagliori di fiamma: l'abitato di Preseglie, colpevole solo di aver dato i natali all'eroico capo dell'insurrezione valsabbina, quel Don Filippi di cui sopra abbiamo detto, viene raso al suolo; sorte non meno infelice tocca a Vestone e a Nozza, mentre Lavenone è saccheggiata. Un testimone afferma: "il 5 di maggio dalle case in fiamma di Vestone, Nozza e Lavenone saliva tale splendore da vincere le tenebre quasi come fosse venuta la luce del giorno".

Bisognerà attendere la riapertura delle ostilità nel 1799 (caduta ormai la Serenissima) perché siano restituiti ai popoli bresciani il culto cattolico e le sue tradizioni patrie e ridonati alla Chiesa i suoi diritti.

Gli Imperiali (presso i quali esulavano a frotte i giovani bresciani, fin dall'autunno del 1798, per sfuggire al terrore ed alla leva di massa imposti dalla neonata Repubblica Cisalpina) col poderoso supporto del corpo d'armata russo comandato dal maresciallo Suvarov e inviato in Italia dallo Zar Paolo I a rinforzo dell'esercito cesareo, battono ripetutamente i rivoluzionari nella primavera del 1799.

Il 5 aprile 1799, come raccontano le cronache del tempo, "fu la fortuna di Francia completamente fiaccata"; tra Vigasio, Dossobuono e Isola della Scala (non lungi da Verona) l'aquila imperiale del generale aulico barone di Kray sbaragliò i sanculotti, già logorati dai precedenti rovesci, che lasciarono sul campo settemila tra morti e feriti, oltre a bandiere e cannoni.

Dopo il "Te Deum" di ringraziamento, mentre è grande l'allegrezza popolare per il trionfo delle armi imperiali, nei giorni successivi le contrade liberate vengono ripulite, con un'operazione a tappeto, dei partigiani più esagitati della Rivoluzione demagogica, i quali, tratti in arresto, sono a stento salvati dai soldati cesarei al furore del popolo che li considerava non a torto traditori e li attendeva al varco, scagliando contro di essi ogni genere d'impropri ed anche manate d'immondizie e di fango. Tale era stato l'odio settario di cui avevano dato prova i democratici di casa nostra, che ci vorranno fior di proclami imperiali, perché il popolo s'induca finalmente a rispettare i facinosi e detestabilissimi giacobini e a trattenerli dal manifestare la propria repulione nei loro confronti.

Finalmente, il 15 aprile 1799, giungono i russi a Verona: la popolazione ne resta ammirata al passaggio, per il loro marziale contegno e per le loro foggie di barbarica bellezza (i cavalieri sfilano infatti armati di lancia e pistole e alcuni



*L'ultimo Doge di Venezia, Alvise Manin.
El Doge Manin
Dal cuir piccin
L'è steto de man
L'è nato farlan (?).*

persino d'arco e di frecce): il 22 aprile raggiungono Brescia liberata e il 23 Salò. Con le successive vittorie di Vaprio e Cassano la sera del 28 aprile 1799 l'odiata Repubblica Cisalpina cessa di esistere.

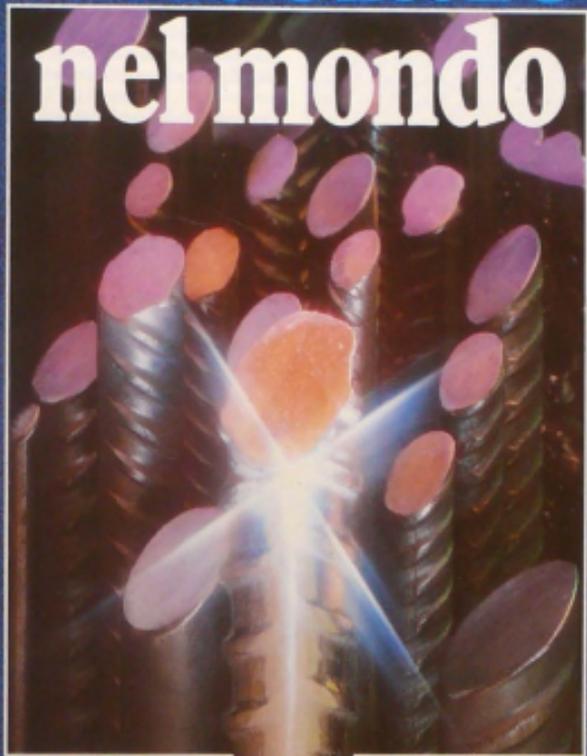
Il 5 maggio 1799, infine, di buon mattino, alla presenza delle truppe imperiali schierate in assetto di guerra, viene siglata la capitolazione di Peschiera assediata, fino ad allora in mano francese. L'ingresso delle milizie auliche nella fortezza è spettacolare e solenne, mentre la flottiglia sul lago, disposta a battaglia all'ingresso del porto, festeggia con continue salve d'artiglieria la conquista della piazzaforte. Dopo la Messa di ringraziamento, il generale aulico Kray offre un generoso banchetto al suo stato maggiore, al principe russo, al marchese Maffei e, secondo le regole dell'onore militare, anche ai vinti ufficiali del presidio francese.

Questa, a grandi linee, la storia della controrivoluzione in armi nel bresciano. L'albero della libertà, quell'albero (come ricorda un testimone del tempo, il canonico Paletta di Isola della Scala) che altro non era se non l'albero del bene e del male, l'albero del frutto proibito nel giardino dell'Eden, l'albero i cui frutti, i diritti dell'uomo, avrebbero dovuto consentirgli di sostituirsi a Dio, anzi di esser come Dio, ebbero quell'albero ingannevole era dunque abbattuto.

Non finisce qui però, anzi incomincia appena, la controrivoluzione nelle idee. Molto in questa resta da fare, visti gli incredibili festeggiamenti della Rivoluzione francese che, senza nessuna partecipazione popolare, hanno contrassegnato l'anno che sta per spirare e che, alla luce di quanto abbiamo sopra riportato, suonano offesa per i Padri nostri e per noi, cittadini di Lonato e gardesani, che abitiamo nei luoghi in cui si è consumato il martirio di tanti nostri confratelli di fede, vittime del barbaro, irrimediabile odio della Rivoluzione.

A Dio e ad essi vada piuttosto il nostro commosso, grato ricordo, affinché il loro sacrificio per la nostra libertà e per la nostra fede non sia vano.

L'acciaio nel mondo



FERALPI

Un gruppo siderurgico di prestigio internazionale, produttore dell'acciaio per cemento armato più venduto. Tondo liscio, tondo ad aderenza migliorata, acciai saldabili, disponibili in barre diritte o piegate, rotoli e vergelle. Una produzione completa nei diametri e nelle caratteristiche tecniche, scrupolosamente controllata secondo le principali norme in vigore nel mondo. Un partner ideale per l'edilizia industrializzata.

Sede legale, amministrativa e stabilimento:
25017 LONATO (Brescia) Italy
via Industria, 23
Tel. (030) 9131161 - Telex
300302 FERA I
Teletax
9132786



Il Vangelo secondo Giovanni e l'Apocalisse

a cura di Giambattista Grazioli

Mi sono interessato al Vangelo di Giovanni e all'Apocalisse dopo aver approfondito i Libri del Vecchio Testamento ed effettuato ricerche artistiche e spirituali sui Vangeli di Matteo, Marco e Luca.

I due libri scritti dall'apostolo Giovanni sono tra i più interessanti e profondi della Bibbia.

S. Giovanni è il discepolo prediletto che china il capo sul petto di Gesù nell'ultima Cena e l'unico, fra gli apostoli, a seguire il Maestro nella sua passione. L'apostolo dopo l'ascensione di Cristo evangelizza la Chiesa dell'Asia Minore. In seguito va a Roma, dove subisce il martirio dell'olio bollente, ma ne esce miracolosamente illeso. Viene relegato nell'isola di Patmos, nel mare Egeo, dove scrive l'Apocalisse. Poi ritorna ad Efeso, dove scrive il quarto Vangelo e le tre Lettere.

Espongo in breve i temi fondamentali del

VANGELO SECONDO GIOVANNI

Capitolo 1,1-18 Prologo: inno al Verbo, rivelatore dell'amore divino

È una elevata sintesi dottrinale dello scritto giovanneo e ne rappresenta il testo teologicamente più ricco. "In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era in principio presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui, e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolta..."



L'INCONTRO DI GESÙ CON LA SAMARITANA - GV. 4,5-52

Mosaico del XV secolo. Arcate sopra l'altare del SS. Sacramento. Transetto destro - Basilica di S. Marco - Venezia

Capitolo 1,19-12,50 Le opere e i miracoli di Gesù

Vengono citati importanti avvenimenti della vita pubblica di Cristo e sette grandi segni:

- nel prodigio delle nozze di Cana il vino nuovo simboleggia la nuova dottrina di Cristo e il sangue che il Salvatore verserà sulla croce (2,13-17);
- con la cacciata dei mercanti Cristo vuole purificare il tempio sostituendo le istituzioni del Vecchio Testamento con un nuovo culto; l'amore di Dio non è più riservato al popolo ebreo, ma è destinato a tutti gli uomini della terra (2,13-17);
- Gesù spiega a Nicodemo che, per entrare nel regno del Padre, l'uomo "vecchio", nato secondo la sua natura carnale, deve rinascere cioè trasformarsi in uomo "nuovo" rigenerato da Dio. La nascita divina viene trasmessa dall'acqua con il battesimo e dallo spirito con la potenza dello Spirito Santo (3,1-21);
- il Redentore rivela ad una donna samaritana venuta al pozzo di Giacobbe di essere il Messia e le offre il dono dell'acqua viva. Cristo stesso è l'acqua viva che disseta gli uomini con la sua rivelazione evangelica (4,5-42);
- il Salvatore mostra la potenza della sua parola e il potere di donare la vita agli uomini con la guarigione del figlio del funzionario pagano di Cafarnao (4,46-54), con il miracolo del paralitico alla piscina di Betzaeta (5,1-9), con il prodigio della moltiplicazione dei pani (6,1-15), con la promessa dell'eucaristia (6,22-71), con la guarigione del cieco dalla nascita (9,1-61), con la risurrezione di Lazzaro, dimostrando di avere il potere di vincere la morte e di offrire la vita divina (11,1-53).

Capitoli 13,1-17,26 L'ultima Cena di Gesù nel Cenacolo

I discorsi espressi dal Redentore nel Cenacolo di Gerusalemme sono il suo testamento spirituale: egli afferma la beatitudine dell'amore fraterno (13,2-35), definisce se stesso la vita, la verità, la vita (14,5-7), assicura che l'amore evangelico vissuto da ogni credente garantisce nell'anima l'habitatione del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo (14,22-24), invita i discepoli all'osservanza dei comandamenti (15,10) e ad avere fiducia nella preghiera (15,16), preannuncia la persecuzione e l'odio del mondo (16,1-4). Infine Cristo prega il Padre per la sua glorificazione, per la Chiesa e per i cristiani di tutti i tempi (17,1-26).

Capitoli 18,1-19,42 La passione e la morte di Gesù

La morte di Cristo in croce indica apparentemente il fallimento della sua esistenza e del suo insegnamento. Il Redentore raggiunge invece con questo sacrificio il culmine del suo amore: dona la sua vita per la salvezza dell'umanità, adempie tutte le profezie citate nelle Scritture su di lui, realizza interamente il volere del Padre.

Capitoli 20,1-21,23 La risurrezione di Gesù e l'evangelizzazione della terra

Cristo risorto affida alla Chiesa la missione di divulgare il Vangelo nel mondo, effonde lo Spirito Santo sui discepoli, istituisce il sacramento della penitenza conferendo il potere di perdonare i peccati e affida a Pietro il compito di guidare il nuovo popolo di Dio.

Lo scopo del Vangelo di Giovanni è di evidenziare che i miracoli, i discorsi, la passione e la risurrezione del Salvatore "sono stati scritti" perché tutti gli uomini credano che Gesù è il Messia che conduce alla salvezza e alla vita eterna.



AP. 21,1-27 La Gerusalemme celeste cinta da mura, con 12 porte e con i 12 apostoli. Al centro l'angelo che misura la città, l'Agnello e il profeta Giovanni. Manoscritto miniato 1.1.1 Lot. 93 - Biblioteca Nazionale - Torino.

L'APOCALISSE

Il messaggio centrale dell'Apocalisse (rivelazione di Cristo) è il piano divino che guida la storia del mondo e predice gli avvenimenti attraverso i quali la Chiesa giungerà al trionfo finale della Gerusalemme celeste.

- Nel prologo (1,1-20) sono chiamati "Beati coloro che ascoltano le parole di questa profezia (l'Apocalisse) e mettono in pratica le cose che vi sono scritte". Cristo appare al profeta Giovanni nell'isola di Patmos conferendogli l'incarico di scrivere le sue rivelazioni e inviarle alle sette Chiese dell'Asia Minore (capitoli 2-3).
- Nei capitoli 4-5 vengono descritte la gloria di Dio attorniato dai vegliardi, dagli evangelisti, dagli angeli, dai beati e la consegna al mistico Agnello del libro con i sette sigilli.
- Cristo poi svela i sette sigilli (cap. 6-7), calamità che colpiranno l'umanità: guerra, fame, morte, sconvolgimenti universali...
- Vengono consegnate a sette angeli sette trombe (cap. 8-11) e i loro squilli provocano altre catastrofi sulla terra: l'acqua che diventa sangue, l'oscuramento degli astri, l'invasione delle cavallette infernali, il flagello della cavalleria...
- Si passa poi all'enumerazione di segni straordinari (cap. 12-14): la battaglia fra gli angeli e il drago rosso, la venuta delle bestie del mare e della terra simboleggianti le forze del male, l'apparizione di Cristo giudice sulla nube...
- Sette angeli portano sette coppe colme dell'ira di Dio (cap. 15-16) che progressivamente versano sulla terra, nel mare, nell'aria. Tali castighi divini sono inviati affinché i malvagi si ravvedano.
- In sette visioni (cap. 17-19) si descrive la grandiosità e la potenza della città di Babilonia che ha trascinato i potenti e i malvagi all'empietà. Alla fine verrà distrutta per la bramosia di potere sulle genti e per l'odio della morale divina.
- Gli ultimi sette avvenimenti (cap. 19-20) trattano della vittoriosa battaglia di Cristo contro gli eserciti del male, dell'annientamento definitivo del demonio e della morte, della risurrezione universale e del giudizio finale.
- Con l'apparizione di "un nuovo cielo e una nuova terra" viene descritta la mistica Gerusalemme "la dimora di Dio con gli uomini. Egli dimorerà tra di loro e tergerà ogni lacrima dai loro occhi, non ci sarà più la morte, né lutto, né affanno" con le sue mura gemmate, il fiume d'acqua viva, l'albero della vita, il giardino celeste (21,1-22,5).
- Nell'epilogo (22,6-20) la Chiesa (la sposa), animata dallo Spirito Santo, attende l'incontro con Cristo (lo sposo) sia su questa terra nell'Eucaristia (Gv. 7,37) che nella Gerusalemme celeste con la partecipazione alle nozze dell'Agnello.



AP. 6,7-8

R. 4° CAVALIERE (LA MORTE) SUL CAVALLO VERDASTRO.
SEGUE L'INFERNO.

Affresco della volta dell'altare maggiore.

Chiesa Inferiore - Basilica di S. Francesco - Assisi.

CONSULTAZIONE RICERCHE BIBLICHE

In riferimento a queste mie ricerche ho raccolto notevole materiale:

– per quanto riguarda il VANGELO SECONDO GIOVANNI:

- a) un VOLUME che riporta il testo e riflessioni personali sul quarto Vangelo con undici cartine riproducenti le località della Terra Santa citate dall'evangelista, i relativi versetti evangelici e i vari itinerari seguiti da Gesù;
- b) una MOSTRA ITINERANTE con il testo del Vangelo, il commento e numerose illustrazioni. Tutto ciò suddiviso in 960 fogli, è stato esposto su 24 pannelli;
- c) 864 DIAPOSITIVÉ eseguite dalle illustrazioni della Mostra da proiettare con le relative cassette sonorizzate, per una integrale lettura del testo biblico;

– per quanto riguarda l'APOCALISSE:

- a) uno STUDIO che contiene il testo e riflessioni personali;
- b) oltre 1000 FOTOGRAFIE che illustrano il testo biblico eseguite in 14 località italiane dove esistono grandi "cicli" raffiguranti scene sull'Apocalisse e precisamente:
 - 1) Anagni - Cattedrale
 - 2) Assisi - Basilica di S. Francesco
 - 3) Bardolino - Chiesa di S. Severo
 - 4) Castel S. Elia - Basilica di S. Elia
 - 5) Civate - Basilica di S. Pietro al Monte
 - 6) Firenze - Biblioteca Laurenziana
 - 7) Modena - Biblioteca Estense
 - 8) Novara - Battistero del Duomo
 - 9) Orvieto - Duomo
 - 10) Padova - Battistero del Duomo
 - 11) Pomposa - Abbazia di S. Maria
 - 12) Torino - Biblioteca Nazionale
 - 13) Vaticano - Biblioteca Apostolica
 - 14) Venezia - Basilica di S. Marco
- c) 22 RACCOGLITORI che custodiscono, per ognuno dei 14 cicli, testo-riflessioni-fotografie.

È mio dovere far conoscere e divulgare queste mie ricerche: tutto il materiale di cui dispongo è a disposizione di chiunque voglia consultarlo sia come privato che come Parrocchia o Associazione culturale.

Il mio indirizzo è: Giambattista Grazioli
Via S. Martino, 1 - LONATO
Telefono 030/9131074.



AGROMACCHINE

di **SIGNORI UGO & C. s.n.c.**

LONATO (BS) - Via Piave, 5 Tel. 030/9130802



VENDITA E ASSISTENZA
MACCHINE AGRICOLE TRATTORI
NUOVI E USATI

OFFICINA MECCANICA
CARBURANTI AGRICOLI

CONCESSIONARIA TRATTORI ~~Hidromann~~ **ZETOR**
ZAPPATRICI E ROTOFRESE **MASCHIO**
ROTOPRESSE **SGORBATI** - IRRIGATORI **I.M.R.**

OFFICINE AUTORIZZATE

Hidromann

PAGHERA RICCARDO & C. s.n.c.

(Lonato - Bs)

DELAJ FERDINANDO

(Puegnago - Bs)

TONESI GIANCARLO

(Sabbio Chiese' - Bs)



Il CAT di Lonato: testimonianze

Il CAT (Club Alcolisti in Trattamento) di Lonato è una realtà locale da oltre tre anni: iniziato per l'opera della Dott.ssa Convertino e grazie alla sensibilità dell'Assessorato ai Servizi Sociali del Comune di Lonato, la sua attività si è andata sviluppando ed ha consentito il cambiamento ed il miglioramento della qualità della vita di molte famiglie. Proprio grazie a questi risultati ed alla fattiva collaborazione che il CAT ha istaurato coi servizi di Medicina e Psichiatria dell'USSL 40, nel giugno scorso si è giunti alla presa in carico del servizio da parte dell'USSL stessa. Attualmente il Servizio si articola in incontri settimanali di gruppo (i gruppi sono 3 per un totale di 28 famiglie), colloqui di valutazione e di ingresso e consulenze ai reparti Medicina e Psichiatria. Gli operatori impegnati nel CAT sono il Dott. Massimo Bordonaro, Psicologo e le signore Caterina Manelli ed Emilia Lauri, Assistenti Sociali. Passiamo ora a presentare al lettore alcune dirette testimonianze.

L'alcolismo si può combattere! ne parlano sicuri di sé stessi un gruppo di alcolisti che hanno avuto l'aiuto, la forza e l'esempio di altri loro predecessori. Racconta un alcolista della propria esperienza vissuta: "Sono stato anch'io un alcolista ed ora grazie all'aiuto di amici e conoscenti ne sono uscito. Mi ha facilitato essere stato informato dalla stampa e dal medico curante che esisteva un Gruppo chiamato CAT (Club Alcolisti in Trattamento) per cui mi sono presentato a questo CAT chiedendo il loro aiuto. La mia storia di alcolista è stata lunga: dopo vari ricoveri dovuti sempre all'alcol, che mi ha reso sia fisicamente che mentalmente, ho iniziato a frequentare il CAT accompagnato da un familiare. All'inizio mi sono trovato a disagio non conoscendo nessuno dei membri ed in un primo momento mi sono sentito infastidito, addirittura offeso dalla parola "alcolista". In seguito, frequentando il CAT con serietà, ho capito che l'alcolismo è considerato una malattia e che da questa si poteva anche uscire.

Continuando con gli incontri settimanali ed inserendomi sempre di più nel gruppo è nato un vero rapporto di amicizia con gli altri che mi ha aiutato a prendere più fiducia in me stesso e ne sono uscito molto soddisfatto, sia per me che per la mia famiglia. Ho riconquistato la forza fisica che avevo perso e mi auguro di continuare sempre così. Frequento tuttora il CAT cercando di aiutare altre persone attraverso l'esempio della mia esperienza.

Mario, alcolista

Da parecchi anni nella mia famiglia si vive il problema dell'alcolismo dal quale sono colpiti entrambi i miei genitori. Dopo vari tentativi di aiutarli avevo ormai perso ogni speranza; finalmente circa un anno fa ho trovato la strada giusta: avevo sentito parlare di un gruppo di persone che si riunivano per fare terapia; iniziai anch'io volentieri a frequentare le loro riunioni settimanali e riuscii, con l'aiuto di queste persone, a coinvolgere i miei genitori che non ne volevano sapere. Adesso siamo a metà strada, ma io sono sicuro che ce la faranno. Ora è tornata in me la speranza e la carica per continuare ad aiutarli, prima mi vergognavo

ma ora non è più un problema, questo grazie al Club che a mio avviso è un luogo per chi desidera uscire dall'alcol-dipendenza. Gli interessati insieme al gruppo ed agli operatori possono mettere insieme momenti di vita vissuta stimolando così la ricerca di motivi che spingano ad evitare le ricadute. Il Club mi ha anche dato la possibilità di stringere veri rapporti di amicizia e di solidarietà.

Monica, figlia di alcolisti

Cosa significa CAT? Sono tre lettere che sembrano senza significato, ma se andiamo a scanderle vedremo che hanno un significato concreto cioè Club Alcolisti in Trattamento. Questo CAT serve a riabilitare colui che nell'alcol ha perso dignità, moralità e fiducia in se stesso. Io, come alcolista, posso dire che la mia esperienza è stata molto utile perché, dopo 30 anni di alcol, e con l'aiuto del CAT sono riuscito ad uscire da questo vortice e posso dire che per me è stata un'ancora di salvezza permettendomi di vedere chiaro dove c'era buio, riordinando le mie idee dove c'era confusione, rendendomi responsabile delle mie azioni e trovando di nuovo il calore e l'affetto della famiglia. Con questo vorrei permettermi di dare qualche consiglio a chi fosse in difficoltà e non sapesse come uscire: basta rivolgersi al CAT di Lonato che è composto da uno Psicologo e da una Assistente Sociale e da un gruppo di alcolisti in trattamento che sono disposti ad aiutare chiunque fosse in difficoltà; la nostra terapia non ha nessun farmaco ma chiede l'astinenza assoluta e l'aiuto dei familiari.

Ora andiamo a vedere che cos'è un alcolista: l'alcolista è quella persona il cui fisico non può più fare a meno dell'alcol e che perde la capacità di misura del suo bere. Chi vuole guarire da questa malattia basta che segua la nostra terapia venendo al nostro CAT e cominciando ad avere fiducia in se stesso.

Giulio, alcolista

Per informazioni e colloqui l'indirizzo del CAT di Lonato è CAT di Lonato - Ospedale dei Colli - Via Arriga Alta Tel. 030/9131061 - Interno 27.



AZIENDA AGRICOLA

VIVAIO DEL GARDA

DI FERRANTE CHERUBINI

25080 PADENGHE S/G. - Via Meucci, 65
Tel. 030/9907398

*Progettazione e realizzazione giardini, parchi, impianti sportivi,
manutenzioni, vendita di conifere, latifoglie, piante da frutto
olivi, oliveti giovani e secolari*

FLORICOLTURA

Fiore di Cactus

25080 PADENGHE S/G. - Via Meucci, 65
Tel. 030/9908542



Produzione e Vendita:

*Piante grasse, Margherite,
Gerani, Fucsie, Stagionali,
Piante da interno*

OFFICINA MECCANICA

SIGNORI SERGIO

Riparazioni - Vendita - Assistenza
Trattori e attrezzi agricoli
nuovi e usati



CONCESSIONARIA



Lamborghini
TRATTORI

PEGORARO - FERRARI - MORRA - ALPINA ECC...
RICAMBI ORIGINALI

Via Piave, 11/13 - LONATO (BS) - Tel. 030/9130130

Dietro la Rocca...

di Roberto Darra

Dietro la Rocca di Lonato con oltre nove secoli di storia (è opinione sempre più diffusa ritenere che la costruzione sia periferica all'anno 1000) c'è in parte, la complessa storia sociale culturale ed economica di questa terra alimentata da diverse e talora conflittuali e realtà.

Il castello, che comprendeva anche la parte del paese denominata "CITTADELLA" esisteva già quando, verso il 1300, per opera di C. DELLA SCALA, fu distrutto quello di SAN ZENONE. Del castello di San Zenone troviamo memoria in una bolla del 1184 di Papa Lucio III, ove è detto Castel Vecchio; ciò fa supporre che in quell'epoca esistesse già l'attuale, ampliato da Azzone Visconti.

Usando a piene mani come fonte descrittiva un vecchio libro a uso popolare e scolastico (Lonato nella geografia e nella storia — riassunto di notizie raccolte da FACCHINI EMILIO — stampato in Lonato dalla tipografia G. FERRARI nel 1928 — costo 5 L. e 50 centesimi) si scopre il tumultuoso cambio di proprietà del maniero. Del resto nella sua posizione topografica si configura come baluardo tra i confini bresciani veronesi e mantovani. Nel 1335 il Duca Azzone Visconti di Milano lo fece riedificare e ampliare. Nel 1403 entra in possesso della scaligera Regina, moglie di Bernabò Visconti, duca di Milano. Era il 13 maggio 1404 quando passò per cessione, in pegno di denaro, a Francesco Gonzaga, marchese di Mantova. Nel 1421, per forza d'armi, i Visconti lo tolsero ai Gonzaga. Un anno dopo gli spagnoli lo tolsero ai Visconti per conto dei duchi di Mantova.

Nel 1426 torna in proprietà ai duchi di Milano. Nel 1431 torna ai duchi di Mantova, che nel 1440 lo cedono alla Repubblica Veneta in cambio di Ostiglia, e viene occupato dal Carmagnola. Dieci anni dopo nel 1442 gli austro-spagnoli, e poi i duchi di Gonzaga lo soggiogano. Nel 1512 (dall'agosto e per 4 anni) passò sotto il dominio spagnolo (per Gastone di Foix). Nel 1516 torna alla Repubblica di Venezia e resterà a tale dipendenza per 282 anni. Una terra dunque di pura "espressione geografica" continuamente assalita da potenti signori e truppe straniere. Le cose non cambiano di molto nel corso del 1700. Verso la fine del secolo, Lonato e la sua Rocca, celebreranno una delle tante battaglie con cui i francesi (trionfalmente guidati da Napoleone) entrano prepotentemente sullo scenario europeo. Il castello diventerà quindi una grande caserma per le truppe francesi. In seguito avendo perso l'interesse strategico-militare, nel 1806 diventa da Comunale a demaniale. Il primo tentativo di acquisto da parte di un privato fallisce (1812) ma riesce nel 1827. L'asta sarà vinta dalla famiglia Raffa per poche migliaia di Lire (7200), "la quale abbattendo le semicadenti caserme — apprendiamo da questo curiosissimo manuale del Facchini —, ne ridusse tanto l'interno che l'esterno ad assoluta coltivazione... Or... purtroppo quella famosa rocca... quella rocca che tenuta fu giustamente come gioiello dai veneziani che fu magnificata da Napoleone il Grande, or non esiste più. Distrutte furono le sue ampie sale, abbattute le sue posterle, distrutti i torioni, rovinata le sue saracinesche, obliterate le vie sotterranee... essa non conserva insomma dell'antica e splen-

dida sua condizione, se non che il ricordo suscitato alla vista di breve parte d'uno de' suoi turriti accessi". Il successore in proprietà Alessandro Sivieri, dopo aver apportato opere di restauro lo cedette al Senatore Ugo da Como. Dal 1912 la rocca diviene monumento nazionale. Alla fondazione Ugo da Como il compito (che continua tutt'ora) di tenere vivo l'interesse per la storia locale, conservare l'imponente biblioteca e le numerose opere d'arte contenute nella cosiddetta "casa del Podestà". Nella prima guerra mondiale (1915-1918) Lonato sarà sede di un campo d'aviazione e punto d'organizzazione per la spedizione del II corpo d'armata in Francia. L'agricoltura fulcro centrale dell'economia del paese che fino alla metà del 1900 assorbiva il 55% della popolazione attiva si mantiene ancora oggi su valori superiori alla media provinciale. La campagna si mescola, dopo allo scalo a Lonato delle varie acciaierie, con l'industria ma non sparisce. Spariscono invece la fabbrica di fiammiferi, della seta, di ghiaccio citati ad esempio dal Facchini come primi spunti industriali.

Lo stesso mercato settimanale del giovedì ci viene raccontata come fiorente, poi andò nel dimenticatoio, si riattivò ad inizio secolo.

Nel 1403 Lonato, che comprende il borgo e la Rocca cinta da mura, fu dichiarato città dalla Regina Visconti, duchessa di Milano. Il 24 aprile 1407 questo titolo viene confermato da Francesco Gonzaga marchese di Mantova, a cui la stessa Regina dava (13 maggio 1404) città e castello in pegno di denaro. Anticamente il paese era più sviluppato verso nord-ovest in direzione della chiesa di San Zenone (la quale servi da Parrocchia fino a circa il 1300). Difficile trattare del carattere morale e psicologico del lonatese. Questo per il persistente "inquinamento di elementi stranieri" che provocando cambiamenti di tendenze e di pensiero non indifferenti, modificano le loro condizioni primitive. Il lonatese fino ai primi decenni del Novecento (ma forse anche dopo?) sembra mostrare più vivo interesse per gli affari che per la cultura. Anche se è pur vero che taluni lonatesi emersero per le loro grandi personali capacità e qualità intellettuali. Tanto per citare: VITTORIO BARZONI, JACOPO CENEDELLA, PAOLO SORATTINO, CAMILLO TARELLO, ANDREA ZAMBELLI, LUIGI CEREBOTANI, ecc... "Esistettero scuole ginnasiali, ma ebbero breve durata, fors'anche perché le famiglie originarie guardarono sempre con attenzione all'agricoltura... Nel 1848 le scuole accennate furono tolte, con grave disagio per coloro che si prestano a proseguire gli studi. Lamentansi anche che in un luogo si popoloso - è sempre il Facchini a scriverlo - non esista una biblioteca pubblica e che l'archivio Comunale, che dicesi fosse molto ricco di documenti molto importanti, sia in completo disordine". Corveva l'anno 1928...



GROND PLAST

Ufficio e deposito: 25080 MOLINETTO di Mazzano (Brescia) - Via Boccaccio - Loc. Santellone - Ss. Bs-Vr
Tel. 030/2620310-2620613

IMPIANTI GOCCIA A GOCCIA E I PIÙ EFFICIENTI IMPIANTI DI IRRIGAZIONE, TUTTO IL NECESSARIO PER ORTO, GIARDINO, AGRICOLTURA E FAI DA TE



SUPPORTO IRRIGATORE
Pieghevole
e telescopico

CARRELLINO AVVOLGITUBO
IN METALLO DA MT. 50/100

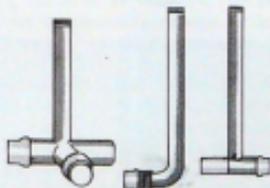


TUBI IN PVC
Rigidi di tutti i tipi per l'Edilizia
Industria - Agricoltura.
Fino a 16 atmosfere e da
 ϕ 3,2 mm. - ϕ 800 mm.



IRRIGATORE INTERRATO

LA CANNA INDESTRUTTIBILE
PER L'AGRICOLTURA IN PVC



PRESA A STAFFA
PER RACCORDARE TUBI
IN POLIETILENE E PVC



NEBULIZZATORE A 360°
DI VARIE PORTATE
(da 4 a 8 l./h.)



FILTRO
IN PLASTICA
CON CARTUCCIA
IN POLIESTERE
(1,3 l. al sec.)



SPRIZZATORI DI
TUTTI I TIPI
E PORTATA (da 180° a 360°)



DIRAMANTI DI LINEA: vari tipi e formati a richiesta



NEBULIZZATORE A 360°
DI VARIE PORTATE



GANCIO PER
SOSTEGNO TUBO
DA 20 ϕ a 32 ϕ



TUBO DRENAGGIO
PER BONIFICA TERRENI



GOCCIOLATORI
PER VASI

TUBI A PRESSIONE IN PVC
PER IMPIANTI DI IRRIGAZIONE DA 4 A 16 ATM



PREVENTIVI GRATUITI A RICHIESTA TELEFONANDO ALLO (030) 2620310-2620613

Lonatesi a Sorrento...

Quest'estate l'hanno fatta grossa! ... erano oltre una quarantina sulla vettura ferroviaria che dal Brennero sfrecciava verso Napoli, quella notte del 19 agosto 1989.

Loro, i bagagli, i panini, le prugne nostrane raccolte da Rachele nel pomeriggio, i termos di caffè (anche corretto?) che passavano tra gli scompartimenti a confermare una amicizia, creampie di altre.

Tutti in vettura: che notte!

Poi mare e sole, sole e mare, tantissimo, quanto e più ne potesse contenere uno sguardo, tutto il giorno a diretto contatto col Tirreno; solo una terrazza, un filare di cabine, una striscia di spiaggia, separavano le ampie balconate delle camere dal mare che qualche sera prese a ruggire come un oceano in tempesta spazzando via gli ombrelloni.

Chi voleva al mattino partiva per le Terme Stabiane (fanghi, massaggi, ecc.) immancabile la "GARIBALDI" per tutti gite, tante, tutti i giorni alla scoperta del territorio (Capri, S. Agata sui due golfi, Pompei, Paestum, Napoli, Sorrento, ecc. chi lo ricorda più? sembra ancora un sogno nel quale luoghi ed immagini si accavallano!).

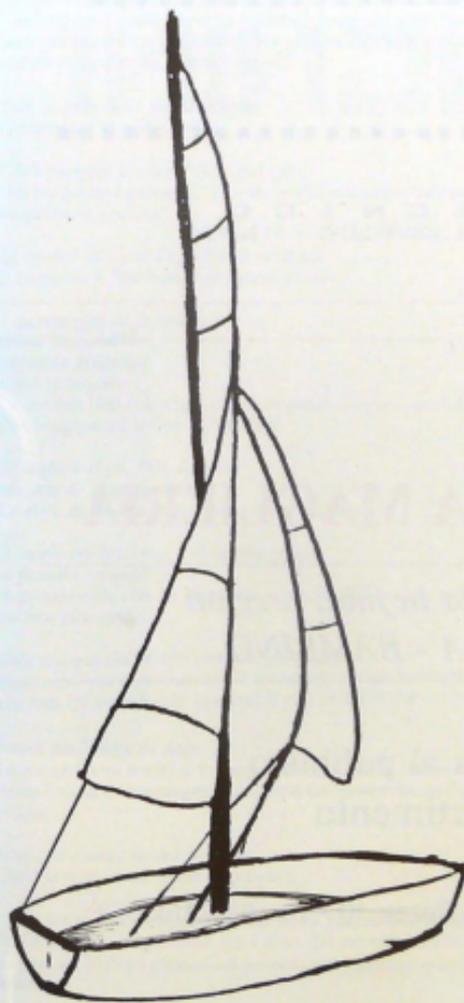
E la sera? tutti a danzare sulla terrazza sul mare; all'orizzonte blu, tra cielo e mare, le luci del Golfo e qualche nave crociera che passava lentamente costellata dalle mille stelle degli oblò illuminati, lo sfrecciare veloce di un motoscafo, il dondolio di una barca.

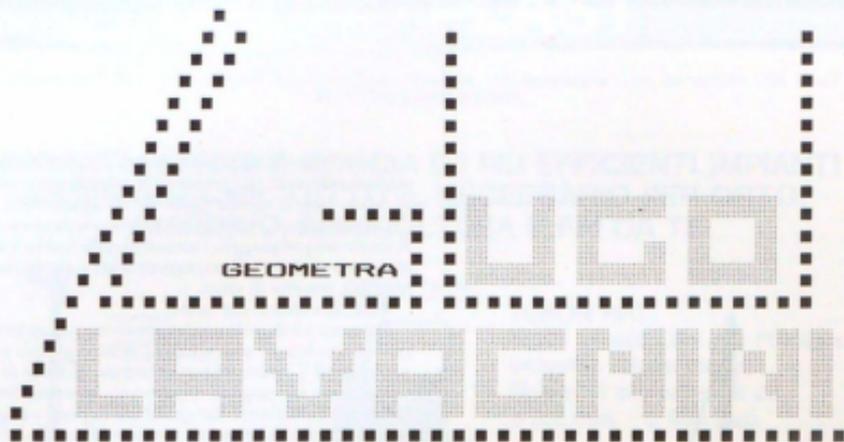
La voce melodiosa del cantante (un professionista richiesto anche al nord) accompagnato dalla fisarmonica e dalla pianola scioglieva gli animi ed il corpo: tutti in pista senza limiti di età e di peso, Pippo che alla partenza lamentava mille acciacchi, sembrava un altro: flessuoso, scattante, un miracolato, "il miracolato di Sorrento".

Ed i giorni, che all'inizio sembravano tanti, si snocciolarono uno dietro l'altro fino a quello della partenza.

Ultima sera, cena a lume di candela, brindisi, lungo la riva quasi irreale la sagoma di una nave che attraversava lentamente rispondendo allo sventolio dei fazzoletti di Pasqua, Cateri, Elide, Fausto, Pippo, tutti in un accorato "arrivederci".

È stato un sogno? una bandierina in più sulla cartina d'Italia dove forse quaranta lonatesi sono stati felici!





S T U D I O T E C N I C O

Via UGO FOSCOLO, 2 LONATO 25017 (BS) TEL. 030/9913145 - 9131595.

PRONTO MODA MAGLIERIA

Produzione maglieria in filati pregiati
UOMO - DONNA - BAMBINO

Vendita diretta al pubblico
Vasto assortimento

ESENTA di Lonato (BS) - Via La Pozza, 10 - Tel. 030/9105053

Dice il saggio...

di Angelo Belotti

Se è vero che attraverso lo studio di una lingua è possibile intravedere il carattere di un popolo, allora il nostro dialetto conferma in pieno questa teoria.

Esso, infatti, rivela in buona parte l'indole del bresciano: ruvido nel trattare, ma franco e schietto, aspro, asciutto, ma di grande espressione.

Il nostro dialetto, per esempio, non conosce le tante forme complimentose di quelli veneti anche se esistono dei legami con quest'ultimi, ma è certamente molto vivace.

Si leggano i pochi proverbi riportati di seguito scelti fra i tanti per capire un po' quanto sia spiritosa e nello stesso tempo pungente la nostra lingua.

Tacà la prèdica de don Barzìgola

Cominciare la solita solfa

Ghe't mangiàt la carne? Adès god i òs.

"Mi hai goduta giovane?" dice la moglie al marito, "adesso sopportami vecchia".

Èl compàr de l'anèl l'è padrù de mesa pèl.

Il compare è "padrone" di mezza moglie.

I tré moment de la bala:

prima la ciacolèra

seconda la dindulèra

e tersa la birulèra.

Le tre fasi della sbornia: prima il parlar troppo, seconda l'ondeggiare ed infine il ruzzolare.

Sé sügherà el Po, l'Oi, la Mele

ma mai de Tizio la scarsela.

Lo dice di se stesso un danaroso sbruffone.

A tacala còi ignoranc e cò la tèra zelada

sé fa catia zornada.

A prendersela con gli ignoranti e con la terra gelata si fa cattiva giornata.

Beàt chél giò che nò sèrv gnò cèsa gnà cümü.

Beato chi non serve né chiesa né comune, cioè fortunato chi non ha vincoli con nessuno e può fare ciò che vuole.

Laurà per la cèsa de Adèr.

Lavorare senza profitto. La leggenda dice che la chiesa di Adro è stata costruita gratuitamente dai parrochiani del luogo.

Gnà i cò i mena la cua per niènt.

Ogni lavoro vuole il suo compenso.

Mi permetto di riportare una bella poesia che Anna Paola Bonazzoli (studiosa tra l'altro del nostro dialetto) scrisse nel 1916 ad esempio di un simpatico idiotismo bresciano.

LA GUERRA (In Palestra)

GIOVANNI — *Adesso niamo in guerra.
Fiamo la guerra in mare?!*

RIGHETTO — *Fiamo la guerra in aria?!*

GIOVANNI — *Potta, come vuoi fare?*

Ala, fiamola in terra.

Io sono un bersagliere,

e tu sarai tedesco;

e poi ne l'altra guerra

tu sempre perderai,

si tirarai indietro

e dopo scapperai!

....

Perché non vuoi, sucone?

Non sai che fiamo aposto?

Quando burlerai giù,

'ndariamo a far la pace,

e poi ne l'altra guerra

l'Italia sarai tu. —

Comincia ora la guerra,

e dopo i primi scontri,

Righetto, ch'è deriso,

si butta giù per terra.

Ma l'altro, che par ebbro

di bellicoso ardore,

contro il nemico vinto

continua ad inveire.

Righetto dice piano:

«Giovanni, basta... pace...

vollio essere italiano».

GIOVANNI — *Taliano tu? Giammai!*

Todesco seri prima,

todesco morirai! —

E Righettino alzandosi

con impeto furente:

«I patti che fiam prima

li tieni mai a mente!»

S'azzuffano davvero

ma con egual valore

fin ch'esce un po' di sangue

dal naso d'un eroe

che piange ad alte strida

dicendo alla maestra

ch'è accorsa a quelle grida:

«È stato Righettinooo!»

MAESTRA — *Venga un po' qui Righetto...*

(sempre quel birichino!)

RIGHETTO — *Voleva sempre farmi*

fare il tedesco a me,

e allora mi son fatto

italiano da per me. —

MAESTRA — *E ghele hai sonate*

davvero, caro mio... —

RIGHETTO — *Quan sero mè il tedesco*

le ho ciapate anch'io! —

IMPRESA EDILE - STRADALE

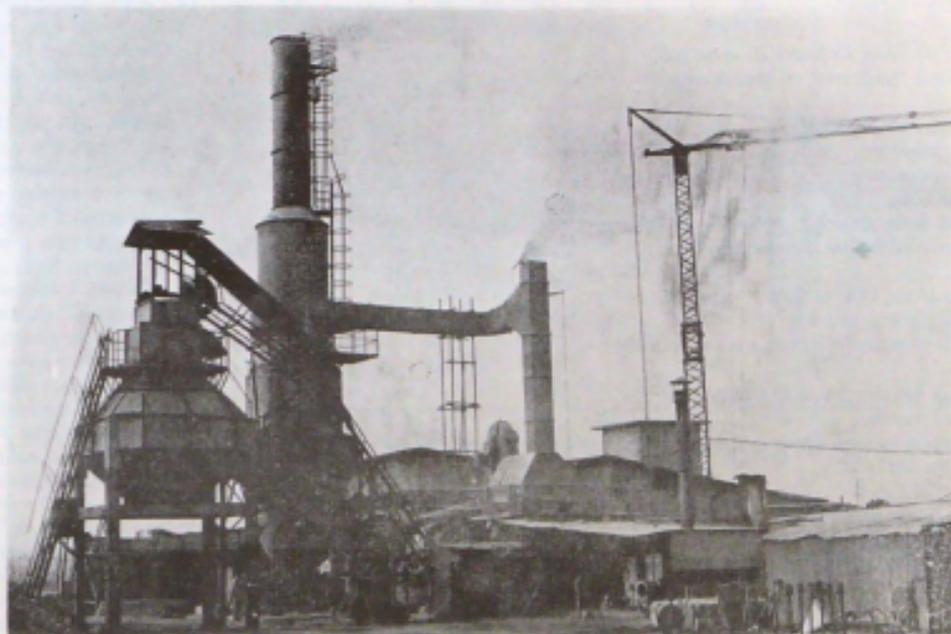


Menapace geom. Pietro s.r.l.

Sede: 25017 LONATO (Brescia)
Viale Roma, 38/a - Tel. (030) 9130119
9913225

Cantiere asfalti: Tel. (030) 2791927

**ASFALTATURE
E LAVORI STRADALI IN GENERE
CAPANNONI INDUSTRIALI
COSTRUZIONI EDILI**



**Impianto per la produzione
di conglomerati bituminosi a caldo**

Quote latte e.... scelte imprenditoriali

Le proposte dell'Unione Agricoltori

Le quote latte sono una realtà. Introdotte dai Regolamenti comunitari n. 856 e 857 del 1984 hanno trovato in Italia un loro status giuridico solo da quest'anno con il D.M. 7/6/89, cui ha fatto riferimento poi il regolamento UNALAT approvato il 19 ottobre 1989.

Anche da noi si sta dunque mettendo in moto, con ritardo rispetto agli altri Paesi, il meccanismo di gestione dell'intera produzione lattiera nazionale, con lo scopo di non andare oltre il quantitativo globale assegnatoci dalla Comunità Europea.

Occorre a questo punto fare alcune riflessioni.

Siamo alle soglie del 1993. Le nostre aziende devono lavorare per il mercato, essere competitive. La competizione è l'essenza dell'imprenditore il quale però deve avere la possibilità di operare le proprie scelte secondo la concezione liberista che l'Unione Agricoltori ha sempre sposato e spronato. Questo principio acquisisce oggi maggior valore se consideriamo che la nuova Europa avrà sempre meno supporti al reddito. In altre parole, se l'imprenditore è chiamato a dare "battaglia" (una battaglia sulla qualità e sui costi di produzione) sui mercati europei, bisogna evitare di appiattire il suo impegno ed incentivare invece la sua voglia di riappropriarsi del mercato, oggi sopita da un garantismo solo apparente.

L'impostazione delle quote latte, così come è formulata, rischia proprio di appiattire le capacità imprenditoriali. Vediamo il perché. Dal 1990, ad ogni produttore sarà assegnata una quota latte, che salvo movimenti minimi, dovrà rispettare.

Qualora, per diversi motivi (mancanza di manodopera, invecchiamento dei titolari ecc.) l'azienda decidesse di cessare l'attività, questa quota sarebbe assorbita e poi, eventualmente distribuita ad altri richiedenti.

In pratica avverrebbe una distribuzione dall'alto che può sfuggire di mano all'imprenditore.

La nostra proposta è invece un'altra: la quota latte, una volta assegnata, diventa proprietà dell'azienda, alla pari di qualsiasi altro bene e pertanto in ogni momento, questo bene potrà essere alienato e commercializzato ad un prezzo che il libero mercato con le sue leggi (della domanda e dell'offerta) è disposto a pagare. È evidente che per arrivare a tutto ciò occorre la modifica dei regolamenti comunitari, ma riteniamo che si debba fare ogni sforzo per arrivare ad una simile soluzione.

Su questa strada, tutta da costruire, finalmente torneremo a valorizzare le libere scelte imprenditoriali. Ed inoltre trarranno un sicuro vantaggio le piccole e medie aziende a conduzione familiare, quelle che hanno le potenzialità per crescere e magari oggi sono vincolate da limiti produttivi (quote assegnate) troppo esigui.

E il ruolo dell'UNALAT, dirà qualcuno?: l'UNALAT con le proprie associazioni produttori locali, dovrà svolgere il ruolo statutario che è quello di attuare una programmazione indicativa, indispensabile ai soci per conoscere le esigenze del mercato. Altresì avrà l'importante compito di gestire la qualità del latte e di essere la protagonista nelle trattative per il collocamento del prodotto e nella determi-

nazione del prezzo. Dovrà vigilare affinché non si produca oltre il consentito, elemento indispensabile perché ci sia equilibrio fra domanda e offerta di latte.

Meccanismi simili sono già adottati in Canada e negli USA.

Le gabbie, gli steccati produttivi non si addicono ai produttori come non si addice il garantismo sfrenato ed il dirigismo. È nella dinamicità, e nello spazio di manovra che gli imprenditori potranno fare la loro parte nei sempre più competitivi mercati europei.

Ieri, oggi, domani

di Pippa Osvaldo

Si sono spente le luci sulle fantasmagoriche manifestazioni parigine dedicate al ducentesimo anniversario della Rivoluzione Francese.

Nella circostanza innumerevoli persone provenienti da tutto il mondo hanno ripercorso i sentieri culturali, storici ed architettonici in una sorta di rivisitazioni dei luoghi e dei templi nei quali ebbe inizio l'Illuminismo e l'Età della Ragione.

La nuova era nacque, tuttavia, largamente debitrice verso Napoleone che con la forza e la sopraffazione diffuse in Europa le nuove idee ed i nuovi principi di uguaglianza e di libertà.

A così grande condottiero nel 1840 venne eretto un grandioso monumento, e da allora le sue ceneri riposano sotto la Cupola degli Invalidi a Parigi dove ogni anno confluiscono milioni di visitatori.

In una cappella marmorea ricavata nel colonnato della base circolare dell'edificio, sono marcati, a caratteri dorati, i nomi delle località dove si svolsero le più famose battaglie.

E là c'è Lonato.

Della venuta dei Francesi esiste una cronaca memorialistica molto particolareggiata.

In quegli anni cruciali Lonato fu preso e perduto in ripetute occasioni.

I primi scontri con i Tedeschi (Austriaci), che occupavano il paese, avvennero a mezzogiorno del 28 Maggio 1796.

Dopo una scaramuccia ai Molini, la battaglia infuriò per due ore ai *Pilastroni di S. Martino*, poi i Tedeschi vennero ricacciati fin dal Monte della Rovaa. (ma ritornarono da Porta Clio..).

Una seconda battaglia avvenne il 31 Luglio 1796.

Anche allora i Francesi, guidati da Napoleone, si scontrarono con i Tedeschi ai *Pilastroni di S. Martino*.

Vinta la resistenza in quel luogo, in parte inseguirono i nemici sul Monte della Rovaa. Altri invece entrarono in Lonato dove la battaglia si riaccese per le strade e fra le case.

Nel pomeriggio, però, ancora una volta i Tedeschi riacquararono Lonato e la zona di *S. Martino*...

Si racconta che nel parapiglia lo stesso Napoleone corse il rischio di essere fatto prigioniero alla cascina dei Bareselli sul Monte Rovaa.

Altro significativo episodio della Prima Campagna d'Italia avvenne il 3 Agosto 1796, allorché un'armata tedesca, giunta nei pressi della Bettola, si arrese a Napoleone che era in Lonato.

Nel frattempo si andava preparando la battaglia di Castiglione.

Quando il 6 Agosto successivo incominciarono gli scontri e dalle colline di Esenta si udirono i primi colpi di cannone, Napoleone, che era sul Monte della Rovaa con amici lonatesi, discese dalla strada di *S. Martino* e si diresse verso quel luogo già convinto di aver guadagnato il campo.

Ma a Lonato, come in altri luoghi del bresciano, i nuovi ordinatori giacobini introdotti con la forza non erano piaciuti.

I Lonatesi si ribellarono alle innovazioni, rovesciarono l'Albero della Libertà, imbracciarono le armi e si dichiararono nemici dei Francesi.

Dopo giorni di febbrili preparativi, nella giornata del Mercoledì Santo dell'anno 1797 marciarono verso Brescia contro i giacobini.

Nello scontro che ne seguì a Ponte S. Marco, furono vinti ed in gran parte uccisi nella lotta o durante la fuga.

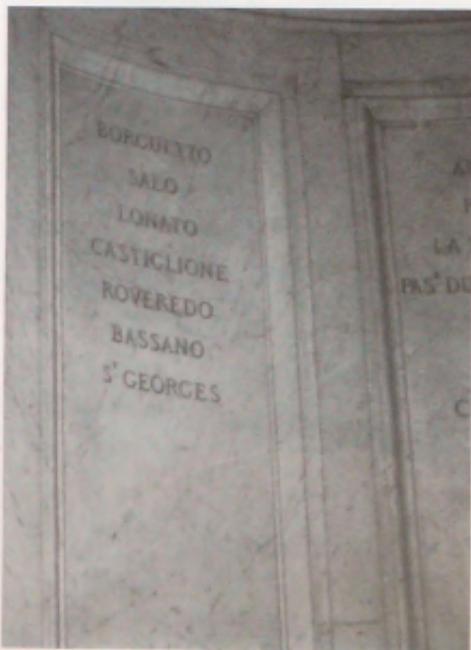
Il generale che guidava gli inseguitori (Francesi, Milanesi, Bresciani) giunto nei pressi dei *Pilastroni*, fece disporre alcuni cannoni sul vicino monte di Marchesino con l'intenzione di bombardare Lonato...

I pilastroni erano due colonne di pietra prospicienti via Regia Antica ed erette all'inizio del viale che conduce alla chiesa di S. Martino.

La loro funzione era di abbellire e di armonizzare il luogo che in lunga prospettiva vede sullo sfondo la facciata della chiesa.

Si ergevano per circa quattro metri ed erano costituiti da una base tozza, un fusto composto da varie sezioni ed un capitello sormontato da una fiamma variamente lavorata.

Molto probabilmente furono collocati in quel luogo con



Parigi - Tomba di Napoleone.
Particolare della cappella dove la statua dell'Imperatore.

intenti devozionali al compimento dei lavori della chiesa di S. Martino (1675), iniziati nel 1630 durante la peste descritta dai Manzoni nei Promessi Sposi.

Da allora il luogo venne localmente identificato "Ai Piastri".

Furono testimoni di numerosissime manifestazioni religiose, in onore della Madonna, che si sono celebrate per secoli con il trasporto dell'immagine sacra dalla chiesa al paese in affollate processioni.

Furono anche testimoni di tanti avvenimenti storici, come pocanzi ricordato.

Purtroppo, con il rapido diffondersi della motorizzazione, la loro presenza divenne un ostacolo alla viabilità, per la ristrettezza della strada, e furono rimossi poco prima che il viale del Santuario venisse rifatto ed allargato con bella realizzazione (1986).

In verità non erano di grande valore artistico. Tuttavia ora potrebbero essere ricollocati al loro posto (o all'incrocio di via Pozze...) con pieno rispetto della circolazione ed osservanza della memoria storica, restituendo così ai Lonatesi un pezzo del loro passato che, notoriamente, suscita curiosità ed inconsapevole nostalgia verso valori che, se non alimentati, vanno scomparendo soffocati dalla sterile materialità del vivere quotidiano.

Ma tutt'oggi 29 Novembre '89 sono ancora recuperabili?

La conservazione dei cimeli storici e delle vestigia del nostro passato sono un'incombenza della nostra Municipalità.

È questo un compito che dovrebbe trovare radici nella sensibilità degli Amministratori verso valori che, purtroppo, non sempre vengono avvertiti.

Infatti, in conseguenza delle rapide trasformazioni sociali in atto, viene generalmente a prevalere l'attenzione per "l'immediato e l'utilitaristico", e l'Amministratore Pubblico dovrebbe avere anche delle inclinazioni storico-umanistiche per emanare quei provvedimenti che tutelino i valori di tradizione e di memoria locale tutt'ora presenti nell'animo della popolazione.

Ed è conferma di questa presenza il sorgere spontaneo di gruppi di cittadini che si dedicano volontariamente al recupero conservativo dei nostri monumenti.

Ricordo infatti i Volontari della Rocca, gli Amici del Corlo, l'Associazione Storico-Archeologica "La Polada", il Gruppo di Ricerca Storico-Architettonica (che ha curato una mostra per la lettura dell'impianto urbanistico locale), ed altri meno conosciuti.

È stato scritto che "visitando Lonato si visita un museo" - ed ancora - "che Lonato ha uno dei più belli centri storici della Provincia di Brescia..".

Ed è vero!

Ma è anche vero che il consolidamento e la conservazione delle tante testimonianze del passato, di cui Lonato è così ricco, richiede risorse finanziarie ingenti e scarsamente reperibili. Pertanto ogni favorevole opportunità in questo senso va sostenuta ed incoraggiata.

Ecco allora l'occasione di ricorrere anche a quelle istituzioni collaterali che possono essere di aiuto all'Amministrazione Civica per la loro capacità di coagulare, nel proprio contesto, gran numero di risorse umane che vi troverebbero sostegno, coordinamento e spazio culturale, senza per questo rinunciare alla propria identità.

La Biblioteca Civica, infatti, è l'Istituto al quale potrebbero far capo le predette Associazioni Volontaristiche che, pur salvaguardando la propria indipendenza e le proprie finalità, vi troverebbero utili indicazioni programmatiche ed aiuti concreti dall'Amministrazione Pubblica con facili

rapporti di reciproco vantaggio.

In sostanza, la Biblioteca non va identificata solo come "il magazzino dei libri."

Essa è uno strumento che se adeguatamente animato svolge sul territorio un'altissima funzione di crescita sociale e civile.

Si pensi, ad esempio, alle numerose opportunità di coinvolgimento e di aggregazione che l'Istituzione può attivare richiamando l'interesse di molti concittadini nel campo non solo scolastico, o storico, o tradizionalistico, ma anche sociale, economico, culturale, cinematografico, informativo, politico, artistico, editoriale, ambientale, fotografico, teatrale, turistico, musicale, ecc.

Queste potenziali risorse umane vengono lasciate inattive e sconosciute mentre, fornendo le giuste stimolazioni (e la Biblioteca lo può fare...) esse sono in grado di fornire il tessuto culturale produttivo a cui anche gli stessi Amministratori possono attingere, in termini di più affinati concetti di conoscenza delle problematiche e delle aspirazioni locali, con benefici riflessi su tutta la comunità.

È anche con questi obiettivi che si può ottenere il pieno riscatto della nostra cittadina.

Il riferimento, infatti, si sposta su una recente intervista rilasciata dal Primo Cittadino in merito alla fondamentale importanza della Tangenziale per il rilancio urbanistico, sociale e commerciale di Lonato.

Nelle sue parole si trovano, tra l'altro, promettenti indirizzi programmatici che abbracciano le più rosee previsioni di gradimento e di abitabilità del paese, quali il recupero edilizio-architettonico e la pedonalizzazione di alcune zone del centro storico.

In questa interessante prospettiva, non può essere trascurata anche una particolare attenzione al fattore umano, che sarà beneficiario ed attore dei tanto attesi propositi, favorendo il sorgere di adeguate iniziative socializzanti e finalizzate alla crescita culturale dell'intera comunità.

Solo allora Lonato potrà assumere la nuova e più completa cosmesi sia di preziosa, tranquilla cittadina che di centro vivo e culturalmente più appagante, poiché ritengo che i due aspetti siano fra di loro complementari e di vicendevole supporto.

Obiettivi questi, che si potranno raggiungere promuovendo tempestivamente anche il rilancio della Biblioteca nelle sue più interessanti articolazioni, che saranno richiamo certo di civile, feconda e democratica partecipazione per tanti concittadini.



Novembre 1989. Inizio dei lavori della galleria in località "Mancano".

In questo tratto la circosollazione scorrerà ad una quota inferiore di 15 metri dal tracciato previsto 20 anni fa.

Ciò in conseguenza della diversa sensibilità verso l'ambiente maturata in questi ultimi tempi.

Non sono mancate, tuttavia, istanze contestazioni da parte degli Ambientalisti per la scelta del percorso a nord del paese.



Idro Termo Sanitaria

Via Mantova, 20 - DESENZANO d/G. (Bs)
Tel. 030/9120121-2-3-4

I Professionisti del bagno



Pavimenti e rivestimenti in genere
Arredamento bagno, materiali edili

Via Mantova, 20 - DESENZANO d/G. (Bs)
Tel. 030/9120121-2-3-4

Il meglio per la vostra casa

Fatti e personaggi nella Lonato del giugno 1859

di Giancarlo Pionna

A poco più di sessant'anni dall'altro avvenimento militare che nella Lonato del 1796 aveva visto scontrarsi le armate francesi di Napoleone Bonaparte con l'esercito d'Austria, il territorio del nostro paese, complice ancora una volta la sua strategica posizione geografica, nel 1859 si venne nuovamente a trovare coinvolto in fatti di guerra che videro fronteggiarsi ancora le due potenti e rivali nazioni, una delle quali, la Francia, si era schierata in questa occasione a fianco del giovane esercito piemontese. Anche questa volta gli effetti dello scontro si fecero sentire non solo nell'Italia che si andava avviando alla sua unità, ma anche negli equilibri dell'Europa intera.

Ci riferiamo all'incalzante sequenza di avvenimenti della II Guerra di Indipendenza che nel giugno di quell'anno ebbero a sfociare nel colossale e sanguinoso scontro militare della battaglia di S. Martino e Solferino e che videro la nostra Lonato, paese delle immediate retrovie, assumere notevole importanza quale punto obbligato di transito, osservazione e quindi di supporto logistico.

Al fine di inquadrare seppur sommariamente la situazione del nord Italia di questo periodo, ricordiamo come tutta la parte compresa ad est del Ticino e grosso modo a nord del Po fosse sotto lo stretto dominio austriaco con il Regno Lombardo-Veneto, mentre ad ovest il Piemonte faceva parte del Regno di Sardegna con a capo Vittorio Emanuele II.

È noto come dopo la sfortunata guerra del 1848 (I Guerra di Indipendenza) il Regno di Sardegna nella persona del suo Primo Ministro Camillo Cavour fosse pervenuto ad un accordo con Napoleone III Imperatore di Francia che prevedeva un'alleanza militare in caso di guerra con l'Austria. Guerra che puntualmente scoppiò il 26 aprile 1859 allorché il maresciallo austriaco Gyulay decise di sferrare un'offensiva contro il Piemonte con l'intenzione di sconfiggere quell'esercito prima che sopravvenissero i rinforzi della Francia.

Di fronte alla piega che stavano prendendo gli avvenimenti, il 14 maggio Napoleone III si determinò ad assumere direttamente il comando delle forze alleate, e da quel momento le sorti del conflitto furono sempre favorevoli alle milizie franco-piemontesi. Con gli scontri di Montebello (20 maggio), Palestro (30-31 maggio), Marghera (4 giugno) esse si aprirono la strada per Milano, città nella quale i due sovrani alleati Napoleone III e Vittorio Emanuele II entrarono trionfalmente l'8 di giugno. In quella stessa giornata il comandante austriaco Gyulay trovava una nuova sconfitta a Melegnano che lo costrinse a ritirarsi verso est; sua intenzione era ora quella di formare a sud del lago di Garda, lungo il fiume Mincio, una linea di resistenza protetta alle spalle dalle formidabili città fortificate del *Quadrilatero*, ossia Verona, Mantova, Legnano e Peschiera.

La ritirata austriaca si svolse su due direttrici: una, la principale, attraverso le strade della bassa Lombardia e l'altra attraverso percorsi che interessarono direttamente il nostro paese.

A quei tempi Lonato, benché si trovasse ancora arroccato all'interno delle sue mura medioevali, aveva già comin-

ciato a dimostrare volontà di rinnovamento coll'abolire, come fece nel 1817, il tratto della tortuosa Strada Postale Regia (oggi via Regia Antica) che, proveniente da Brescia, all'altezza dei Molini proseguiva sulla sinistra fino a raggiungere la porta di Borgo Corlo dove esistevano due possibilità per immettersi sulla strada di Desenzano: o entrare nel centro storico del paese per uscirne a Porta Clio dopo aver percorso la strada interna attualmente chiamata via Repubblica, o sorbirsi quella più impervia denominata strada "Cavalera" (che con termini di stretta attualità potremmo definire la prima tangenziale di Lonato) la quale dalla piazzetta Corlo si arrampicava fino sul monte della Rova per poi scendere, parallelamente al fianco nord della Rocca, fino ad imboccare la strada per Desenzano all'altezza della doppia curva detta del "Cavallo".

In sostituzione di questi percorsi nel 1817 si decise appunto di attivare una direttrice più comoda che dai Molini puntasse direttamente, attraverso un'apertura nelle mura, verso il cuore del paese, ed è allora che si costruì il viale e si sistemò adeguatamente la strada interna che divenne l'odierno corso Garibaldi.

Una trentina d'anni dopo un altro grosso intervento venne a trasformare in modo rilevante la fisionomia geografica del territorio. Con la costruzione della strada ferrata, che rappresentava una vera e propria rivoluzione nel campo dei trasporti e della viabilità, la campagna, le colline e la rete viaria poste a sud e ad est del paese subirono profonde modificazioni che fecero assumere al paesaggio un aspetto del tutto nuovo. I lavori ebbero inizio nel 1851 con il traforo della collina che fu da allora chiamata monte della Galleria, ed il 22 aprile 1854 venne ufficialmente inaugurato il tronco ferroviario Verona-Brescia, parte intermedia della direttrice Venezia-Milano che fu completata nel 1857.

Ritornando alle vicende del 1859 Lonato appariva quindi non solo come un paese fortificato, ma presentava anche il suo bel viale adornato da una doppia fila di ippocastani ed una strada ferrata nuova di zecca, simboli entrambi di una nuova era che si andava aprendo.

Purtroppo fu proprio il viale a patire per primo le conseguenze degli avvenimenti di quelle giornate. La tradizione locale ricorda ancora come le truppe austriache in ritirata giunte in Lonato, nel tentativo di ostacolare in ogni modo l'avanzata dei franco-piemontesi, cercassero di fare il vuoto alle spalle abbattendo tutti gli ippocastani e facendoli schiantare sulla carreggiata.

Di questo atto vandalico troviamo traccia anche in un diario tenuto dal conte Luigi Mainoni d'Intignano, allora ufficiale di truppa appartenente allo squadrone della 3ª Divisione piemontese che per primo raggiunse il nostro paese. Sotto la data del 21 giugno egli scriveva di pugno sul suo taccuino queste annotazioni: *Alla mattina prestissimo si monta a cavallo e si passa il Chiese su di un ponte costruito dal Genio. Per strade campestri si raggiunge la Nazionale. Il mio squadrone è d'avanguardia alla Divisione. Verso le 7 si raggiunge Lonato, che presenta le tracce di opere di difesa abbandonate; i filari di castani del viale di accesso sono atterrati per farne ab-*

battute. La popolazione ci accoglie con la musica. Dopo una breve fermata si prosegue, si attraversa il cavalcavia della strada ferrata, e si entra in Desenzano...

Un anonimo lonatese del tempo, amareggiato dalla sorte subita dagli alberi, inventò una cantilena dialettale che si esprimeva con queste parole:

“Va là, va là Gyulay
te me net fadè tante,
te me taiat le piante,
le piante de Lanà”

Nel frattempo il giovane Imperatore d'Austria Francesco Giuseppe, allora ventinovenne, visto lo sfavorevole andamento delle operazioni belliche decise di assumere in prima persona il comando delle truppe che si stavano ritirando sul Mincio, esonerando da ogni incarico il maresciallo Gyulay.

Nella giornata del 22 giugno il grosso dell'armata piemontese si portò nel nostro territorio per occupare la linea di osservazione compresa fra il Garda ed Esenta di Lonato, mentre le truppe francesi di Napoleone III andarono a coprire il fianco destro del fronte da Esenta fino ad oltre Carpedolico.

Costatata l'importanza strategica del nostro paese Vittorio Emanuele II decise di porre il Quartiere Generale delle operazioni proprio in Lonato, prendendo alloggio assieme al suo Stato Maggiore nel Palazzo Zambelli, il fabbricato che oggi ospita la Pretura, emanando disposizioni affinché le cinque Divisioni del suo esercito si distribuissero opportunamente sul territorio. La 1ª Divisione si accampò nelle strette vicinanze del paese, la 2ª prese possesso di Calcinate, la 3ª come abbiamo visto si era già portata a Desenzano e Rivoltella, la 5ª prese il campo sulle colline di S. Polo e Malocco, mentre la 4ª fu collocata in osservazione molto più a nord per sorvegliare gli sbocchi del Tirolo.

A dare manforte all'esercito piemontese, la brigata “Cacciatori delle Alpi” condotta da Giuseppe Garibaldi in persona andava provocando azioni di disturbo sulla sinistra del fronte, sulla direttrice Lecco-Bergamo-Brescia-Treponti e Salò.

La mattina del 23 giugno l'Imperatore francese Napoleone III — che ricordiamo aveva il comando supremo delle operazioni — giunse improvvisamente in Lonato e si recò in Palazzo Zambelli per predisporre con Vittorio Emanuele II i piani di spostamento delle truppe che avrebbero avuto luogo nella giornata successiva, senza minimamente sospettare che proprio il 24 sarebbe stata la data fatidica di quella che a posteriori fu giudicata una delle più grandi battaglie campali del secolo.

Fu questa per Lonato la prima e probabilmente l'ultima occasione che ebbe di ospitare contemporaneamente, seppur per breve tempo, due capi di stato del tenore di Vittorio Emanuele II e di Napoleone III. A titolo di cronaca ricordiamo che solamente un secolo dopo, nel 1959, proprio in occasione della ricorrenza del centenario di questi avvenimenti, altri due capi di stato ebbero l'opportunità di transitare assieme dal nostro paese; in quel frangente fu la volta del Presidente della Repubblica Italiana Giovanni Gronchi e del capo della Repubblica Francese generale Charles de Gaulle.

Ritornando ai fatti di quel 23 giugno 1859, i due sovrani alleati decisero di effettuare un sopralluogo e lasciato Palazzo Zambelli si portarono all'estremo lembo orientale delle colline lonatesi (precisamente sull'altura che precede la discesa del Tiracollo) per rendersi conto di persona dell'evolversi della situazione e per concordare quindi azioni coordinate di spostamento ed avanzamento delle truppe.

Nel pomeriggio, mentre Napoleone III ritornava a prendere contatto con la sua armata, Vittorio Emanuele, dopo aver fatto pervenire una serie di ordini alle sue Divisioni, decise di trasferirsi a Desenzano. E ancora viva una tradizione secondo la quale il regnante piemontese prima di raggiungere il lago abbia passato la notte in Castelvenzagò, ospite della casa di certo Arnaldo Raffa.

In ottemperanza agli ordini ricevuti, nelle primissime ore del giorno 24 le truppe si misero in movimento ed a questo punto la storia è a tutti nota. Quella che doveva essere una normale giornata di spostamenti e prese di posizione da parte delle truppe degli eserciti belligeranti si tramutò dapprima in una serie di scontri isolati fra guarnigioni nemiche in ricognizione che avevano come meta la conquista di alture, cascinie e luoghi di importanza strategica, e successivamente, col passare delle ore, in uno scontro frontale di proporzioni gigantesche nel quale i rispettivi Comandi Generali furono costretti a approfondire tutti gli uomini ed i mezzi disponibili per l'esito decisivo della battaglia. Essa come sappiamo durò dall'alba al tramonto, ebbe il suo fulcro attorno ai centri di S. Martino e Solferino e vide uscire vittoriosi le armate alleate franco-piemontesi.

Non è certamente questa la sede più idonea per dilungarsi nella descrizione particolareggiata di quello scontro bellico, tra l'altro mirabilmente narrato *minuto per minuto* in corposi e documentatissimi trattati. Ci basterà ricordare come in esso fossero coinvolti ben 300.000 uomini, che verrà ricordata come l'ultima battaglia in cui si fronteggiarono a brevissima distanza l'uno dall'altro ben tre Capi di Stato, e che per la prima volta nella storia d'Italia si può legittimamente parlare di una partecipazione militare italiana in quanto dell'armata piemontese che combatté agli ordini di Vittorio Emanuele II facevano parte anche volontari accorsi da ogni parte della penisola per la causa dell'indipendenza nazionale.

Al calare del sole di quel 24 giugno la situazione si rivelò in tutta la sua drammatica realtà. All'assordante crepitio delle armi si sostituirono gli imploranti lamenti dei feriti e dei moribondi che chiedevano assistenza, acqua e cibo. Di fronte alla vastità del dramma i soccorsi non erano in grado di essere né tempestivi né efficaci; se per pochi fortunati ci fu il sollievo portato dai commilitoni, dai contadini e dagli abitanti della zona, per centinaia e migliaia di altri feriti fu destino passare la notte all'aperto nel più completo abbandono. Solo all'alba del 25 si cercò di dare un minimo di organizzazione ai soccorsi: caricati sulle poche lettighe disponibili, ma soprattutto sui mezzi di fortuna rappresentati da calessi e carri agricoli trascinati da buoi, i feriti vennero trasportati nei pochi ospedali, nelle chiese, conventi ed in numerose case di privati.

Henry Dunant, un giovane commerciante svizzero presente casualmente sul campo di battaglia, scosso da quella immane tragedia di morti insospetti e di feriti calpestatifidati più alla pietà della popolazione che a validi servizi sanitari, ideò in quell'occasione, e successivamente realizzò, l'istituzione della Croce Rossa. Dunant, cui fu assegnato in seguito il primo premio Nobel per la pace, scrisse nelle sue memorie: *Questa battaglia è la sola che nel secolo XIX possa confrontarsi per l'entità delle perdite con le battaglie di Borodino, di Lipsia e di Waterloo. Difatti il bilancio della giornata del 24 giugno 1859 è costituito, tra morti e feriti di entrambe le parti, da 3 feld-marescialli, 9 generali, 1566 ufficiali d'ogni grado, di cui 630 austriaci e 936 alleati, e circa 40.000 tra soldati e sottufficiali.*

Nella stessa giornata del 25 cominciarono ad affluire anche in Lonato, come a Desenzano, Castiglione, Montichia-

ri e Rivoltella, numerosi feriti bisognosi di cure ed assistenza ed i nostri compaesani, alla pari degli abitanti degli altri paesi, fecero a gara per approntare un minimo di assistenza e di conforto alle povere vittime.

Cesàre Rovighi nella sua "Storia della Terza Divisione dell'Esercito Sardo" ha voluto ricordare come alcuni personaggi dei paesi coinvolti nel conflitto si siano distinti per la dedizione dimostrata nel portare sollievo ai feriti e fra essi è ricordato... *il geometra Mascaretti di Lonato, il quale dal primo giorno in cui ricoverarono feriti negli ospedali, fino all'ultimo che ne rimasero sgombri, fu sempre attivo, infaticabile, incurante di privazioni e sempre dedito a soccorrere i poveri tribolati con detrimento dei propri interessi, abbandonando per tutto quel tempo l'esercizio della sua professione...* Altro esempio di abnegazione e di carità... fu *Elisa Farinati, pure di Lonato, povera di fortuna ma ricca di affetto. Ella non solo porgeva sollievo agli infermi colla sua assistenza, ma soccorreva i bisognosi colle sue poche sostanze. Questa giovane esemplare ottenne nell'animo di molti, riconoscenza profonda e duratura...*

Richiamato dagli importanti avvenimenti di S. Martino e Solferino il Primo Ministro Piemontese Camillo Cavour si precipitò nelle nostre zone e nella giornata del 25 giugno prese alloggio in Lonato nella casa allora di proprietà Antonia Ferrari Bondoni addossata al fianco sud della chiesa parrocchiale, ora chiamata Palazzo Carpaneda. In quell'occasione il Municipio organizzò festeggiamenti e provvide ad adornare di luminarie l'intero paese in onore dell'illustre ospite che fu raggiunto in Lonato dal generale Alfonso Lamarmora, comandante di due Divisioni nel corso della battaglia, e dal generale Enrico Cialdini.

Tutte queste personalità di rilievo furono ospitate nel succitato palazzo Carpaneda ed in esso trascorsero la notte tra il 25 ed il 26 giugno. A questo proposito mi è di soddisfazione rivelare che esiste ancora oggi conservato presso una famiglia lonatese un foglio di carta da lettere, qui riprodotto, contenente un breve scritto autografo di Camillo Cavour, con il quale il Primo Ministro esterna i suoi ringraziamenti per l'accoglienza e l'ospitalità ricevuta nel nostro paese.

Lo stesso foglio riporta anche una annotazione in matita scritta molti anni dopo, che descrive un aneddoto raccontato da Tommaso Bondoni (che diverrà in seguito sindaco di Lonato), figlio di Antonietta Bondoni Ferrari, padrona di casa, che allora dodicenne fu incaricato di portare una candela nella camera dove stava dormendo il Cavour. *"Il Ministro era tutto sotto le coperte con in capo una berretta di lana. Disse al bimbo: che fai piccolo? Al che il Tommaso Bondoni rispose in dialetto: porté le candele só la finestra per el signor Cavour perché che la finestra che l'è l'unica morta. Ed il Ministro rise".*

Alla fine di giugno le forze franco-piemontesi occupavano completamente la riva occidentale del Garda spingendosi oltre il Mincio ed aggirando Peschiera che però restava saldamente in mano austriaca, benché assediata verso terra. L'unica possibilità di far capitolare quella città-fortezza era quella di bloccare i rifornimenti che riceveva via lago.

Agli inizi delle ostilità lo Stato Maggiore francese, in previsione di un loro utilizzo sul Po, aveva già fatto caricare su treni e spedito in Italia alcune barche cannoniere smontate, con relativi equipaggi e personale necessario al montaggio. Esse avevano uno scafo di legno lungo 25 metri, erano larghe 5, ed erano dotate di un cannone che sparava proiettili di 24 libbre sistemato dietro un riparo di ferro.

Dopo la vittoria di S. Martino e Solferino il Comando delle forze alleate decise di impiegare le cannoniere sul lago di Garda per la presa di Peschiera. Fu dato quindi l'or-

dine da eseguire il più rapidamente possibile e con tutti i mezzi.

Il viaggio si presentava pieno di difficoltà (la ferrovia era stata danneggiata in vari punti dagli austriaci in ritirata) e lungo il percorso si rendeva necessario adottare alcune soluzioni tecniche per poter far transitare i convogli sotto i ponti e le gallerie con un carico che sporgeva in modo non indifferente dai bordi dei carri. Il primo treno con tutti i pezzi della prima cannoniera dopo un viaggio pieno di difficoltà giunse a Ponte S. Marco, ma per attraversare il Chiese si rese necessario (dato che il ponte era inagibile) trasbordare tutto il carico con carri agricoli, cavalli e buoi sull'altra riva da dove fu in grado di riprendere il viaggio su un nuovo convoglio. A Lonato si pose poi il problema del superamento del lungo tratto in galleria e la soluzione fu trovata costruendo un apposito binario che correva frammezzo agli altri due in modo che il carico sporgente dei carri non urtasse contro i bordi del tunnel.

Nonostante tutte queste difficoltà il viaggio da Genova a Desenzano della prima cannoniera fu compiuto in soli otto giorni, dal 26 giugno al 2 luglio.

Qualche giorno dopo arrivarono a Desenzano anche le altre quattro cannoniere che ebbero comunque un viaggio più agevole su un percorso già adattato alle loro esigenze.

In riva al lago iniziò febbrilmente il montaggio delle imbarcazioni, ma l'improvviso armistizio firmato l'8 luglio a Villafranca da Napoleone III rese del tutto inutile proseguire nell'impresa.

*Prego la gentile padrona di casa di accettare i miei ringraziamenti ed ella ed il Municipio mi fecero e volevano farvi
Lonato 26 giugno — C. Cavour
1859.*

*"Prego la gentile padrona di casa di accettare i miei ringraziamenti ed ella ed il Municipio mi fecero e volevano farvi.
Lonato, 26 giugno 1859 - C. Cavour".*

LEGISLAZIONE



INSEDIAMENTI



CONTABILITÀ



CREDITO



**CNA
HA LE
CHIAVI**

ASSICURAZIONE



FISCO



ASSISTENZA



LEASING



C. N. A.

Confederazione Nazionale dell'Artigianato
Federazione di Brescia

25125 BRESCIA - Telefono 222561-222562-222563
Via Corsica, 14 int. A - Condominio Parco Martinoni
LONATO - Via De Gasperi, 57 - Tel. 9130214

MERCEDES E BONERA UN'INTESA CHE E' ORMAI TRADIZIONE.

Nella nostra sede, al vostro servizio,
una guida competente per la scelta
della vostra vettura e
un'assistenza tecnica d'avanguardia.



Mercedes-Benz
bonera SpA.

VIALE S. EUFEMIA, 28 - BRESCIA
TEL. 030-365561

Ngobbi & Associati



Concertarte

Associazione Cultura

Un gruppo di amici: Cristina Casari, Fabio Olivieri, Marco de Santi, Mauro Scappini, Paola Guerreschi, Anna Loro, Aldo Lucchini, Roberta Gogione, Paola Comencini e Alessandro Lorenzini. Dalla loro iniziativa è nata ed ha preso forma l'idea di dar vita a Lonato ad una associazione culturale. Sono quasi tutti nati a Lonato ed è tra le mura del paese che hanno trascorso la loro infanzia e adolescenza; molti di loro hanno poi scelto il "natio borgo selvaggio" quale sede per svolgere la propria professione. Essi conoscono da almeno trent'anni gli assillanti problemi del paese, con la lucidità di chi li vive in prima persona.

Uno di questi problemi è la mancanza di una seria e continua promozione culturale che da lustri costringe la popolazione a rivolgersi altrove per soddisfare anche le più elementari esigenze. Questa, assieme ad altre realtà, ha trasformato Lonato in un grande dormitorio dove gli unici luoghi di incontro sociale sono rimasti i locali pubblici. Sempre più questi bar accolgono una clientela di anziani che trascorrono qualche ora in compagnia, mentre i giovani li vivono come fossero stazioni da cui poi partire alla ricerca di ricche mete.

La convinzione che Lonato non sappia offrire nulla è ormai così radicata nella pubblica opinione, che pur quando qualcosa accade passa completamente inosservato. Per cercare di contrastare questa situazione, è stata quindi costituita CONCERTARTE, una associazione culturale senza scopo di lucro che si propone di organizzare concerti, mostre d'arte, serate teatrali e manifestazioni culturali in genere.

L'aiuto di un altro amico, l'Avv. Flaminio Valseriati, è stato molto importante per tradurre in realtà, con veste legale, le intenzioni dei promotori locali; e la sua disponibilità a ricoprire la carica di presidente ha permesso di intraprendere il difficile cammino.

CONCERTARTE è stata presentata al pubblico ed alla stampa Giovedì 8 Dicembre 1988 presso la sala del Celesti, sede del Consiglio Comunale, e subito ha raccolto grande entusiasmo ed un nutrito numero di adesioni. Dopo la collaborazione con il COMUNE di LONATO nella presentazione del libro di Monsignor Piazzi, l'associazione ha avuto il via ufficiale alle proprie manifestazioni il 13.01.1989 con il concerto dell'arpista Anna Loro. Nonostante la fittissima nebbia, il pubblico è accorso talmente numeroso da costringere molti ad ascoltare il concerto in piedi o a rimanere fuori dalla sala.

Nel corso della serata è stato presentato il Collegio dei soci proibivini, composto dall'Avv. Marcello Berlucci, dal Barone Lando Lanni dalla Quara e dal prof. Gaetano Panazza. Nel marzo, altra manifestazione di successo con il concerto del Klavier Quartet di Milano, prestigiosa formazione cameristica di cui fa parte un illustre lonatese, il M. Giuseppe Laffranchini, l' "Violoncello della Scala di Milano". Anche la mostra del pittore Gastone Ceconello, successivamente allestita nelle belle Sale di Palazzo Carpaneda ha suscitato notevole interesse. Infine, il "I° defilé per auto d'epoca" organizzato nel maggio '89, ha avuto una risonanza nazionale, ed una partecipazione talmente al di

sopra delle aspettative (150 iscritti) da mettere a dura prova l'organizzazione. La straordinaria vittoria alla Mille Miglia di Flaminio Valseriati è stata determinante per la curiosità e l'interesse che hanno travolto il defilé: 120 partecipanti, articoli sulla stampa nazionale e sui giornali specializzati del settore, patrocinio del Giorno e di Brescia Oggi, che ha proposto anche un concorso a premi popolare, servizi televisivi ed un folto gruppo di sponsors. La collaborazione del M.W.V.C.C. e del Sesto Senso che hanno affiancato l'organizzazione, la disponibilità dei Vigili Urbani e dei Carabinieri dei Comuni di Lonato e Desenzano, sono stati di grande significato per la riuscita della manifestazione.

I consiglieri di Concertarte ricordano ancora con orgoglio e gratitudine il prezioso aiuto che tutti i ragazzi dell'organizzazione hanno generosamente e con impegno prodigato: soltanto in questo modo e sotto l'esperta guida di Valseriati si è potuto affrontare una situazione così inaspettatamente importante.

Nei mesi successivi è stata organizzata insieme alla Siem e al Comune di Desenzano una serie di 7 Concerti, 6 corsi di perfezionamento e di didattica e una mostra di strumenti musicali. Nell'autunno vi è stato a Lonato un incontro con il regista Franco Piavoli che ha presentato il suo nuovo film "Nostos" ed è stata allestita la mostra del fotografo Basilio Rodella.

Infine, ha concluso le manifestazioni dell'89 il Concerto di Natale tenuto dai maestri Marco de Santi, Anna Loro, Mauro Scappini con l'orchestra "A. Pedrollo" di Vicenza diretta dal M. Marco Zuccarini. La partecipazione del pubblico ed i consensi entusiastici hanno completamente ripagato il rilevante sforzo che il proporre un concerto di tale rilievo ha comportato.

CONCERTARTE, infine, ha dato vita ad una importante organizzazione, l'Accademia Musicale intitolata al compositore lonatese Paolo Chimeri, famoso per essere stato uno dei maestri del grande pianista Arturo Benedetti Michelangeli. Quest'Accademia, offre corsi formativi, per dilettanti e appassionati, di preparazione ad esami e di perfezionamento: nonostante i pochi mesi di vita circa quaranta allievi provenienti da tutta Italia e sono iscritti ai corsi di chitarra, arpa, flauto e fagotto.

Certo, i Consiglieri di CONCERTARTE si muovono anche tra difficoltà, ostacoli, indifferenza, ma ne sono consapevoli. Purtroppo non esistono a Lonato un auditorium, una galleria civica, una biblioteca; insomma non ci sono spazi creati espressamente per proporre cultura e spettacolo. Pare poi che i Lonatesi siano iper critici: un luogo comune assai diffuso vede i cittadini seduti al tavolino di un bar, prodighi di sentenze e consigli di acuta saggezza.

Tanto senno non pare tuttavia tradursi in pratica, sicché la sera i gestori dei locali lo raccolgono a mucchi per riporlo nel più vicino cassonetto. Ma non si vuol credere che questa sia una realtà; ci sono invece i lonatesi che dedicano il loro tempo libero al volontariato in Rocca coordinato dalla PRO-LOCO; che restaurano con competenza le bellissime Chiese del Corlo e di S. Antonio; che la sera si riu-

niscono per dar vita ai due cori ed alla banda cittadina; che da 32 anni organizzano con impegno questa Fiera: ci sono professionisti di grande prestigio e persone di grande disponibilità. La loro partecipazione ha permesso a CONCERTARTE di superare il numero di 250 soci (ciò pare assai rilevante dopo un solo anno di vita).

Tutti costoro hanno cercato di promuovere uno sviluppo della Città di Lonato guadagnandosi stima e ammirazione.

CONCERTARTE persegue la stessa meta e cerca di raggiungerla proponendo concerti, manifestazioni culturali e spettacoli capaci di richiamare un pubblico numeroso e diversificato: in questo modo, una quantità sempre maggiore di persone potrà apprezzare le bellezze e le ricchezze di cui Lonato ampiamente dispone.

Basterebbe, ad esempio, valorizzare ulteriormente la bellissima Rocca e l'importantissima fondazione "Ugo da

Como" per rendere l'immagine cittadina di grande e sicuro prestigio.

Per raggiungere queste mete CONCERTARTE ha bisogno del sostegno dell'amministrazione pubblica: nel 1989 la disponibilità del Sindaco Dott. Tardani, e dell'Assessore alla pubblica Istruzione, Geom. Abate, ha permesso di ovviare alla carenza di spazi, concedendo l'uso della Sala Consigliare e di Palazzo di Carpaneda.

Tutti coloro che condividono questi obiettivi e questi ideali, devono dare fiducia, solidarietà e possibilmente aiuto pratico a questa importante realtà.

I risultati raggiunti nell'89 hanno portato nuovi stimoli ed accresciuto la forza e la determinazione che animano i consiglieri di CONCERTARTE.

Per il 1990 si prevede un programma di manifestazione più ricco e vario, che ci si augura possa soddisfare e coinvolgere sia il pubblico più esigente, sia nuovi sostenitori.

F.LLI TONOLI

di Tonoli Bruno & C. s.n.c.

**combustibili lubrificanti
per industria e riscaldamento
legna da ardere e carboni**

Via S. Zeno, 2 - Tel. 030/9130314
25017 LONATO (Brescia)

AUTOSCUOLA LONATO

**AGENZIA PRATICHE
AUTOVEICOLI**



**Esami di teoria e guida in Lonato
Rinnovi patente con assistenza
medica
Revisione autoveicoli in Lonato
ogni mese
Passaggi di proprietà
con assistenza notaio**

Un sonetto dedicato a "Deputati e Sindici di Lonato" del 17^{mo} secolo

di Liliana di Capua

Da preziose stampe antiche, ed esattamente dalla "Bibliografia della Musica Strumentale stampata in Italia fino al 1700" di Claudio Sirtori, si estrae, all'Opera Ottava di Stefano Pasini, una Sonata dedicata a "ALLI MOLTO ILL. RI SIG. RI DEPUTATI SINDICI E CONSILIERI DI LONATO" nella quale vengono citati alcuni musicisti come nati in Lonato o che comunque hanno avuto contatti con il Comune nelle Corti Asburgiche: ad es. un non ben identificato Laffranchi, un Verdina Pietro nato a Vienna nel 1643 e Giovanni Antonio Bertola, o Bertoli, la cui attività di musicista si svolse tra il 1639 ed il 1645.

Il Pasini, bresciano ma deceduto a Lonato dove trascorse gli ultimi anni della sua vita, dal 635 al 642 fu organista della città di Lonato quindi, nel 651, Maestro di Cappella nel Duomo di Salò.

A proposito del suo arrivo in Lonato il Pasini, nella sua Sonata in premessa ebbe a dire:

"... Ed io appena hebbi posto il piede in *Lonato*, che mi sentij trasfor-/mato in tutt'altro da quel di prima; e non essendo più musico, nuouamente musico diuenni. / Ne mi prendo già marauiglia, che si formino sì ageuolmente i musici in una Patria, che genie-/rò tanti musici, e che può dirsi Metropoli della musica. S'io qui volessi racorre il numero de' / vostri Concittadini, che resero gloriosa quest'Arte, e si resero gloriosi in quest'Arte, (Virgil. Aen.) *Ante dii / clauso componet Vesper Olympo*. Basti ricordare un *Verdina*, che nelle più eccelse Corti d'Europa sollevò la sua Musica fino ad esserui accarezzata da Principi, corteggiata e ruerita da' / Cauallieri. Basti far menzione d'un *Bertola*, delle cui lodi ancor risuonano i Tempi, ed al cui / nome serou di Tromba queg'istessi stromenti, ond'egli rese maestosamente sonore le Sagre / Capelle di Lombardia. Ne posso quiui senza rimorso passare sotto silenzio un *Laffranchi* nò/ meno à me congiunto per uniformità di studij, che per simiglianza di genio, e per corrispon-/denza d'affetti; Gran Lume della Musica, ma Lume tuttauaia crescente, che con sì chiaro mat-/tino ben fa conoscere quale e quanto debba essere il suo meggio. Questi ed altri, ch'io po-/trei nominare con sommo onore, molto son obligati alla Musica, che li rese, e li rende chiari / fra gli Huomini: ma non sono men tenuti alla Patria, che alla Musica li produce. Chi nasce in / Lonato, nasce alla Musica, ò per esercitarla, ò per proteggerla. Fù lor pregio l'esercitarla: vo-/stra lode è proteggerla: e se quelli si segnarono esercitandola, Voi protegendola assai più d'es/si immortalate. L'esercitarla è opera da Priuato: il proteggerla è azzion da Principe: ed è tan/to più glorioso chi la protegge di chi l'esercita, quanto è superiore un Principe ad un Priuato. / Ben voi ragione, che se Voi operaste meco da Principi, io da' Principi non vi destingua. Non è / già ch'io presuma, che l'Opre mie sieno tributo degno di Principi: ma io non sò riconoscere i / Principi in altro modo, che col far loro tributo dell'Opre mie, le quali tutte furono da me dedi/cate à gran Principe, e taluna al Maggiore di tutti i Principi. Ma queste mie Geniali fatiche, / che vengon hora alla luce, à Voi più che à qualunque Principe son douute; sì perchè son nate / nel vostro, sì perchè da Voi riconosco-

no il beneficio dell'esser nate. Onde sopra di esse Voi potete giustamente pretendere quella souranità di dominio, che a' Principi s'appartiene. A Voi / dunque più tosto che à qualunque Principe le offerisco. Ne mi resta loco à dubitare, che s'elle / pur sono vostre, non habbiate ad accogherle come vostre; e se mostraste benignità di Principe / nel dar loro agio di poter nascere, non siate per usar con esse altre sì magnanimità di Principe / nel gradirle. / Di VV.MM.II. Diuotissimo, & oblig. seru. / D. Stefano Pasini /.

Lo stesso autore dedica, a pag. non num. 14 dell'opera citata, il sonetto:

Nel dedicarsi dal Sig. D. STEFANO PASINI là / presente Opera Musicale alli MOLTO ILL.: / SIGNORI Deputati, & Sindici Di / LONATO / SONETTO /

Quando condotta (sic) man Scultor pecto
Scaua col ferro à dura pietra l'opra,
Se nome alcun non li scolpisce unito,
Egli in van s'affatica, in van s'adopra.
Non indarno il Pasin, grate all'udito,
Sudò à compor musiche note; ei sopra
Nomi le scrisse, & al lor Merto, arditò
Rissolse, per offrir, carte sossopra.
Dott'è prudente insiem'hor si è l'offerta
Ch'è Magnanimi fai, mentr'allà luce
L'opra tui desti qui: lode ben merita.
Dunque à raggion gli dedicasti i Canti
O Pasin, e quell'hor sciegliesti oggetto
Simile al tuo saper; gloria tu vanti.
Grata dunque à Voi fia, hor che tenuto
D'obbligo il Cor già si confessa, e pronto
V'offre d'un' puro affetto, humil tributo.

Particolare attenzione sul lonatese Giovanni Antonio Bertoli per le sue notevoli opere strumentali (oltre ai numerosi salmi) è posta ora dal musicologo lombardo Gabriele Bonomo nella preparazione di un saggio che presenterà in un "Convegno sulla Musica Strumentale Bresciana", in allestimento nella città di Brescia per il prossimo anno 1990.

Potremo saperne di più sul Numero Unico della Fiera 1991. Intanto siamo in grado di mettere in contatto con lui coloro che lo desiderassero.



**BANCA
POPOLARE
DI VERONA**

105 SEDI, AGENZIE E FILIALI nelle Regioni: Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia e Lombardia

SEDE CENTRALE: VERONA - Piazza Nogara, 2 - Telefono 045/930111

SEDI

VERONA

Via S. Cosimo, 10 (P.zza Nogara)
Telefono 045/930360

BRESCIA

Via Gramsci, 47
Telefono 030/53319

MILANO

Largo Cairoli, 2
Telefono 02/85801

PORDENONE

Via Mazzini, 7
Telefono 0434/522608

TRENTO

Via S. Croce, 49
Telefono 0461/986295

TREVISO

Via Canova, 16
Telefono 0422/541602

UDINE

Piazzale Osoppo, 2/a
Telefono 0432/505389

VENEZIA

Mestre - Via Verdi, 1
Telefono 041/975855

DIPENDENZE

IN VERONA

16 Agenzie in città
53 Filiali in provincia

IN MANTOVA

Filiale di Mantova

IN MILANO

Agenzia Sempione

IN VENEZIA

Agenzia S. Marco

In provincia di:

BRESCIA

Colombare di Sirmione
Desenzano del Garda
Sirmione

MANTOVA

Castiglione delle Stiviere
Cavriana
Goito
Guidizzolo
S. Giorgio di Mantova
Volta Mantovana

PORDENONE

Maniago
Spilimbergo

TRENTO

Rovereto

TREVISO

Conegliano
Vittorio Veneto

UDINE

Dignano
Forgaria nel Friuli

VENEZIA

S. Donà di Piave

VICENZA

Arzignano
Arzignano - Villaggio Giardino
Altavilla Vicentina
Chiampo
Dueville
Montorso Vicentino
Tezze Di Arzignano



La **Frako** progetta, produce e distribuisce con l'orientamento alla soluzione dei problemi di informatica ed automazione, fornendo soluzioni **Hardware Software** e **Firmware** tra cui:

sistemi completi per **CAD/CAM**

sistemi **GESTIONALI** generici o specifici per
*Concessionari e Ricambisti auto, Confezionisti, Mobiliери,
Produzione industriale, Profuzione Elettronica.*

FRAKO - DESENZANO del GARDA (BS) - Tel. 030/9141181



CONCESSIONARIA

Bocchio
DESENZANO

Via dei Colli Storici, 8/10
Tel. 030/9110303



OPEL

BY GENERAL MOTORS
N° 1 NEL MONDO



NUOVO PARKING SPORT

NAUTICA BELLANDI

S.S. Desenzano-Salò **LIDO DI LONATO (BS)** Tel. 030-9120364

Concessionario: Motori

TOMOS

SELVA

Johnson

Imbarcazioni:



- Ranieri - Tecnofiber - Elan

Gommoni: **Lomac - EV**

Importatore esclusivo per Lombardia imbarcazioni



Vasto assortimento usato senza patente
Aperto anche la domenica



A Lonato cerca i negozi con questo marchio

Entra!

*Potrai conoscere
le iniziative
degli
operatori
economici
lonatesi
riuniti
nel marchio
dell'ORSA
MAGGIORE*



*La finalità di
questo gruppo
è di garantire
la qualità e
l'economicità
dei propri
prodotti,
e di instaurare
un personale
rapporto tra
cliente e operatore.*

UNA NUOVA INIZIATIVA AL SERVIZIO DEI CONSUMATORI

LA BANCA DI FIDUCIA

È

 CREDITO BERGAMASCO

MAZZANO (Fraz. Ciliverghe) - Brescia - via Padana Superiore, 2

CONCORSO A PREMI ACQUISTA E VINCI CON L'ORSA MAGGIORE



- 1° premio - una vettura SEAT MARBELLA
- 2° premio - un videoregistratore AKAI - VS 20 E0
- 3° premio - un TV-color SABA M 510 20"
- 4° premio - una macchina fotografica PENTAX PC 303
- 5° premio - una friggitrice MOULINEX F 875

NEGOZI CONVENZIONATI

ALBERTA biancheria intima - calze
Via Tarelli, 19 - Tel. 9130363

BACCOLI EZIO gomme
Viale Roma, 43 - Tel. 9130305

CENTER SHOES calzature
Via Madonna, 6 - Tel. 9130815

CENTROMODA S2 SAVINO
Via Repubblica, 16 - Tel. 9130374

CIMA AUTO
autosaloni - autoriparazioni
Via Filiberto, 21 - Tel. 9130180

EMANUELA bomboniere - art. regalo
Via Repubblica, 24 - Tel. 9131167

F.lli BOLLANI elettrodomestici - TVC
Via Garibaldi, 3 - Tel. 9130123
Via Conedella, 7 - Tel. 9130071

IDRAULICA ARTIGIANA impianti idraulici
Via S. Antonio, 7 - Tel. 9130243

ITALMIC SUPERMERCATO
Via San Zeno, 12 - Tel. 9130252

LABORATORIO D'ORFICERIA
Corso Garibaldi, 49 - Tel. 9132013

LA CAVALLINA trattoria - pizzeria
S. Tomaso di Lonato - Tel. 9130029

L'ARCOBALANO profumeria - biglietteria
Via Borgo Cio, 6

LEONARDI VALENTINO officina
Via Garibaldi, 95 - Tel. 9130308

MARINA PELLETTORE
accessori - calzature bimbo
Via Garibaldi, 1 - Tel. 9131294

ROBERTI FIORI
Via Tarelli, 12 - Tel. 9131509

ROBERTO e MARIA colturi
Via Garibaldi, 27 - Tel. 9130146

STUDIO RM FOTO sviluppo colore 1 ora
Via G. Pansa, 12 - Tel. 9130580

TIPO studio d'intorni - arredamenti
Via A. De Gasperi, 27 - Tel. 9131864

TORMEN frutta e verdura
Via A. De Gasperi, 30 - Tel. 9131026
Via Repubblica, 11 - Tel. 9130674

VOLTOLINI video - art. regalo
Via Repubblica, 14 - Tel. 9130687

Per ogni acquisto non inferiore a L. 40.000 verrà rilasciata
una **CARTA BLU** per partecipare all'estrazione concorso valido
dal 1° Gennaio '90 al 15 Aprile '90 - Estrazione premi: 18 Aprile '90
alla presenza di un funzionario dell'intendenza di Finanza



ORSA MAGGIORE

costellazione commerciale nel cielo lonatese

di Amalia Viola Lorenzoni

Dopo il brillante successo di Lonato in vetrina dell'estate scorsa una nuova iniziativa, dovuta ad operatori del commercio, ha preso corpo a Lonato.

20 commercianti, uno per ogni settore merceologico, riunitisi in comitato, hanno dato vita all'ORSA MAGGIORE, marchio che ha lo scopo di far conoscere la professionalità degli operatori del gruppo, con il fine anche di garantire la qualità e l'economicità dei propri prodotti.

Sponsorizzato dal Credito Bergamasco, stimolato dal coordinatore Bollani Ivano, Voltolini Armando e da Cristina Castellini, revisore dei conti, il gruppo si riunisce ogni martedì nella sede di Via Repubblica, messa a disposizione dai fratelli Tormen.

Le difficoltà dovute alla "diaspora" dei negozi lonatesi hanno convinto questi venti operatori a scegliere la forma dell'associazionismo.

L'ORSA MAGGIORE, che avrà stand nella fiera di S. Antonio, pubblicherà i prodotti merceologici del gruppo e distribuirà depliant informativi.

I negozi aderenti all'iniziativa sono individuabili per mezzo di una targhina esposta all'entrata del punto vendita, raffigurante le sette stelle dell'ORSA. Una campagna pubblicitaria anche nei paesi confinanti dovrebbe favorire l'affluenza di potenziali clienti anche dall'esterno nei negozi "stellati".

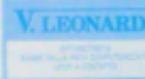
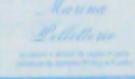
Da gennaio scatterà un concorso a premi, autorizzato dall'Intendenza di Fianza. Chi effettuerà acquisti nei negozi dell'ORSA MAGGIORE per un importo superiore a L. 40.000 riceverà una cartolina. Fra tutte le cartoline consegnate verranno estratti, a metà aprile, i vincitori del Concorso. Magnifici i premi: primo una Seat Marbella, TV-color, videoregistratore, macchina fotografica e friggitrice.

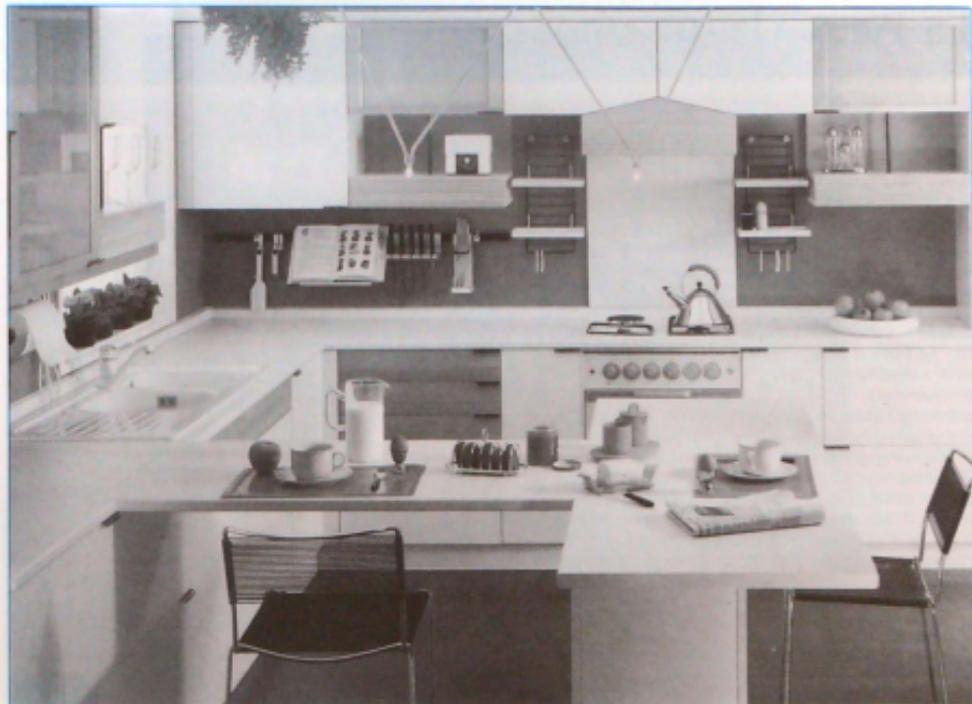
I commercianti lonatesi sono convinti che i loro negozi non siano inferiori a quelli di paesi più blasonati per possibilità di scelta, rapporto qualità-prezzo, qualificazione e disponibilità del personale, tali da porli all'avanguardia e con concrete possibilità di creare un polo d'attrazione.

La finalità di questo gruppo è di garantire la qualità e l'economicità dei propri prodotti e di instaurare un personale rapporto di fiducia tra cliente e operatore.

Ancora una volta viene dal settore commerciale lonatese una ventata innovativa: al gruppo dell'ORSA MAGGIORE auguriamo un brillante successo che sia nel tempo rilancio dell'immagine di Lonato.

Richiedi la tua carta blu in questi negozi.

 <p>A. BACCOLI EZIO GENINI</p> <p>via S. Antonio, 10 - 22021 Lonato (BS)</p>	 <p>BACCOLI EZIO GENINI</p> <p>via S. Antonio, 10 - 22021 Lonato (BS)</p>	 <p>BACCOLI EZIO GENINI</p> <p>via S. Antonio, 10 - 22021 Lonato (BS)</p>
 <p>S2 centromoda savino</p> <p>via S. Antonio, 10 - 22021 Lonato (BS)</p>	 <p>CIMA Auto</p> <p>via S. Antonio, 10 - 22021 Lonato (BS)</p>	 <p>CIMA Auto</p> <p>via S. Antonio, 10 - 22021 Lonato (BS)</p>
 <p>EBI BOLLANI</p> <p>via S. Antonio, 10 - 22021 Lonato (BS)</p>	 <p>EBI BOLLANI</p> <p>via S. Antonio, 10 - 22021 Lonato (BS)</p>	 <p>EBI BOLLANI</p> <p>via S. Antonio, 10 - 22021 Lonato (BS)</p>
 <p>EBI BOLLANI</p> <p>via S. Antonio, 10 - 22021 Lonato (BS)</p>	 <p>EBI BOLLANI</p> <p>via S. Antonio, 10 - 22021 Lonato (BS)</p>	 <p>EBI BOLLANI</p> <p>via S. Antonio, 10 - 22021 Lonato (BS)</p>
 <p>EBI BOLLANI</p> <p>via S. Antonio, 10 - 22021 Lonato (BS)</p>	 <p>EBI BOLLANI</p> <p>via S. Antonio, 10 - 22021 Lonato (BS)</p>	 <p>EBI BOLLANI</p> <p>via S. Antonio, 10 - 22021 Lonato (BS)</p>
 <p>EBI BOLLANI</p> <p>via S. Antonio, 10 - 22021 Lonato (BS)</p>	 <p>EBI BOLLANI</p> <p>via S. Antonio, 10 - 22021 Lonato (BS)</p>	 <p>EBI BOLLANI</p> <p>via S. Antonio, 10 - 22021 Lonato (BS)</p>
 <p>EBI BOLLANI</p> <p>via S. Antonio, 10 - 22021 Lonato (BS)</p>	 <p>EBI BOLLANI</p> <p>via S. Antonio, 10 - 22021 Lonato (BS)</p>	 <p>EBI BOLLANI</p> <p>via S. Antonio, 10 - 22021 Lonato (BS)</p>



GIEMMEGI & partners

ESCLUSIVISTA DI ZONA

Bocchio & Polato

ARREDO D'INTERNI

brunati

CENTENARO di LONATO (BS)

Via Centenaro, 59 - Tel. 030/9103344

La Fiera e la sua storia

di Luigi del Pozzo (Addetto stampa Fiera di Lonato)

Interessante e simpatica l'iniziativa presa da alcune insegnanti delle Scuole Elementari di Lonato che con le loro scolaresche hanno compiuto una ricerca sulla vita e sulla storia della Fiera di Lonato. 31 anni di Fiera, tramite testimonianze raccolte direttamente attraverso "interviste" fatte ai nonni dai nipotini scolari, possono servire a tracciare la vita, dalla nascita ai giorni nostri, della Fiera di Lonato. "La Fiera si svolgeva in Piazza "Savoldi", in Piazza Matteotti e alla Scuola elementare. All'inizio durava solo un giorno e precisamente il 17 Gennaio, giorno di Sant'Antonio Abate protettore degli animali" scrivono i bambini della IV A - IV B, insegnante Daniela Carassai. "In Piazza Savoldi venivano esposti e venduti i maiali. In Piazza Matteotti vendevano tutti i tipi di animali, e, lungo alcune vie e in Piazza Martiri della Libertà c'erano dolci.... c'era un dolce tipico cotto nella cenere, chiamato "pipasener". Fra i vari fatti accaduti agli inizi della Fiera, gli scolari hanno riportato numerosi episodi, correlandoli di fotografie dell'epoca: la sfilata dei carri mascherati rappresentanti scene di vita agricola, mestieri del paese; nelle macellerie venivano esposti salami lunghi 5-6 metri. Nelle edizioni attuali, lamentano i piccoli cronisti, "ci siamo accorti che ci sono più espositori riguardante il settore commerciale anziché quello agricolo".

Gli alunni della V B e V C, insegnante Silvia Baresi, "ricordano" che la "sig.ra Zubani Vittoria rammenta che nei giorni di fiera gli uomini andavano all'osteria a mangiare il salame, mentre le donne rimanevano a casa a svolgere i lavori domestici". Un altro loro interlocutore invece racconta che i negozi addobbarano le vetrine e i panifici facevano pani dalla forma di animali e le osterie enormi fiaschi di vino. Tutto il materiale raccolto - interviste, fotografie e cronache saranno, durante le giornate fieristiche, oggetto di una mostra che verrà allestita all'interno della fiera stessa.



**Accendete l'attenzione
dei vostri possibili clienti!**



(Statale Desenzano-Salò)
MONIGA d/G. (BS)

☎ 0365/503150

FAX 0365/503150

- PROMOZIONI COMMERCIALI
- CAMPAGNE PUBBLICITARIE
- ARTICOLI PUBBLICITARI
- IDEAZIONI GRAFICHE
- MANIFESTI - DEPLIANTS



Ristorante
" Antico Corlo "

DI AMERIGHI GIANFRANCO
E GIULIANA

Via Repubblica, 24

Lonato (Bs)

Tel. (030) 9132323



PESCE DI MARE
GRIGLIATE MISTE-GAMBERONI-ARAGOSTE
CARNE ALLA BRACE
PAIELLA ALLA MARINARA
CACIUCCO (Zuppa di pesce alla Livornese)
RISO ALL'INDIANA



PIZZERIA

PETIT PARIS

da Carmine

031200661

031200180

panini specialissimi
con pasta di pizza

a LONATO in Corso Garibaldi, 2

PIZZE ANCHE A MEZZODÌ



INF

*Tipografia
Aldo Franceschini*

STAMPATI COMMERCIALI

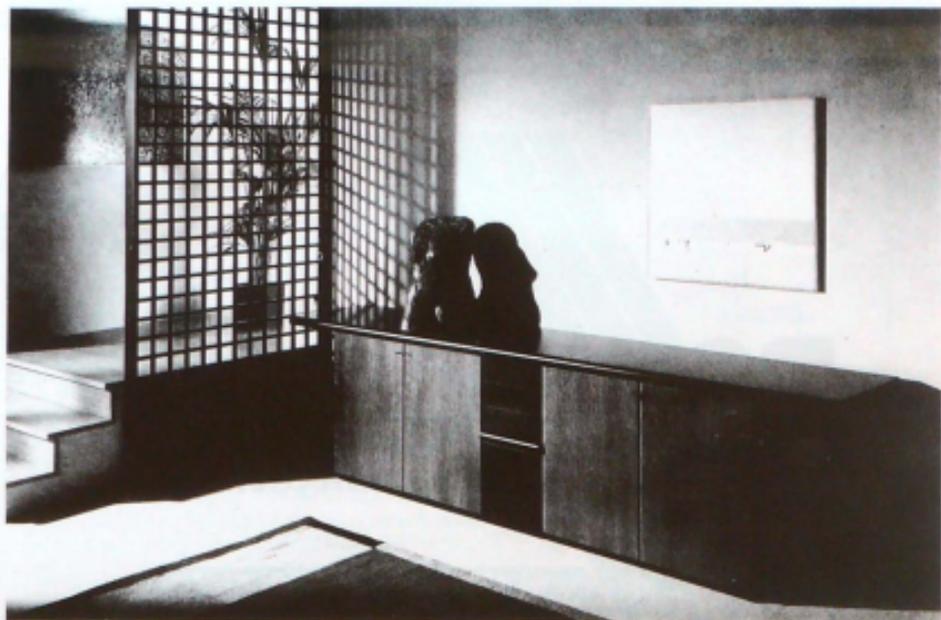
CATALOGHI

DEPLIANTS

CARTOTECNICA

STUDIO GRAFICO

*25017 Lonato (Brescia)
Via Zambelli, 12 - Tel. 030/9130805*



Nuovo centro
arredamento cucine

Mobili
Arredamenti



Casella Silvano e C. s.n.c.

Via S. Zeno 6/12 - tel. 030/9130312 LONATO (BS)

B & C

**BANCA
COOPERATIVA
VALSABBINA** srl

Fondata nel 1898

Sede e direzione generale: VESTONE
Via Molino 4
telefono (0365) 81561 (4 linee)

Filiale: BRESCIA
Via Gramsci 19
telefono (030) 40361

Agenzie: AGNOSINE
telefono (0365) 866361
BRESCIA Fraz. S. Polo
Centro Comm. Margherita d'Este
telefono (030) 230199
CASTO
telefono (0365) 88124
DESENZANO Fraz. RIVOLTELLA
telefono (030) 9119521
GAVARDO
telefono (0365) 34761
LONATO
cio Feralpi telefono (030) 9131476-9132141
MARCHENO
telefono (030) 861761
ODOLO
telefono (0365) 860203-860528
SALÒ
telefono (0365) 43661
VESTONE
telefono (0365) 81561

Tutte le operazioni di banca
Banca Agente
per gli scambi con l'estero
Aderente al Fondo Interbancario
per la tutela dei depositi

Cab. Una Banca a misura di Famiglia

Cosa può dare una banca alla famiglia di oggi? Molto, soprattutto in servizi e quindi in qualità della vita. Spesso, molto più di quanto non si creda.

La chiave di accesso universale; il conto corrente Al CAB è "su misura": ContoCab per la famiglia, BancaModa per la donna, BancaSport per i giovani.

Ed ecco, automaticamente, il beneficio di servizi e vantaggi di ogni genere: le polizze assicurative gratuite e quelle a condizioni privilegiate, l'addebito diretto

in conto dei pagamenti di luce, gas, telefono, tasse, rate che è gratuito e molto comodo, l'utilizzo delle carte di credito e della carta Bancomat che ora si usa anche per lo shopping.

E ancora: MutuoSicuro per risolvere subito e senza rischi il problema casa; PianoCab per realizzare senza sforzi, gradualmente, un risparmio che è anche investimento e previdenza.

Un conto al CAB è un colloquio aperto: un colloquio in cui si è ascoltati.

ContoCab

Banca Moda

banca sport

Mutuo Sicuro

PianoCab



Banca Credito Agrario Bresciano

Il Piacere di un Servizio Migliore